



BANCA SELLA HOLDING

Fondata nel 1886

RELAZIONE E BILANCIO 2016

Società per Azioni
Capogruppo del Gruppo Banca Sella.
Sede in Biella – Capitale e riserve € 620.038.896
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari
Codice Fiscale e Partita Iva 01709430027

13900 Biella (Italia) – Piazza Gaudenzio Sella, 1
Tel. 015 35011 – Telefax 015 351767 – Swift SELB IT 2B
Sito internet www.sella.it

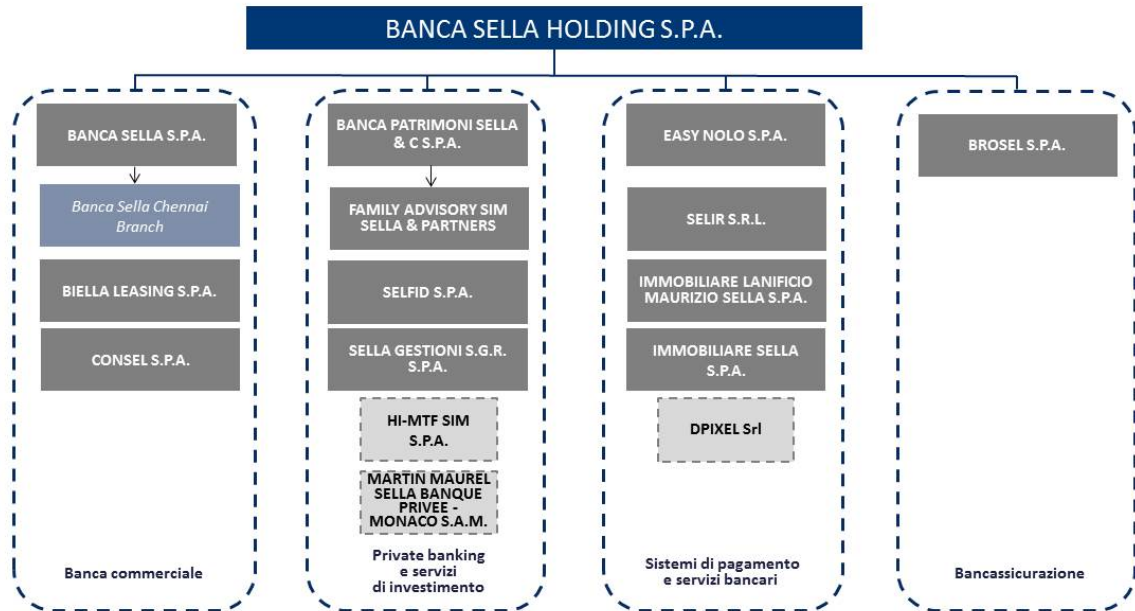




GRUPPO BANCA SELLA

Sommario

Mappa del Gruppo al 31 dicembre 2016	3
Cariche Sociali	4
Relazione sulla Gestione	6
Dati di sintesi ed Indicatori economico – finanziari	8
Dati Patrimoniali	10
Dati economici	13
Direzione Operativa	18
Altre informazioni	22
Continuità aziendale, strategia e redditività	24
Partecipazioni e rapporti con le imprese del Gruppo	25
Progetto di destinazione dell'utile	28
Schemi di bilancio al 31 dicembre 2016	29
Nota Integrativa	36
Parte A – Politiche contabili	37
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale Attivo	67
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale Passivo	91
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	107
Parte D – Redditività complessiva	124
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	126
Parte F – Informazioni sul patrimonio	164
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	170
Parte H – Operazioni con parti correlate	172
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	175
Parte L – Informativa di settore	176
Relazione della Società di Revisione	177
Relazione del Collegio Sindacale	180

Mappa del Gruppo al 31 dicembre 2016



 Società operative del Gruppo Banca Sella
 Società collegate del Gruppo Banca Sella

Cariche Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In carica fino all'approvazione del bilancio 2018

Presidente	Maurizio Sella
Vice Presidente	Sebastiano Sella
“ “	Giacomo Sella
Vice Presidente onorario (*)	Lodovico Sella (deceduto in data 26.09.2016)
“ (*)	Franco Sella
Amministratore Delegato	Pietro Sella
Amministratore	Francesca Arnaboldi
“	Mario Bonzano
“	Franco Cavaliere
“	Massimo Condinanzi
“	Jean Paul Fitoussi
“	Giovanna Nicodano (cooptata fino all'Assemblea)
“	Giovanni Petrella
“	Ernesto Rizzetti
“	Caterina Sella
“	Federico Sella

COMITATO RISCHI

Componente – Presidente

“

“

Giovanni Petrella
Mario Bonzano
Francesca Arnaboldi

COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Componente – Presidente

“

“

Mario Bonzano
Jean Paul Fitoussi
Francesca Arnaboldi

COMITATO NOMINE

Componente – Presidente

“

“

Mario Bonzano
Maurizio Sella
Giovanni Petrella

COLLEGIO SINDACALE

In carica fino all'approvazione del bilancio 2017

Sindaco effettivo – Presidente

“ “

“ “

Sindaco Supplente

“ “

Pierluigi Benigno
Gianluca Cinti
Daniele Frè
Riccardo Foglia Taverna
Pier Angelo Ogliaro

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale
Condirettore Generale

Pietro Sella
Attilio Viola

SOCIETA' DI REVISIONE CONTABILE

Deloitte & Touche S.p.A.

(*) i Vice Presidenti onorari non fanno parte del Consiglio di Amministrazione

Si ricorda che in data 14 luglio 2016 è deceduta Anna Maria Ceppi che ricopriva l'incarico di Consigliere e di componente del Comitato Rischi, Comitato per la remunerazione e comitato nomine.

Commemorazione di Lodovico Sella Vicepresidente onorario del Gruppo Banca Sella

Signori Azionisti,

ci è caro rivolgere, con Voi, commossi pensieri a Lodovico Sella, nato il 15 giugno 1929 e scomparso lo scorso 26 settembre.

Assunto in Banca Sella il 4 gennaio 1954, ha ininterrottamente proseguito il Suo diuturno impegno e recato i Suoi preziosi contributi per sessantadue anni.

Fu anche Presidente, Vicepresidente ed Amministratore di molte società del Gruppo.

Uomo di grande cultura e di infinite conoscenze, dalle non comuni doti di rigore, mai disgiunto dall'umanità, di disponibilità al dialogo costruttivo, di curiosità, di entusiasmo e di genuina apertura al nuovo, impersonava, diffondeva e tramandava con naturalezza, nel Suo vivere di ogni giorno, i principi ed i valori morali della famiglia Sella.

Il Suo lavoro ed i Suoi apporti alle decisioni sono stati solidi, profondi e spesso determinanti.

Lascia un vuoto umano e professionale incolmabile, che segna la storia del Gruppo e delle Persone che L'hanno conosciuto e che hanno avuto il privilegio di camminare e di costruire il nostro futuro con Lui.

Relazione sulla Gestione

Premessa

La presente Relazione sulla gestione di Banca Sella Holding comprende il commento sui risultati dell'esercizio della Banca, i dati di sintesi e gli indicatori alternativi di *performance* ed i commenti relativi alla sola Direzione operativa. Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di Legge, si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla gestione consolidata del Gruppo Banca Sella o nella Nota integrativa del presente bilancio separato.

In particolare, si rinvia a quanto riportato nella relazione sulla gestione consolidata per quanto attiene:

- alle informazioni sui temi di rilevanza strategica, sullo scenario macroeconomico di riferimento, sull'evoluzione prevedibile della gestione e sui rischi connessi alla continuità aziendale, in quanto valgono le stesse considerazioni esposte nel bilancio consolidato;
- all'attività del Comitato Audit e delle aree Revisione interna, Compliance e sistema dei controlli (descritte nel capitolo "Controlli interni");
- all'attività di ricerca e sviluppo e quella di Information Technology;
- alle informazioni sulla gestione della liquidità;

Si rinvia invece alla Nota integrativa del presente bilancio separato per quanto attiene:

- alle informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate, che sono riportate nella Parte H;
- alle informazioni sui rischi finanziari ed operativi, che sono illustrate nella parte E;
- all'elenco delle società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole al 31 dicembre 2016, che è riportato nella Parte B.

Dati di sintesi ed Indicatori economico – finanziari

Dati di sintesi (dati in migliaia di euro)

DATI PATRIMONIALI	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni	
			assolute	%
Totale attivo	4.345.712,8	3.272.178,0	1.073.534,8	32,8%
Attività finanziarie (1)	1.106.695,1	1.178.117,3	(71.422,2)	-6,1%
Impieghi per cassa esclusi PCT attivi	198.015,5	141.292,3	56.723,3	40,2%
<i>pronti contro termine attivi</i>	102.178,2	347.020,1	(244.841,9)	-70,6%
Totale impieghi per cassa (2)	300.193,7	488.312,4	(188.118,7)	-38,5%
Garanzie rilasciate	160.044,2	128.727,0	31.317,2	24,3%
Partecipazioni	817.002,8	792.063,8	24.939,0	3,2%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	52.748,2	(52.748,2)	-100,0%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	38.424,5	38.712,7	(288,3)	-0,7%
Totale raccolta diretta (3)	173.111,0	321.659,3	(148.548,3)	-46,2%
Raccolta indiretta nominale (4)	15.657.993,2	17.054.321,9	(1.396.328,7)	-8,2%
Raccolta globale nominale	15.831.104,2	17.375.981,1	(1.544.877,0)	-8,9%
Raccolta globale valorizzata a prezzi di mercato (5)	396.073,3	454.047,5	(57.974,2)	-12,8%
Patrimonio netto	653.313,2	647.028,2	6.285,0	1,0%
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	638.611,3	626.781,9	11.829,4	1,9%
Capitale di classe 2 (T2)	8.776,9	12.933,9	(4.157,0)	-32,1%
Totale fondi propri	647.388,2	639.715,8	7.672,4	1,2%

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (6)	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	27.057,8	25.674,6	1.383,2	5,4%
Ricavi lordi da servizi (7)	20.833,4	28.427,8	(7.594,4)	-26,7%
Commissioni passive	(8.285,1)	(8.050,2)	(234,8)	2,9%
Ricavi netti da servizi (al netto delle commissioni passive)	12.548,4	20.377,6	(7.829,2)	-38,4%
Margine di intermediazione	39.606,2	46.052,2	(6.446,0)	-14,0%
Costi operativi al netto recuperi imposte e bolli (8)	(45.190,8)	(40.535,6)	(4.655,2)	11,5%
Risultato di gestione	(5.584,6)	5.516,6	(11.101,2)	-201,2%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti	25,0	(31,8)	56,7	-178,7%
Altre poste economiche	7.057,6	17.720,8	(10.663,2)	-60,2%
Imposte sul reddito	5.112,9	116,2	4.996,6	4298,5%
Utile (perdita) d'esercizio	6.610,9	24.803,8	(18.192,9)	-73,4%

(1) Dato dalla somma delle seguenti voci di Stato patrimoniale attivo: voce 20 "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e voce 40 "attività finanziarie disponibili per la vendita";

(2) Voce 70 "Crediti verso clientela" dello Stato Patrimoniale Attivo.

(3) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione".

(4) L'aggregato non è comprensivo della voce liquidità, relativa alle gestioni patrimoniali, inserita nella voce raccolta diretta, comprende invece la raccolta assicurativa.

(5) L'aggregato, valorizzato ai prezzi di mercato, comprende i titoli e fondi in amministrato ed è al netto dei depositi delle banche del Gruppo.

(6) Come da voci evidenziate nel conto economico riclassificato.

(7) Dato dalla somma delle seguenti voci di Conto Economico Riclassificato: 40. "Commissioni attive", 80 e 90 "Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura" e voce 100. "Utile (perdita) da cessione o acquisto";

(8) Dato dalla somma delle seguenti voci: "Spese amministrative" voce 150, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali" voce 170, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali" voce 180, "Altri oneri e proventi di gestione" voce 190.

Indicatori alternativi di performance

INDICI DI REDDITIVITA' (%)	31/12/2016	31/12/2015
R.O.E. (return on equity) (1)	1,0%	4,0%
R.O.A. (return on assets) (2)	0,2%	0,8%
Margine d'interesse (3) / Margine di intermediazione (3)	68,3%	55,8%
Ricavi netti da servizi (3)/ Margine di intermediazione (3)	31,7%	44,3%
Cost to income (4)	111,3%	87,6%
Cost to income al netto contributo Fondo Nazionale di Risoluzione (5)	103,6%	83,4%
INDICI DI PRODUTTIVITA' (dati in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015
Margine di intermediazione (3) / Dipendenti medi	158,1	197,7
Risultato di gestione (3) / Dipendenti medi	(22,3)	23,7
Impieghi per cassa (al netto PCT attivi) / Dipendenti a fine anno	747,2	598,7
Raccolta diretta (al netto PCT passivi) / Dipendenti a fine anno	653,3	1.363,0
Raccolta globale nominale / Dipendenti a fine anno	59.740,1	73.627,0
INDICI PATRIMONIALI E DI LIQUIDITA' (%)	31/12/2016	31/12/2015
Impieghi per cassa (al netto PCT attivi) / Raccolta diretta (al netto PCT passivi)	114,4%	43,9%
Impieghi per cassa (al netto PCT attivi) / Totale attivo	4,6%	4,3%
Raccolta diretta (al netto PCT passivi) / Totale attivo	4,0%	9,8%
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)	31/12/2016	31/12/2015
Coefficiente di CET 1 capital ratio	46,56%	44,72%
Coefficiente di Tier 1 capital ratio	46,56%	44,72%
Coefficiente di Total capital ratio	47,20%	45,64%

(1) Rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" dello Stato Patrimoniale Passivo.

(2) Rapporto tra "Utile netto" e "Totale attivo".

(3) Come da Conto Economico riclassificato.

(4) Rapporto tra costi operativi, dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione.

(5) Cost to income calcolato depurando dai costi operativi la componente relativa al Fondo Nazionale di Risoluzione (SRF) e Schema di garanzia dei depositi (DGS).

Dati di struttura

Voci	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni	
			assolute	%
Dipendenti	265	236	29	12,3%
Succursali	1	1	-	-

Dati Patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato (dati in migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2016	31/12/2015	Variazione % su 31/12/2015
Attività finanziarie (1)	1.106.695,1	1.178.117,3	-6,1%
Crediti verso banche	631.700,1	681.701,8	-7,3%
Impieghi per cassa (esclusi i PCT attivi) (2)	198.015,5	141.292,3	40,2%
Pronti contro termine attivi	102.178,2	347.020,1	-70,6%
Partecipazioni	817.002,8	792.063,8	3,2%
Immobilizzazioni materiali e immateriali (3)	38.424,5	38.712,7	-0,7%
Attività fiscali	26.710,1	22.744,7	17,4%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	52.748,2	-100,0%
Altre voci dell'attivo (4)	1.424.986,5	17.777,2	7915,8%
TOTALE DELL'ATTIVO	4.345.712,8	3.272.178,0	32,8%

Passivo e patrimonio netto	31/12/2016	31/12/2015	Variazione % su 31/12/2015
Debiti verso banche	3.194.989,1	1.988.411,9	60,7%
Raccolta diretta esclusi PCT passivi (5)	173.111,0	321.659,3	-46,2%
Totale raccolta diretta	173.111,0	321.659,3	-46,2%
Passività finanziarie	256.504,7	176.729,4	45,1%
Passività fiscali	2.346,0	4.736,7	-50,5%
Altre voci del passivo (6)	41.880,4	111.218,9	-62,3%
Fondi a destinazione specifica (7)	23.568,4	22.393,6	5,3%
Patrimonio netto (8)	653.313,2	647.028,2	1,0%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	4.345.712,8	3.272.178,0	32,8%

- (1) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita".
- (2) Voce 70 "Crediti verso clientela" dello stato patrimoniale attivo depurata della componente dei Pronti contro termine.
- (3) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 110 "Attività materiali" e 120 "Attività immateriali".
- (4) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 10. "Cassa e disponibilità liquide", 80 "Derivati di copertura", 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e 150 "Altre attività".
- (5) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione".
- (6) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 60 "Derivati di copertura" e 100 "Altre passività".
- (7) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi e oneri".
- (8) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 130 "Riserve da valutazione"; 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" e 200 "Utile d'esercizio".

I commenti che seguono si riferiscono allo schema di Stato Patrimoniale Riclassificato precedentemente riportato.

Nel corso dell'esercizio 2016 il totale dell'attivo di Banca Sella Holding ha registrato un aumento del 32,8% attestandosi a 4.345,7 milioni di euro, in confronto a 3.272,2 milioni registrati al 31 dicembre 2015.

Gli impieghi per cassa registrano un aumento del 40,2% dovuto principalmente alla ripresa di finanziamenti e mutui verso le società finanziarie del Gruppo.

La raccolta diretta è scesa del 46,2% a seguito della diminuzione della componente titoli in circolazione principalmente dovuta alla scadenza di prestiti obbligazionari non sostituiti da nuove emissioni.

La voce crediti verso banche ha avuto una diminuzione del 7,3% rispetto al 31 dicembre 2015, mentre i debiti verso banche crescono del 60,7%.

In diminuzione anche le attività finanziarie che al 31 dicembre 2016 sono risultate invece pari a 1.106,7 milioni di euro, rispetto a 1.178,1 milioni di euro dello scorso esercizio. Analizzando i diversi portafogli che compongono questa voce, si può notare che l'aggregato totale è diminuito in seguito alla riduzione delle attività finanziarie disponibili per vendita, crescono invece quelle detenute per la negoziazione.

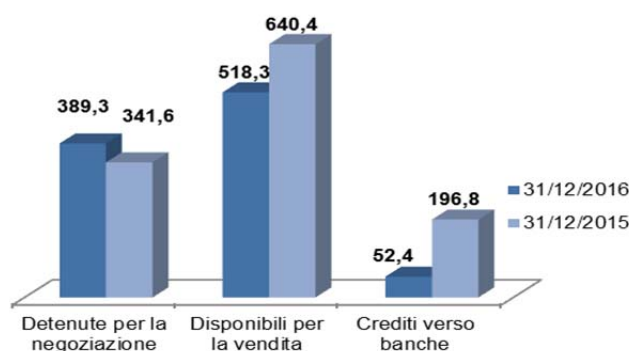
Al fine estendere all'intero Gruppo il supporto di Sella Lab, con decorrenza 1° novembre, è stata realizzata la cessione da Banca Sella a Banca Sella Holding, avvenuta tramite il conferimento del ramo d'azienda. Banca Sella ha conferito attività per circa 418mila euro e passività per circa 40mila euro, lo sbilancio di 378mila euro è stato pagato cash da Banca Sella Holding ed è stata rilevata una riserva negativa di 0,4 milioni di euro. Tale importo non è confluito sul conto economico dell'esercizio ai sensi del principio contabile IFRS3 in quanto l'operazione è stata effettuata sotto controllo comune.

Il patrimonio netto, infine, è risultato pari a 653,3 milioni di euro, aumentato dell'1% rispetto allo scorso esercizio, in cui era pari a 647 milioni di euro, grazie all'utile dell'esercizio realizzato.

Attività e passività finanziarie (Titoli di debito)

La Banca al 31 dicembre 2016 possiede all'interno delle attività finanziarie una componente relativa ai titoli di debito pari a 960,1 milioni di euro che, nel rispetto dei principi contabili, risulta suddiviso nelle seguenti categorie:

Attività finanziarie (dati in migliaia di euro)			
	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni % sul 31/12/2015
Detenute per la negoziazione	389.278,8	341.599,6	14,0%
Disponibili per la vendita	518.332,4	640.391,2	-19,1%
Crediti verso banche	52.449,8	196.774,6	-73,4%
TOTALE	960.061,1	1.178.765,4	-18,6%



Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nel corso dell'anno i titoli appartenenti a questa categoria sono aumentati di 46,0 milioni di euro, passando da 341,6 milioni di euro del 31 dicembre 2015 a 389,3 milioni di euro al 31 dicembre 2016.

Gli scoperti tecnici, compresi fra le passività finanziarie di negoziazione, sono invece passati da 19,1 milioni del 31/12/2015 a 106,8 milioni del 31/12/2016.

Al netto degli scoperti tecnici la consistenza al 31/12/2016 sarebbe pari a 291,8 milioni di euro, in diminuzione di 41,7 milioni di euro rispetto alla consistenza netta del 31/12/2015.

La dinamica dei titoli detenuti per la negoziazione è influenzata anche dall'attività di market making su titoli di Stato svolta dalla Banca.

E' stata mantenuta la strategia di diversificazione degli investimenti, facendo particolare attenzione alla qualità dei titoli obbligazionari di emittenti bancari, finanziari e *corporate* in portafoglio.

Alla fine dell'esercizio le principali categorie di investimento sono rappresentate da:

- titoli di Stato dell'Unione Europea e degli U.S.A. per il 57,7%;
- titoli obbligazionari di emittenti bancari, *corporate* e finanziari per il 34,9%;
- obbligazioni del Gruppo Banca Sella per il 2,6%;
- titoli di emittenti *sovrational*s e agenzie governative per il 2,5 %;
- titoli azionari e fondi per il 2,3%.

I titoli obbligazionari di emittenti bancari, *corporate* e finanziari compresi in questa categoria sono per la maggior parte a breve scadenza: il 61% circa rimborserà entro il 2017 e l' 81% circa entro il 2018.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività disponibili per la vendita sono diminuite nel corso del 2016 di 122,1 milioni di euro, passando da 640,4 milioni di euro alla fine del 2015 a 518,3 milioni di euro al 31 dicembre 2016. Le variazioni principali sono state fatte in un'ottica di maggiore diversificazione; sono quindi diminuiti gli investimenti in titoli di Stato (-173,3 milioni di euro) e aumentati quelli in obbligazioni bancarie e corporate (+51,2 milioni di euro).

I titoli presenti in questa categoria sono titoli di Stato italiani per il 79%, altri titoli obbligazionari per il 19,8%, quote versate al fondo Atlante per l'1,2% (6,1 milioni di euro); la ripartizione dei titoli obbligazionari per scadenza e tipologia di tasso è la seguente:

- titoli a tasso fisso o legati all'inflazione con scadenza fino a 2 anni 40,7%;
- titoli a tasso fisso o legati all'inflazione con scadenza tra 2 e 5 anni 20,0%;
- titoli a tasso fisso o legati all'inflazione con scadenza tra 5 e 10 anni 16,2%;
- titoli a tasso variabile 23,1%.

Crediti verso banche

Al 31 dicembre 2016 la consistenza dei titoli presenti in tale categoria è diminuita, rispetto a quella di fine 2015 di 144,3 milioni di euro, passando da 196,8 milioni di euro a 52,5 milioni di euro a favore dei depositi vincolati. La diminuzione è dovuta alla scadenza di un titolo di Ubi Banca per circa 10 milioni di euro e per la restante parte dalla scadenza di obbligazioni emesse da Banca Sella. Il comparto è ora interamente composto da obbligazioni emesse da Banca Sella.

Passività finanziarie di negoziazione

La variazione della voce Passività finanziarie di negoziazione rispetto al 31 dicembre 2015 è principalmente ascrivibile all'incremento delle posizioni corte in titoli governativi per attività di market making; tali passività sono peraltro coperte mediante operazioni di pronti contro termine attive sui medesimi titoli.

Dati economici

Conto economico riclassificato (dati in migliaia di euro)

Voci	31/12/2016	31/12/2015	Variazione % su 31/12/2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	27.876,9	23.974,7	16,3%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(10.884,9)	(10.937,0)	-0,5%
70. Dividendi e proventi simili	10.065,8	12.636,9	-20,4%
MARGINE DI INTERESSE E DIVIDENDI	27.057,8	25.674,6	5,4%
40. Commissioni attive	13.656,2	15.325,7	-10,9%
50. Commissioni passive	(8.285,1)	(8.050,2)	2,9%
Commissioni nette	5.371,1	7.275,4	-26,2%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.735,2	12.749,2	-55,0%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	(9,0)	-100,0%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			
a) <i>crediti</i>	0,8	(4,1)	-120,1%
b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	1.441,4	385,3	274,1%
d) <i>passività finanziarie</i>	(0,2)	(19,2)	-98,9%
RICAVI NETTI DA SERVIZI	12.548,4	20.377,6	-38,4%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	39.606,2	46.052,2	-14,0%
150. Spese amministrative			
a) spese per il personale	(21.635,6)	(19.171,1)	12,9%
Irap su costo del personale e comandi netto (1)	(167,5)	(176,9)	-5,3%
Totale spese personale e Irap	(21.803,1)	(19.348,0)	12,7%
b) altre spese amministrative	(22.448,2)	(21.817,3)	2,9%
Recupero imposta di bollo e altri tributi (1)	0,3	0,9	-65,1%
Totale spese amministrative e recupero imposte	(22.447,9)	(21.816,4)	2,9%
170. Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	(2.172,8)	(1.884,8)	15,3%
180. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	(955,5)	(661,7)	44,4%
190. Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il Recupero imposta di bollo e altri tributi)	2.188,6	3.175,1	-31,1%
Costi operativi	(45.190,8)	(40.535,6)	11,5%
RISULTATO DI GESTIONE	(5.584,6)	5.516,6	-201,2%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.089,1)	(631,5)	72,5%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:			
a) <i>crediti</i>	25,0	(31,8)	-178,7%
b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(4.909,9)	(4.855,1)	1,1%
c) <i>attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-	0,0%
d) <i>altre operazioni finanziarie</i>	(742,2)	49,3	-
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	10.518,9	(1.581,5)	-
240. Utile (perdita) da cessione di investimenti	9,3	3,3	183,0%
Riclassifiche da effetti non ricorrenti (1)			
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			
b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	3.270,5	24.736,4	-86,8%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	1.498,0	23.205,6	-93,5%
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (dedotta "Irap su costo del personale e comandi netto")	5.112,9	116,2	-
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	6.610,9	23.321,8	-71,7%
280. Utili (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	1.481,9	-100,0%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	6.610,9	24.803,8	-73,4%

(1) Le voci interessate sono state riclassificate in base a criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale. Le riclassifiche sono spiegate nel paragrafo successivo "criteri di classificazione del Conto Economico".

I criteri di riclassificazione del Conto Economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Le riclassificazioni hanno riguardato:

- la voce 70. “dividendi ed altri proventi simili” che rientra nel conteggio del margine d’interesse;
- l’IRAP sul costo del personale che viene scorporata dalla voce “Imposte sul reddito dell’esercizio; dell’operatività corrente e ricompresa nelle spese per il personale;
- la voce “recupero imposte di bollo e altre imposte” che viene scorporata dalla voce “altri oneri e proventi di gestione”;
- la voce 100. “Utile/perdita da cessione o riacquisto di c) attività finanziarie detenute sino a scadenza” che viene scorporata dai “ricavi netti da servizi” e inserita dopo il “risultato di gestione”;
- la voce 100. “Utile/perdita da cessione o riacquisto di b) attività finanziarie disponibili per la vendita” che viene scorporata dai “ricavi netti da servizi” e inserita dopo il “risultato di gestione” per la quota riferita alle partecipazioni di minoranza.

Redditività

Banca Sella Holding chiude l’esercizio 2016 con un utile di 6,6 milioni di euro, riconducibile principalmente agli utili da cessione di partecipazioni. Inoltre il conto economico è stato interessato positivamente per 3,3 milioni di euro dall’integrazione del prezzo della transazione perfezionata lo scorso anno, quando Banca Sella Holding aveva ceduto parte della propria partecipazione in ICBPI a Mercury Italy Srl. Il contratto di cessione prevedeva un earn-out a favore delle Banche Venditrici qualora ICBPI avesse ricevuto, per il tramite della controllata Cartasì, nei 5 anni successivi alla cessione, proventi da Visa (condizione realizzatasi a giugno 2016 al perfezionarsi della transazione Visa Europe – Visa Inc.).

Il livello del R.O.E. a fine 2016 è risultato pari all’1% in peggioramento rispetto al 4% dell’esercizio precedente.

I commenti che seguono si riferiscono alle voci di Conto Economico riclassificato come riportato nella tabella della pagina precedente.

Margine di interesse

Il margine d’interesse è risultato pari a 27,1 milioni di euro, in aumento del 5,4% rispetto allo stesso periodo dell’esercizio precedente, in cui si attestava a 25,7 milioni di euro. Tale andamento è frutto delle dinamiche fatte registrare dalle sue tre componenti:

- gli interessi attivi (+16,3%) grazie al significativo contributo degli interessi sui titoli detenuti nel portafoglio di proprietà per la negoziazione ed in misura minore agli interessi su finanziamenti verso alcune società del Gruppo;
- gli interessi passivi, che sono in calo (-0,5%), principalmente a seguito della riduzione del tasso riconosciuto alle banche del Gruppo sui depositi in conto corrente in linea con la riduzione dei tassi di mercato;
- i dividendi percepiti che sono in contrazione rispetto al 31 dicembre 2015 passando da 12,6 milioni di euro a 10,1 milioni di euro, pari ad un calo del 20,4%. A questo risultato ha contribuito il calo dei dividendi percepiti da alcune società del Gruppo ed in particolare da Banca Sella (-60,1%), parzialmente compensato da Sellagestioni (+67,4%), Easy Nolo (+56,7%) e Banca Patrimoni (+20,1%).

Commissioni nette

L'andamento delle commissioni, nel corso dell'esercizio, non è stato particolarmente positivo, con una diminuzione del 26,2% delle commissioni nette rispetto al 31 dicembre 2015. In particolare diminuiscono le commissioni nette da negoziazione conto terzi di strumenti finanziari e collocamento titoli (-33,5%) e le commissioni relative ai servizi di banca corrispondente (-24,9%), in presenza di uno scenario di mercato, caratterizzato dal permanere di tassi negativi, che ha influenzato, per buona parte dell'anno, i comportamenti della clientela determinando performance non brillanti nei comparti di negoziazione tradizionale e trading online. Da segnalare, negli ultimi 2 mesi dell'anno, sia una ripresa dei volumi, anche a fronte degli eventi sociopolitici, sia un aumento dei ricavi da negoziazione grazie in particolare all'operatività sui mercati azionari esteri. Il business della banca corrispondente è fortemente influenzato dai minori volumi registrati nel business dei fondi/sicav, soprattutto nella prima parte dell'anno.

Ricavi netti da servizi

I ricavi netti da servizi al 31 dicembre 2016 proseguono nel trend negativo -38,4%, attestandosi a 12,5 milioni di euro, sia per i motivi sopra descritti, sia per il risultato netto dell'attività di negoziazione che ha contribuito alla diminuzione dell'aggregato con un utile inferiore di circa 7 milioni rispetto alla fine del 2015, pari a -55%. In aumento di circa 1 milione di euro, invece, gli utili da cessione o riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e passività finanziarie.

Margine di intermediazione

Il margine della gestione del denaro, unitamente a quello della gestione dei servizi, ha portato dunque a un risultato complessivo di 39,6 milioni di euro, in calo del 14% rispetto al dato al 31 dicembre 2015, in cui era pari a 46,1 milioni di euro.

Costi operativi

I costi operativi sono risultati in aumento (+11,5%), pari a 45,2 milioni di euro, al netto del contributo positivo di 2,2 milioni di euro della voce "Altri oneri/proventi di gestione".

Si sono incrementate sia le spese del personale (+12,7%) che ammontano a 21,8 milioni di euro, sia le altre spese amministrative (+2,9%), che sono risultate pari a 22,4 milioni di euro.

L'aumento delle spese per il personale è determinato principalmente dall'aumento della retribuzione ordinaria ed in parte anche dall'aumento della componente variabile. L'aumento della componente ordinaria deriva dalla crescita di 38 dipendenti a seguito dell'inserimento in Banca Sella Holding di figure manageriali di particolare rilievo e dello spostamento di personale da Banca Sella a Banca Sella Holding in conseguenza di alcune variazioni nell'organigramma decorse dal 1° luglio 2016.

L'aumento delle spese amministrative rispetto al periodo di confronto è dovuto alla crescita dei Contributi ai fondi di garanzia e risoluzione (pari a 3,1 milioni di euro), in quanto il contributo al fondo di risoluzione SRF è stato adeguato a partire da gennaio 2016 in base alla comunicazione di Banca d'Italia ricevuta in data 2 maggio 2016 relativa al versamento di competenza dell'esercizio. Al netto di tale contributo le spese amministrative si attesterebbero a 19,3 milioni di euro in diminuzione del 2,6% ed i costi operativi sarebbero in aumento del 9,5%.

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni sono risultate pari a 3,1 milioni di euro, in aumento di 0,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015.

Accantonamenti, rettifiche/riprese di valore e utili/perdite delle partecipazioni

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri crescono per effetto degli accantonamenti al fondo esodi volontari del personale.

Le rettifiche di valore sulle attività finanziarie disponibili per la vendita sono stabili a -4,9 milioni di euro e hanno interessato le partecipazioni di minoranza, dove si è proceduto ad allineare il valore della partecipazione in Veneto Banca al prezzo dell'aumento di capitale perfezionato dalla Società, svalutandola con effetti a conto economico per un importo pari a circa 1 milione di euro; è stata svalutata la partecipazione in Digital Magics con effetti a conto economico per 66mila euro; si è proceduto ad una svalutazione della partecipazione nella Cassa di Risparmio di Bolzano, con effetti a conto economico per un importo pari a 0,6 milioni di euro; è stato allineato il valore della partecipazione in Finpiemonte Partecipazioni al valore di patrimonio netto, svalutandola con effetti a conto economico per 81mila euro; infine si è proceduto all'azzeramento del valore della partecipazione in Symbid Corp, svalutandola con effetti a conto economico per 43mila euro.

Il Fondo Atlante è stato svalutato tenendo conto della perdita di valore degli asset sottostanti il fondo stesso (Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca). A conto economico è stata registrata una svalutazione complessiva di circa 3,5 milioni di euro, di cui 2,6 milioni di euro relativi ai versamenti effettuati fino al 31/12/2016 e 0,9 milioni di euro relativi al versamento effettuato a favore del Fondo il 03 gennaio 2017.

La voce Utili/perdite delle partecipazioni ha registrato un utile di 10,5 milioni di euro rispetto all'utile di 1,6 milioni di euro al 31 dicembre 2015, grazie alla cessione delle società del gruppo CBA Vita e Selvimm due, la voce riporta inoltre la svalutazione della partecipazione nella società del Gruppo Selfid pari 0,5 milioni di euro in quanto il piano presentato all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della società ha evidenziato prospettive di redditività in calo rispetto all'anno precedente.

Le imposte sul reddito

L'andamento delle imposte sul reddito, aventi un importo positivo nel 2016 notevolmente superiore a quello già positivo del 2015, è spiegato essenzialmente dall'evoluzione del risultato ante imposte e dalla diversa incidenza sullo stesso dei dividendi e delle plusvalenze da cessione di partecipazioni, parzialmente esclusi da imposizione.

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente sono peraltro al netto dell'IRAP relativa alle spese per il personale che è stata riclassificata ad aumento di tale componente (e che è stata calcolata tenendo conto delle modifiche introdotte dalla Legge 190 del 23/12/2014 in materia di deducibilità IRAP delle spese sostenute in relazione al personale dipendente impiegato con contratto di lavoro a tempo indeterminato).

Le imposte sul reddito sono state influenzate positivamente:

- dal fatto che una quota rilevante dei ricavi della società è costituita da dividendi e plusvalenze su partecipazioni aventi le caratteristiche previste agli artt. 89 c. 2 e 87 DPR 917/86, i quali sono quasi totalmente esclusi da imposizione. Questa componente ha provocato, nel 2016, minori imposte per circa 7,1 milioni di euro;
- dal regime premiale "Aiuto alla crescita economica (Ace)" di cui al DL 201 del 06/12/2011 per circa 0,1 milioni di euro.

La cosiddetta "Robin Hood tax" introdotta dal D.L. 25/06/2008 n. 112 (convertito nella L. 06/08/08 n.133), che prevede l'indeducibilità del 4% degli interessi passivi, ha provocato maggiori imposte per circa 0,1 milioni di euro.

Le imposte sul reddito sono influenzate negativamente da alcune componenti quali:

- le svalutazioni su partecipazioni indeducibili IRES aventi i requisiti di cui all'art 87 DPR 917/1986;
- la indeducibilità IRAP ex art 6 del DPR 446 15/12/1997 delle rettifiche di valore su componenti diversi dalle svalutazioni crediti, nonché di accantonamenti a fondi;
- i costi indeducibili IRES tra cui in particolare la quota parte dell'Imposta Municipale sugli Immobili indeducibile ex L. 147/2013.

Le componenti sopra indicate nel loro insieme hanno un effetto in termini di maggiori imposte di circa 1,5 milioni di euro.

In assenza dell'effetto delle componenti sopra citate il tax rate si sarebbe attestato a circa il 33,4%.

A Banca Sella Holding fa capo il consolidato fiscale nazionale al quale partecipa la quasi totalità delle società italiane controllate dalla stessa.

Redditività complessiva

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	31/12/2016	31/12/2015
10. Utile (Perdita) d'esercizio	6.611	24.804
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(133)	71
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.375	2.114
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.242	2.185
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	10.853	26.989

La variazione in diminuzione è sostanzialmente imputabile alla riduzione dell'utile d'esercizio, le cui motivazioni sono riportate nel commento sulla redditività. La variazione della voce 100. è dovuta ad una diminuzione di circa 2,3 milioni di euro della riserva relativa ai titoli di debito emessi da amministrazioni centrali, in conseguenza della flessione dei corsi; ampiamente compensata dalla riserva positiva di patrimonio netto relativa alla Compagnie Financière Martin Maurel, iscritta al 30 giugno 2016, sulla base del prezzo stabilito nella prospettata operazione di fusione con Rothschild & Co. per un importo di 6 milioni di euro; cessione avvenuta nei primi giorni del 2017.

Direzione Operativa

Area Finanza

Negoziazione e trading sui mercati

L'attività di negoziazione della Capogruppo sui mercati, in conto proprio e per conto di terzi (comprensiva del Trading On Line), ha registrato, nel 2016, le seguenti quote di mercato (nella tabella in calce sono riportate per confronto quelle relative al 2015):

Attività di negoziazione		
	2016	2015
MTA (mercato telematico azionario)	1,09%	1,25%
ETF Plus (exchange traded funds)	2,46%	2,26%
SeDeX (mercato telematico securitized derivatives)	5,64%	4,66%
Domestic MOT (mercato telematico obbligazioni domestico)	9,25%	9,10%
EuroMOT (mercato telematico obbligazioni europeo)	12,02%	11,03%
ExtraMOT	10,80%	8,91%
IDEM – FTSE MIB Future (Italian derivatives market)	1,04%	1,23%
IDEM – MINI/Future (Italian derivatives market)	5,35%	5,11%
IDEM – FTSE MIB Option (Italian derivatives market)	2,75%	3,18%

(Fonte: dati Assosim)

Rispetto al precedente esercizio, le quote di mercato registrate nel 2016 sono risultate in calo nel segmento azionario MTA e sul mercato IDEM in relazione al Future su Indice FTSE MIB ed alle opzioni su FTSE MIB; sono invece risultate in crescita nei comparti SeDeX ed ETFPlus, sul mercato IDEM in relazione al MiniFuture su Indice FTSE MIB e nei comparti obbligazionari Domestic MOT, ExtraMOT ed EuroMOT.

Attività di trading su strumenti finanziari in conto proprio e attività di tesoreria

Nel corso dell'esercizio 2016 l'attività di trading in conto proprio ha fornito un positivo contributo al conto economico. La Banca ha mantenuto lo status di Primary Dealer sul Mercato Telematico dei Titoli di Stato (MTS), con una quota di mercato pari al 3,4% (2,5% nel 2015).

L'operatività in conto proprio sul MOT (mercato telematico organizzato) ha registrato nel corso dell'esercizio una quota di mercato, assestata al 13,1% (12,5% nel 2015), in crescita; anche nel comparto EuroMOT ed ExtraMOT si è registrato una crescita nelle quote di mercato attestatesi rispettivamente al 31,6% (24% nel 2015) e al 10,8% (8,9% nel 2015). Tutti i desk di trading su titoli obbligazionari hanno raggiunto risultati reddituali positivi, anche se complessivamente in leggero calo rispetto a quelli dell'esercizio precedente. L'attività si è dispiegata, oltre che sui mercati citati, anche sulle piattaforme di negoziazione EuroMTS, Hi-MTF, EuroTLX, Brokertec, Tradeweb, Bondvision e MarketAxess.

Il desk Equity e Derivatives ha registrato risultati reddituali positivi anche se in leggera contrazione rispetto allo scorso esercizio.

I volumi scambiati complessivamente nel corso del 2016 sui mercati azionari e dei derivati azionari per l'attività di trading in conto proprio hanno registrato andamenti diversi a seconda del comparto. Le quote di mercato risultano pari al 7,8% (6,4% nel 2015) sul comparto SeDeX, all'1% (1,2% nel 2015) su ETFPlus e nulla su MTA. In relazione all'attività su strumenti derivati quotati su IDEM la quota di mercato relativa a Future su Indice FTSE MIB (Financial Times Stock Exchange-indice di borsa di Milano) è pari allo 0,6%

(0,64% nel 2015); la quota relativa a MiniFuture su Indice FTSE MIB è pari al 4,4% (3,8% nel 2015).

In relazione al mercato IDEM, il desk Equity e Derivatives ha mantenuto il ruolo di Market Maker sul MiniFuture sull'Indice di Borsa FTSE MIB, ed ha assunto il medesimo ruolo sul Future sull'Indice FTSE MIB a partire dall'8 febbraio 2016. L'operatività sui prodotti derivati si è concentrata oltre che su strumenti quotati su IDEM anche su strumenti quotati su Eurex.

L'operatività sui mercati dei cambi a pronti ed a termine, funzionale alle esigenze della clientela, evidenzia una prevalenza dell'operatività di copertura sul mercato spot, con volumi a pronti superiori al 2015 e che si attestano a circa 3,5 miliardi di euro.

Con riferimento alla tesoreria l'operatività sul mercato interbancario dei depositi unsecured si attesta sempre su livelli bassi, soprattutto se rapportati ai numeri pre-crisi finanziaria, ma risulta leggermente superiore a quella del 2015. Il persistere di un certo clima di sfiducia tra le banche, unito alla grande liquidità ed all'efficienza dei mercati secured, giustifica il perdurare di una situazione di bassi volumi sui mercati non collateralizzati (volumi complessivi con controparti bancarie esterne al Gruppo, esclusa la Banca Centrale, realizzati sul mercato e-MID e OTC pari a circa 2,5 miliardi di euro). L'operatività sul mercato interbancario dei pronti contro termine risulta invece in leggera contrazione rispetto al 2015, con volumi nominali complessivi negoziati nel corso del 2016 pari a circa 218 miliardi di euro (la gran parte in operazioni pronti contro termine con scadenza ad un giorno e comunque non oltre il mese). Ciò è peraltro coerente con un maggior ricorso al deposito over night in Banca Centrale rispetto a quanto fatto nel 2015.

La dotazione di liquidità della Banca e dell'intero Gruppo Banca Sella nel corso del 2016 è sempre risultata abbondante e si è ulteriormente rafforzata. La politica di gestione della posizione di liquidità è infatti da sempre improntata a criteri di estrema prudenza, soprattutto in contesti di forte turbolenza dei mercati finanziari, quali quelli registrati nel corso degli ultimi anni.

L'attività della Tesoreria Integrata di Gruppo nel corso dell'esercizio, oltre a consentire l'accennata efficiente gestione della liquidità, ha coordinato il governo del rischio di tasso e di cambio a livello consolidato.

Corporate finance

L'attività di advisory in operazioni di M&A (mergers & acquisitions) e corporate finance di Banca Sella Holding (svolta con il marchio *Sella Corporate Finance*), ha registrato nell'esercizio 2016 ricavi complessivi pari a 1,1 milione di euro in aumento rispetto all'anno precedente (1 milione di euro). I ricavi generati con la clientela esterna sono stati 0,3 milioni di euro rispetto ai 0,5 milioni di euro del 2015. Da segnalare l'ulteriore incremento dell'attività prestata a favore di clienti segnalati dal servizio di Finanza di impresa di Banca Sella e la realizzazione, nel secondo semestre, di un'operazione di emissione di minibond in collaborazione con Banca Sella.

L'attività di assistenza prestata al Gruppo Banca Sella in alcune importanti operazioni strategiche (c.d corporate development) ha generato ricavi complessivi per circa 0,8 milioni di euro in crescita rispetto all'anno precedente (0,4 milioni di euro).

Attività di negoziazione in titoli per conto terzi - negoziazione tradizionale

Il margine d'intermediazione per l'attività di negoziazione in titoli per conto terzi chiude il 2016 con un risultato finale di poco superiore ai 16 milioni di euro, in calo di circa il 6,5% rispetto al consuntivo 2015 (pari a circa 17,1 milioni di euro).

Mentre nel primo semestre dell'anno il risultato è stato sostanzialmente in linea con il budget (a fine giugno infatti il margine di intermediazione era pari a circa 9 milioni di euro, sugli stessi valori del budget), nel secondo semestre si è registrata una forte contrazione dell'operatività sui mercati, che ha determinato di conseguenza, anche all'interno del Gruppo, un calo dei volumi e dei ricavi di negoziazione associati.

Tra i fattori che hanno certamente influito su questo risultato negativo, in quanto non in linea con le aspettative ex-ante, è possibile indicare:

- il risultato del referendum inglese a fine giugno, che ha portato alla cosiddetta Brexit, cioè l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea;
- la vittoria di Donald Trump alle elezioni americane di novembre;
- la sconfitta del governo italiano sul referendum costituzionale di inizio dicembre, con la successiva formazione di un nuovo governo.

Questi fattori imprevisi, unitamente all'accrescersi delle tensioni geopolitiche globali e alle condizioni del sistema finanziario internazionale e italiano in particolare (ne è esempio il fallimento dell'aumento di capitale di Banca Monte dei Paschi nell'ultima parte dell'anno), hanno portato, nella seconda parte dell'anno, a un aumento dell'incertezza sui mercati finanziari, che ha continuato a favorire la già elevata componente liquida dei portafogli, aumentando quindi le disponibilità in conto corrente della clientela, in attesa di condizioni più favorevoli agli investimenti. Quest'incertezza sui mercati ha inoltre determinato un aumento dell'avversione al rischio oltre alla discesa dei mercati azionari (in particolare italiani).

E' proseguito invece, lungo tutto l'anno, il calo dei ricavi sui comparti obbligazionari, dovuto ai tassi d'interesse, soprattutto sulla parte a breve e medio termine della curva che sono rimasti costantemente su livelli negativi o prossimi allo zero, alimentati anche dalla prosecuzione del QE da parte della BCE, mentre sulla parte a lungo termine, nell'ultima parte dell'anno, si è avuto un primo tentativo di inversione di tendenza, dovuto anche ad un aumento dello spread btp-bund, oltre che ai primi segnali di ripresa dell'inflazione.

Al calo rispetto al 2015 ha contribuito la prosecuzione dell'effetto di ricomposizione dei portafogli verso forme di risparmio gestito, in particolare fondi o assicurativo (specialmente i prodotti a maggior contenuto pensionistico e previdenziale), a discapito dell'investimento in titoli. Si tratta della continuazione di un trend confermato anche a livello di sistema, dove, nel corso del 2016, è proseguita la diminuzione della quota delle attività finanziarie delle famiglie investite in titoli (sia a breve sia a medio e lungo termine) controbilanciata infatti da un aumento della quota investita in fondi comuni, in forme di risparmio gestito e in prodotti assicurativi (fonte Prometeia).

Si prevede che tale scenario/trend possa protrarsi anche nel corso dei prossimi 2/3 anni (coerentemente con le previsioni dei principali istituti di analisi/ricerca), avvicinando pertanto l'Italia a quanto è già accaduto in altri paesi europei, per cui ci si attende:

- un mantenimento della quota detenuta in attività liquide, nonostante i livelli eccezionalmente alti raggiunti. Tale quota inizierà presumibilmente a ridursi solo dal 2018, alla luce delle previsioni di graduale aumento dei tassi d'interesse;
- un'ulteriore crescita della quota investita in fondi e in generale in prodotti di risparmio gestito. Nell'ambito di tale comparto i fondi potrebbero tuttavia risentire dell'incertezza sui mercati, mentre continuerà a crescere ancora a ritmi sostenuti la quota investita in prodotti assicurativi, favorita dalla crescente consapevolezza da parte dei lavoratori della propria posizione previdenziale, in conseguenza della riforma del sistema pensionistico e del progressivo invecchiamento della popolazione;
- una stabilizzazione degli investimenti in azioni;
- un'ulteriore diminuzione della quota percentuale relativa agli investimenti in titoli, in particolare pubblici e bancari.

Per quanto riguarda l'attività di collocamento, il BTP ITALIA, come previsto dalle Linee Guida 2017 del Tesoro, sarà proposto attraverso due emissioni, presumibilmente in concomitanza con le scadenze dei titoli emessi nel 2013, in particolare per consentire alla clientela retail di reinvestire la liquidità riveniente dalla scadenza. In relazione ai collocamenti azionari è prevista, nel corso del 2017, la privatizzazione di Ferrovie dello Stato, anche se, in linea con la tendenza già emersa con Poste italiane nel 2015, ci si attende una netta diminuzione delle commissioni di collocamento corrisposte agli intermediari collocatori. L'attività di collocamento sarà inoltre prestata in relazione ai cosiddetti Minibond introdotti dal decreto legge "Salva Italia", nonché ai collocamenti di azioni sul mercato AIM di Borsa Italiana, che potranno essere destinati anche alla clientela retail e non più riservati esclusivamente ai clienti professionali.

Infine, poiché il 2016 è stato caratterizzato da numerose emissioni di emittenti sovranazionali effettuate in divisa estera, che, complice l'elevata liquidità presente sui conti della clientela unitamente alla scarsa numerosità di proposte alternative, hanno registrato un discreto interesse da parte della clientela, in particolare per le prime effettuate nel corso dell'anno, è ipotizzabile che analoghi prodotti possano continuare ad avere successo anche nel corso del 2017, soprattutto se saranno introdotti elementi di novità (es. nuove divise di denominazione) che permettano alla clientela una diversificazione degli investimenti in portafoglio.

Il 2017 sarà altresì caratterizzato da un elevato impatto derivante dalla nuova normativa; Mifid 2 e Mifir (rispettivamente Direttiva 2014/65/UE e Regolamento (UE) N.600/2014, emanati in versione definitiva il 15 maggio 2014) comporteranno nuove incombenze di adeguamento normativo per il business legato all'intermediazione finanziaria unitamente ad una forte innovazione del settore (es. introduzione di nuove tipologie di sedi di esecuzione).

Le complessità in merito al nuovo regime di trasparenza, all'attività di segnalazione mediante "transaction reporting", all'operatività algoritmica, alle norme relative all'accesso diretto elettronico da parte della clientela istituzionale, all'introduzione di nuove sedi di esecuzione quali gli OTF (Organised Trading Facility) finalizzate ad attrarre le transazioni che attualmente avvengono OTC e la probabile nascita di nuovi IS (Internalizzatori Sistematici) e nuovi MTF (Multilateral Trading Facilities) che la Mifid2 introdurrà nel corso del triennio, le Linee Guida di Esma in materia di strumenti complessi e le nuove Direttive e Comunicazioni di Consob che verranno via via emanate e pubblicate, comporteranno, per gli intermediari, adeguati investimenti e costi aggiuntivi già nel corso del 2017 oltre che per gli anni successivi, con conseguente riduzione dei margini netti.

In uno scenario caratterizzato da un incremento dei vincoli normativi, resta elevato il livello di attenzione, da parte delle autorità di vigilanza, sul comportamento degli intermediari e dei risparmiatori. Le numerose richieste di dati e notizie da parte degli organi di vigilanza, in particolare nell'ambito della disciplina del Market Abuse, potrebbero determinare un carico di lavoro crescente nel corso del prossimo triennio.

Nel 2017 sarà quindi necessario continuare a innovare e a efficientare per raggiungere gli obiettivi prefissati, investendo tempo e risorse per ricercare nuovi clienti, per attuare nuovi modelli (quale la consulenza a distanza che potrebbe aumentare il bacino di clienti rispetto a quelli già oggi operativi), per introdurre nuovi prodotti e/o nuovi mercati (quali ad esempio i segmenti di mercati e di mtf attraverso i quali verrà effettuata l'emissione diretta di strumenti finanziari; le nuove sedi di esecuzione che nasceranno in conseguenza di Mifid2 come Mtf di Bloomberg, Mtf di IG Market, Mtf di MarketAxess; il comparto di Sedex sul quale verranno negoziati certificates denominati in divise diverse dall'euro; Chi-x per i titoli azionari; il segmento Order driven Obbligazionario di Hi-Mtf).

L'innovazione e l'efficientamento di cui sopra, unitamente al continuo monitoraggio della concorrenza ed al costante presidio del giusto prezzo e della commissione media, saranno i driver per raggiungere i risultati prefissati e permetteranno di continuare a garantire l'eccellenza del servizio, per poter rispondere ad ogni tipo di richiesta della clientela sia in termini di nuovi mercati sia di nuovi prodotti da

offrire, sfruttando altresì le potenzialità offerte dal processo di portafogliazione della clientela stessa tuttora in atto.

Altre informazioni

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Banca Sella Holding è società capogruppo del Gruppo Bancario denominato “Gruppo Banca Sella”. L’assetto proprietario che, fin dall’origine (1886) ha sempre caratterizzato la Società, ne ha, altresì, determinato l’assetto di governance, favorendo il mantenimento nel tempo di quei valori e principi alla base di un prudente modo di fare banca, orientato alla stabilità e sostenibilità dello sviluppo nel lungo periodo, basato sul saper fare l’interesse del Cliente, curando un’attenta assunzione e gestione del rischio e perseguendo un forte autofinanziamento.

Il capitale sociale (art. 5 dello Statuto), interamente sottoscritto e versato, è di euro 107.113.603,00 rappresentato da n. 214.227.206. Azioni del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) ciascuna, divise in due categorie ai sensi dell’articolo 2348 del Codice Civile, composte da:

- ✓ n. 209.976.000 Azioni ordinarie;
- ✓ n. 4.251.206 Azioni speciali;

Le Azioni Ordinarie e le Azioni Speciali attribuiscono i medesimi diritti sia patrimoniali sia amministrativi stabiliti dalla legge e dallo Statuto, fatta eccezione per i diritti diversi che, ai sensi dell’articolo 2348 del Codice Civile, caratterizzano le Azioni Speciali.

Ogni Azione attribuisce il diritto a un voto, fatte salve le limitazioni disposte dall’art. 12 dello Statuto.

In base all’art. 8.1 dello Statuto, i titolari di Azioni Ordinarie hanno diritto di prelazione nel caso di alienazione della piena o della nuda proprietà di Azioni Ordinarie, di diritti di opzione o di assegnazione o di buoni frazionari e di usufrutto sulle Azioni Ordinarie stesse. Le Azioni Ordinarie non possono essere alienate, con effetto verso la Società, a soggetti diversi dai discendenti consanguinei in linea retta dell’alienante, da società del Gruppo e dagli altri possessori di Azioni Ordinarie, se non siano state preventivamente offerte in opzione a questi ultimi con accrescimento fra loro.

Le Azioni Speciali:

- ✓ possono essere detenute soltanto da “Dipendenti”, “Pensionati”, “Collaboratori Stabili” o “Soci Ordinari”, come definiti dall’art. 7 dello Statuto;
- ✓ sono soggette al limite di Possesso previsto dall’art. 7 dello Statuto, non è consentito – se non alla società a titolo di azioni proprie, nei limiti previsti dalla legge, nonché ai Soci Ordinari - rendersi acquirenti e possedere azioni speciali in misura superiore allo 0,25% del numero complessivo delle Azioni in cui è suddiviso il capitale sociale;
- ✓ sono soggette ai limiti di circolazione di cui all’art. 8.2 dello Statuto, cioè le Azioni Speciali possono essere trasferite solo in favore di “Dipendenti”, “Pensionati”, “Collaboratori Stabili” o “Soci Ordinari”, previo accertamento della qualità da parte del Consiglio di Amministrazione;
- ✓ sono soggette al riscatto e godono del diritto di vendita regolati dall’art. 8.3 dello Statuto in caso di perdita della qualifica di “Dipendenti”, “Pensionati”, “Collaboratori Stabili” o “Soci Ordinari”;
- ✓ sono soggette al limite di voto di cui all’art. 12 dello Statuto, il diritto di voto delle Azioni Speciali è limitato ad un massimo di voti per ciascun titolare pari allo 0,01% del numero complessivo di azioni in cui è suddiviso il Capitale sociale;

- ✓ sono soggette ai limiti di rappresentanza di cui all'art. 13 dello Statuto, cioè i titolari di Azioni Speciali non possono farsi rappresentare al fine dell'intervento e del voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie.

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo ovvero poteri speciali.

Alla data di approvazione del Bilancio non esistono ulteriori restrizioni all'esercizio del diritto di voto e non esistono patti tra gli azionisti.

Il Consiglio non ha ricevuto deleghe dall'assemblea dei soci per effettuare aumenti del capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, né può emettere strumenti finanziari partecipativi.

Non sono state deliberate dall'assemblea dei soci autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del Codice Civile.

Banca Sella Holding non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di altre entità giuridiche.

L'esercizio del buon governo societario richiede una struttura societaria che al meglio realizzi la relazione di coerenza necessaria tra assetto proprietario ed assetto di governance, la cui presenza costituisce un fondamentale fattore di successo dell'impresa.

Il sistema di amministrazione tradizionale, prevedendo la nomina diretta da parte dell'assemblea dei soci dell'Organo con funzione di supervisione strategica e dell'Organo con funzione di controllo, dando vita ad un legame particolarmente stringente tra base azionaria e rappresentanti degli organi sociali (ove, peraltro, sono altresì presenti, come previsto dall'art. 19 Statuto, amministratori indipendenti), si attaglia in maniera particolarmente efficace a realtà caratterizzate dal significativo grado di omogeneità nella compagine sociale, nelle quali appare più semplice ottenere la coalizione dei consensi espressi in sede assembleare, poiché coagulantisi sulla decisione più favorevole al perseguimento dell'interesse sociale. Il Consiglio di Amministrazione ha nominato, con funzione gestoria, un Amministratore Delegato, definendo le modalità di esercizio dello stesso e la periodicità con la quale l'organo delegato riferisce circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe attribuite.

In merito alle attività amministrative e contabili connesse alla formazione dei bilanci individuali e consolidato, il Gruppo si è dotato di specifici processi aziendali, volti al presidio della corretta redazione del bilancio, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari, civilistiche e fiscali. I servizi Compliance e Revisione Interna della Capogruppo vigilano sulla conformità e sull'adeguatezza di tali processi, nell'ambito del proprio piano di attività.

In conformità con quanto previsto dall'art.123 bis, comma 2, lettera b) del D. Lgs 58/98, relativamente all'informativa relativa alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa contabile e finanziaria, così come indicato a pagina 7 del presente bilancio, si rimanda alla Relazione sulla Gestione del bilancio Consolidato del Gruppo Banca Sella e alla parte E della nota integrativa del presente bilancio.

Azioni proprie e della controllante

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha detenuto, né attualmente detiene, alcuna azione propria, né di proprie controllanti.

Impegni verso Miret

I rischi operativi a cui è esposta Miret S.A. – correlati ai rapporti non conferiti alla data del 1° luglio 2010 nell'azienda bancaria Banque BPP S.A. (ora Banque de Patrimoines Privés S.A.) a seguito della scissione - sono esclusivamente quelli riconducibili ad eventi interamente imputabili alla gestione risalente ormai agli anni 2001 – 2003 e alla quale fu posto termine con l'allontanamento della direzione in carica e la

sua immediata sostituzione nel novembre 2003. Di essi si è già relazionato nei bilanci dei precedenti esercizi.

Rispetto a quanto compare nella relazione al bilancio 2015, si intende ora rappresentare solo la descrizione dei rischi dei contenziosi non ancora definiti, pertanto i rischi relativi ai contenziosi insorti con riferimento ai rapporti di Miret S.A. (allora Sella Bank Luxembourg S.A.) con alcuni fondi di diritto BVI (British Virgin Islands) e con le relative management e/o sub-management companies ovvero con soggetti ai primi o alle seconde direttamente o indirettamente riconducibili.

Con riferimento ai rischi summenzionati si ricorda che in data 17 ottobre 2013 è stato sottoscritto un accordo di transazione tra, da un lato, Miret S.A. e, dall'altro, le società di management e sub-management di tre fondi di diritto BVI, i relativi beneficiari economici ed il dichiarato beneficiario economico ultimo dei tre fondi di diritto BVI. Tale accordo, regolarmente eseguito da Miret S.A. in data 21 e 24 ottobre 2013, ha comportato l'estinzione dei contenziosi instaurati dalle management e/o sub-management companies ovvero da soggetti ai primi o alle seconde direttamente o indirettamente riconducibili. Il dichiarato beneficiario economico ultimo dei tre fondi di diritto BVI ha notificato nel mese di febbraio 2015 a Miret S.A. e a Banca Sella Holding S.p.A., quest'ultima nella duplice qualità di società controllante di Miret S.A. e di firmataria della transazione, e, comunque, in solido tra loro, atto di citazione per un importo di 800 milioni di euro. Le valutazioni dei legali incaricati della difesa e di legale indipendente non ravvisano alcun profilo di responsabilità di Miret S.A. e/o Banca Sella Holding S.p.A. suscettibile di portare ad una condanna per le causali evocate in giudizio e l'abnorme iniziativa giudiziaria viene considerata inammissibile a fronte della stipulata transazione, infondata nel merito delle contestazioni mosse e promossa in assoluta malafede. I successivi atti giudiziari confermano questa prima valutazione. Il beneficiario economico ultimo dei tre fondi di diritto BVI, lamentando gli stessi fatti oggetto della citazione civile, nel novembre 2016 ha notificato a Miret S.A., Banca Sella Holding S.p.A., all'attuale CEO e all'ex Presidente di Miret S.A. un atto introduttivo di un giudizio penale. Le valutazioni dei legali incaricati della difesa sono concordi nel ritenere le tesi attoree ampiamente infondate e prive di supporto probatorio.

A fronte del permanere di contenziosi non definiti, si ritiene prudente non apportare variazioni quantitative alla stima del rischio effettuata nel bilancio 2015.

Continuità aziendale, strategia e redditività

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare focus sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Partecipazioni e rapporti con le imprese del Gruppo

Partecipazioni

Il controvalore delle partecipazioni della Banca, comprese anche quelle di minoranza incluse nelle attività finanziarie disponibili per la vendita, diminuito di 20,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015, si è attestato a 851,9 milioni di euro, di cui 814,8 milioni di euro in società appartenenti al Gruppo, tenendo conto anche della società C.B.A. Vita classificata, al 31 dicembre 2015, nelle attività in via di dismissione. I movimenti intervenuti nel portafoglio partecipazioni della Banca fino al 31 dicembre 2016 sono stati:

Aumenti

- acquisto di n. 14.474.750 azioni Consel S.p.A., pari al 32,568% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dal 67,432% al 100%.

Decrementi

- vendita dell'intera partecipazione, pari al 90,000%, detenuta in Selvimm Due S.A.;
- vendita dell'intera partecipazione, pari all'88,389%, detenuta in CBA Vita S.p.A.;
- vendita dell'intera partecipazione, pari all'1,746%, detenuta in SACE - Società Aeroporto di Cerrione S.r.l.;
- vendita dell'intera partecipazione, pari allo 0,033%, detenuta in Visa Europe Limited.

Operazioni sul capitale

- incremento della partecipazione detenuta in Easy Nolo S.p.A. dall'89,789% al 93,003% a seguito dell'acquisto di n. 191.778 azioni Easy Nolo S.p.A. e della successiva sottoscrizione da parte della nostra controllata Banca Sella S.p.A. dell'aumento di capitale della partecipata in parola a lei riservato, tramite conferimento del ramo di attività rappresentato dall'attività di light banking denominata Hype e dal coordinamento commerciale della rete agenti;
- a seguito dell'aumento di capitale in Città Studi S.p.A., a cui non abbiamo partecipato per la quota di spettanza, la nostra partecipazione è diminuita dallo 0,374% allo 0,373%;
- a seguito dell'aumento di capitale in Smava GMBH, a cui non abbiamo partecipato per la quota di spettanza, la nostra partecipazione è diminuita dall'8,361% al 7,154%;
- a seguito dell'aumento di capitale in Agata S.p.A., conseguente all'esercizio del diritto di opzione da parte del proprio management, la nostra partecipazione è diminuita dall'1,539% all'1,506%;
- a seguito dell'aumento di capitale in Veneto Banca S.C.p.A., a cui non abbiamo partecipato per la quota di spettanza, la nostra partecipazione è diminuita dallo 0,131% allo 0,002%.

Iniziative di private equity e venture capital

- a seguito dell'aumento di capitale in Symbid Corp., a cui non abbiamo partecipato per la quota di spettanza, la nostra partecipazione è diminuita dal 2,224% allo 0,438%;
- liquidazione della società Symbid Italia S.p.A., nella quale si deteneva una partecipazione pari al 29,940% del capitale sociale;
- a seguito dell'aumento di capitale riservato a nuovi azionisti in Digital Magics S.p.A., la nostra partecipazione è diminuita dallo 0,908% allo 0,862%;
- a seguito dell'aumento di capitale in Programma 101 Sicaf S.p.A., a cui non abbiamo partecipato per la quota di spettanza, la nostra partecipazione è diminuita dal 2,445% all'1,517%;
- a seguito dell'aumento di capitale riservato a nuovi azionisti in United Ventures One S.p.A., la nostra partecipazione è diminuita dal 3,734% al 3,214%;
- sottoscrizione di una partecipazione in Mission & Market Fund I LLC, pari al 18,099 % del capitale della società;
- sottoscrizione di una partecipazione in Lumia Capital 2014 Fund (Delaware) LP, pari al 19,802% del capitale della società;

- sottoscrizione di una partecipazione in Bemind Interactive S.r.l., pari al 9,999% del capitale della società;
- sottoscrizione di una partecipazione in Sardex S.p.A., pari al 4,545% del capitale della società;
- sottoscrizione di una partecipazione in Brandon Group S.r.l., pari al 2,809% del capitale della società;
- sottoscrizione di una partecipazione in Talent Garden S.p.A., pari all'1,389% del capitale della società.

Nelle seguenti tabelle si elencano i rapporti fra Banca Sella Holding e le società del Gruppo dal punto di vista patrimoniale ed economico:

Rapporti con le società del Gruppo: dati patrimoniali

	Altre Attività	Altre Passività	Att.finanz. detenute per la negoz. derivati	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Debiti verso banche - altri	Passività finanziarie di negoziazione - su derivati	Titoli di debito acquistati	Titoli di debito emessi
Sella Gestioni S.g.r S.p.A.	18	-	-	-	-	-	-	-	-
Sella Capital Management S.g.R S.p.A. in liquidazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Biella Leasing S.p.A.	245	6	7.037	-	63.609	7.074	-	-	-
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A.	98	-	-	-	-	-	-	-	-
Immobiliare Sella S.p.A.	1	34	-	-	-	-	-	-	-
Selfid S.p.A.	43	-	-	-	-	-	-	-	-
Sella Synegi India	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Consel S.p.A.	336	13	2.660	-	47.003	-	-	-	-
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	578	31	2.281	14.975	-	848.735	556	-	550
Easy Nolo S.p.A.	88	-	-	-	-	-	-	-	-
Brosel S.p.A.	3	-	-	-	-	-	-	-	-
Selir S.r.L.	1	24	-	-	-	-	-	-	-
Banca Sella Family Advisory sim S.p.A.	3.798	6.888	122.306	339.268	-	1.978.138	16.258	62.850	73.353
S.p.A.	2	-	-	-	-	-	-	-	-
Miret S.A.	-	-	-	-	707	-	-	-	-

Rapporti con le società del Gruppo: dati Economici

	Altri oneri	Altri proventi	Altri proventi (*)	Comm attive	Comm passive	Int. attivi e proventi ass.	Int. passivi e oneri ass.	Risult. netto dell'att. di negoz.	Altre spese amministrative	Spese per il personale (**)	Spese per il personale (***)
Sella Gestioni S.g.r S.p.A.	-	36	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sella Capital Management S.g.R S.p.A. in liquidazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Biella Leasing S.p.A. Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A.	-	83	-	286	-	453	-	1.199	-	503	-
Immobiliare Sella S.p.A.	1	4	-	-	-	-	-	-	28	251	-
Selfid S.p.A.	-	4	-	-	-	-	-	-	807	-	-
Consel S.p.A.	-	24	-	-	-	-	-	-	-1	233	-
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	-	12	-	-	-	505	-	1.278	-8	721	16
Easy Nolo S.p.A.	-	64	162	1.875	357	533	-778	1.028	44	168	40
Brosel S.p.A.	-	3	-	-	-	-	-	-	-3	288	-
C.B.A. Vita S.p.A.	-	3	-	4	-	-	-	-	-	2	-
Selir S.r.L.	-	13	-	-	-	141	-76	-	-2	277	-
Banca Sella S.p.A	-	5	-	-	-	-	-	-	142	-	-
Family Advisory sim S.p.A.	-	1.700	518	5.864	924	3.089	-5.001	20.607	5.828	2.585	2.420
Miret S.A. Finanziaria 2010 S.p.A.	-	15	-	-	-	-	-	-	-	3	-
	-	-	-	-	-	5	-	-	-	-	-
	-	1	-	4	-	-	-	-	-	-	-

(*)servizi resi a Società del Gruppo

(**)Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende

(***)Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso altre società del gruppo

Si specifica che i rapporti con le società C.B.A. Vita e Sella Life sono riferiti al primo semestre 2016, in quanto, come precedentemente descritto, le società sono state cedute in data 30 giugno 2016.

Progetto di destinazione dell'utile

Signori Azionisti,

lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico al 31 dicembre 2016, redatti in unità di euro in ossequio alla normativa vigente, dopo tutti i necessari ammortamenti ed accantonamenti evidenziano un utile netto dell'esercizio di euro 6.610.876,65 e Vi proponiamo di ripartire come segue:

Utile dell'esercizio	euro 6.610.876,65
- il 40% alla "Riserva statutaria"	euro 2.644.350,66
residuano	euro 3.966.525,99
agli Azionisti:	
- dividendo di euro 0,02567 ad ognuna delle n.214.227.206 azioni	euro 5.499.212,38
con prelievo dalla "Riserva straordinaria"	euro 1.532.686,39

Biella, 14 marzo 2017

In nome e per conto del Consiglio
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Maurizio Sella)



Stato Patrimoniale

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Voci dell'attivo	31/12/2016	31/12/2015	Scostamento %
10. Cassa e disponibilità liquide	1.414.984.278	-	100,00%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	549.884.355	509.884.023	7,84%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	556.810.722	668.233.278	-16,67%
60. Crediti verso banche	631.700.124	681.701.800	-7,33%
70. Crediti verso clientela	300.193.728	488.312.388	-38,52%
100. Partecipazioni	817.002.760	792.063.779	3,15%
110. Attività materiali	35.778.880	36.494.338	-1,96%
120. Attività immateriali	2.645.607	2.218.404	19,26%
130. Attività fiscali	26.710.114	22.744.648	17,43%
a) correnti	12.191.815	9.296.268	31,15%
b) anticipate	14.518.299	13.448.380	7,96%
di cui alla L. 214/2011	9.588.096	9.682.401	-0,97%
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	52.748.147	-100,00%
150. Altre attività	10.002.259	17.777.212	-43,74%
Totale dell'attivo	4.345.712.827	3.272.178.017	32,81%

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2016	31/12/2015	Scostamento %
10. Debiti verso banche	3.194.989.103	1.988.411.893	60,68%
20. Debiti verso clientela	82.155.840	51.267.881	60,25%
30. Titoli in circolazione	90.955.167	270.391.385	-66,36%
40. Passività finanziarie di negoziazione	256.504.739	176.729.421	45,14%
80. Passività fiscali	2.346.002	4.736.725	-50,47%
a) correnti	63.341	1.978.416	-96,80%
b) differite	2.282.661	2.758.309	-17,24%
100. Altre passività	41.880.398	111.218.904	-62,34%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.956.644	2.286.245	29,32%
120. Fondi per rischi e oneri:	20.611.732	20.107.390	2,51%
b) altri fondi	20.611.732	20.107.390	2,51%
130. Riserve da valutazione	11.890.163	7.648.895	55,45%
160. Riserve	422.147.647	402.010.934	5,01%
170. Sovrapprezzi di emissione	105.550.912	105.550.912	0,00%
180. Capitale	107.113.603	107.013.670	0,09%
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.610.877	24.803.762	-73,35%
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.345.712.827	3.272.178.017	32,81%

Conto Economico

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2016	31/12/2015	Scostamento %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	27.876.889	23.974.724	16,28%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(10.884.848)	(10.936.954)	-0,48%
30. Margine di interesse	16.992.041	13.037.770	30,33%
40. Commissioni attive	13.656.167	15.325.664	-10,89%
50. Commissioni passive	(8.285.051)	(8.050.240)	2,92%
60. Commissioni nette	5.371.116	7.275.424	-26,17%
70. Dividendi e proventi simili	10.065.780	12.636.855	-20,35%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.735.208	12.749.194	-55,02%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	(9.036)	-100,00%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.712.555	25.098.384	-81,22%
a) crediti	822	(4.091)	-120,09%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.711.938	25.121.645	-81,24%
d) passività finanziarie	(205)	(19.170)	-98,93%
120. Margine di intermediazione	42.876.700	70.788.591	-39,43%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.627.010)	(4.837.637)	16,32%
a) crediti	24.990	(31.755)	-178,70%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.909.850)	(4.855.141)	1,13%
d) altre operazioni finanziarie	(742.150)	49.259	-1606,63%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	37.249.690	65.950.954	-43,52%
150. Spese amministrative:	(44.083.813)	(40.988.333)	7,55%
a) spese per il personale	(21.635.578)	(19.171.048)	12,86%
b) altre spese amministrative	(22.448.235)	(21.817.285)	2,89%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.089.113)	(631.491)	72,47%
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.172.844)	(1.884.747)	15,29%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(955.535)	(661.680)	44,41%
190. Altri oneri/proventi di gestione	2.188.890	3.176.035	-31,08%
200. Costi operativi	(46.112.415)	(40.990.216)	12,50%
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	10.518.933	(1.581.516)	-765,12%
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	9.279	3.279	182,98%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.665.487	23.382.501	-92,88%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	4.945.390	(60.660)	-8252,64%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	6.610.877	23.321.841	-71,65%
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	1.481.921	-100,00%
290. Utile (Perdita) d'esercizio	6.610.877	24.803.762	-73,35%

Redditività complessiva

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	31/12/2016	31/12/2015
10. Utile (Perdita) d'esercizio	6.610.877	24.803.762
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(133.649)	71.020
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.374.917	2.114.495
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.241.268	2.185.515
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	10.852.145	26.989.277

La variazione in diminuzione è sostanzialmente imputabile alla riduzione dell'utile d'esercizio, le cui motivazioni sono riportate nel commento sulla redditività. La variazione della voce 100. è dovuta ad una diminuzione di circa 2,3 milioni di euro della riserva relativa ai titoli di debito emessi da amministrazioni centrali, in conseguenza della flessione dei corsi; ampiamente compensata dalla riserva positiva di patrimonio netto relativa alla Compagnie Financière Martin Maurel, iscritta al 30 giugno 2016, sulla base del prezzo stabilito nella prospettata operazione di fusione con Rothschild & Co. per un importo di 6 milioni di euro; cessione avvenuta nei primi giorni del 2017.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2015

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2015

	esistenze al 31/12/14	Modifica saldi apertura	esistenze al 01/01/15	allocazione risultato esercizio precedente		variazioni del periodo							Redditività complessiva 2015	patrimonio netto al 31/12/2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	operazioni sul patrimonio netto								
						variazioni di riserve	emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuzione straordinaria dividendi	variazione strumenti di capitale	derivati su proprie azioni	stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	107.013.670	-	107.013.670	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	107.013.670
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	105.550.912	-	105.550.912	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	105.550.912
Riserve:														
a) di utili	321.047.997	-	321.047.997	13.569.999	-	-	-	-	-	-	-	-	-	334.617.996
b) di utili anno precedente	37.052	-	37.052	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.052
b) altre	67.355.886	-	67.355.886	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	67.355.886
Riserve da valutazione:														
a) disponibili per la vendita	5.779.392	-	5.779.392	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.114.496	7.893.887
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) altre	(316.012)	-	(316.012)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	71.020	(244.992)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	16.170.431	-	16.170.431	(13.569.999)	(2.600.432)	-	-	-	-	-	-	-	24.803.762	24.803.762
Patrimonio netto	622.639.328	-	622.639.328	-	(2.600.432)	-	-	-	-	-	-	-	26.989.278	647.028.174

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2016

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2016

	esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	esistenze al 01/01/16	allocazione risultato esercizio precedente		variazioni dell'esercizio							patrimonio netto al 31/12/2016	
				riserve	dividendi e altre destinazioni	variazioni di riserve	operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 2016		
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuzione straordinaria dividendi			variazione strumenti di capitale
Capitale:														
a) azioni ordinarie	107.013.670	-	107.013.670	-	-	99.933	-	-	-	-	-	-	-	107.113.603
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	105.550.912	-	105.550.912	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	105.550.912
Riserve:														-
a) di utili	334.617.997	587.263	335.205.260	20.604.546	-	(99.933)	-	-	-	-	-	-	-	355.709.873
b) di utili anno precedente	37.052	-	37.052	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.052
b) altre	67.355.885	(587.263)	66.768.622	-	-	(367.900)	-	-	-	-	-	-	-	66.400.722
Riserve da valutazione:														-
a) di attività finanziarie disponibili per la vendita	7.893.887	-	7.893.887	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.374.917	12.268.804
b) a copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) altre	(244.992)	-	(244.992)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(133.649)	(378.641)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	24.803.762	-	24.803.762	(20.604.546)	(4.199.216)	-	-	-	-	-	-	-	6.610.877	6.610.877
Patrimonio netto	647.028.173	-	647.028.173	-	(4.199.216)	(367.900)	-	-	-	-	-	-	10.852.145	653.313.202

A seguito dell'acquisizione da Banca Sella del ramo d'azienda Sella Lab, è stata rilevata una riserva negativa di 0,4 milioni di euro per il corrispettivo pagato a Banca Sella. Tale importo non è confluito sul conto economico dell'esercizio ai sensi del principio contabile IFRS3 in quanto l'operazione è stata effettuata sotto controllo comune. Agli azionisti che hanno sottoscritto le azioni durante l'aumento di capitale di Banca Sella Holding riservato a dipendenti, pensionati e collaboratori stabili e ne hanno mantenuto il possesso ininterrotto fino al 30 settembre 2016 è stata riconosciuta, a titolo gratuito, un'Azione Speciale ogni venti Azioni Speciali sottoscritte per un totale di 199.866 azioni.

Rendiconto finanziario – Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2016	31/12/2015
1. Gestione	(7.894.388)	(11.700.449)
Interessi attivi incassati (+)	33.841.519	27.533.194
Interessi passivi pagati (-)	(10.884.848)	(10.936.954)
Dividendi e proventi simili	720.218	811.018
Commissioni nette (+/-)	5.371.116	7.275.424
Spese per il personale	(21.628.438)	(19.163.142)
Altri costi (-)	(23.508.623)	(21.878.281)
Altri ricavi (+)	3.249.278	3.237.031
Imposte e tasse (-)	4.945.390	(60.660)
costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale(+/-)	-	1.481.921
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	313.222.971	629.363.314
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(33.973.033)	96.314.382
Attività finanziarie disponibili per la vendita	108.373.242	77.119.423
Crediti verso clientela	188.144.472	(263.510.204)
Crediti verso banche	50.001.676	729.864.268
Altre attività	676.614	(10.424.555)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	1.069.012.095	(618.714.549)
Debiti verso banche	1.206.577.210	(342.148.246)
Debiti verso clientela	30.887.959	12.079.816
Titoli in circolazione	(179.436.423)	(168.735.833)
Passività finanziarie di negoziazione	79.775.318	(86.486.079)
Altre passività	(68.791.969)	(33.424.207)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	1.374.340.678	(1.051.684)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/2016	31/12/2015
1. Liquidità generata da:	96.364.748	20.105.672
Vendite di partecipazioni	86.963.929	8.249.307
Dividendi incassati su partecipazioni	9.345.562	11.825.837
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Vendite di attività materiali	17.729	5.153
Vendite di attività immateriali	37.528	25.375
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità (assorbita) da:	(51.521.932)	(16.453.556)
Acquisti di partecipazioni	(48.635.830)	(13.444.953)
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Acquisti di attività materiali	(1.465.836)	(1.642.584)
Acquisti di attività immateriali	(1.420.266)	(1.366.019)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento	44.842.816	3.652.116
C. ATTIVITA' DI PROVISTA	31/12/2016	31/12/2015
Emissione/acquisto di azioni proprie	-	-
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(4.199.216)	(2.600.432)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	(4.199.216)	(2.600.432)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NEL PERIODO	1.414.984.278	-
RICONCILIAZIONE	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e disponibilità liquide inizio periodo	-	-
Liquidità totale netto generata (assorbita) nel periodo	1.414.984.278	-
Cassa e disponibilità liquide a fine periodo	1.414.984.278	-





A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2016, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Per quanto riguarda gli schemi e la nota integrativa, il bilancio è redatto in applicazione con quanto ha decretato la Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs n. 136/2015, con la circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il bilancio, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale di Banca Sella Holding.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, in totale continuità rispetto al 31 dicembre 2015; la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemico.

La Nota Integrativa contiene le informazioni necessarie al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta, integrando le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è stato redatto in omogeneità ai principi e criteri contabili utilizzati nello scorso esercizio.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs applicati dal 1 gennaio 2016

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2016:

- Emendamenti allo **IAS 19** "**Defined Benefit Plans: Employee Contributions**" (pubblicato in data 21 novembre 2013): relativo alla iscrizione in bilancio delle contribuzioni effettuate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Banca in quanto il TFR ha un piano a contribuzione definita.
- Emendamenti all'**IFRS 11** "**Accounting for acquisitions of interests in joint operations**" (pubblicato in data 6 maggio 2014): relativo alla contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una *joint operation* la cui attività costituisca un *business*. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Banca in quanto non presenti joint operations.
- Emendamenti allo **IAS 16** e **IAS 41** "**Bearer Plants**" (pubblicato in data 30 giugno 2014): relativo alle *bearer plants*, ossia gli alberi da frutto che daranno vita a raccolti annuali (ad esempio le viti, le piante di nocciole), che devono essere contabilizzate secondo i requisiti dello IAS 16 (piuttosto che

dello IAS 41). L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Banca in quanto la Banca non ha tale tipologia di prodotto.

- Emendamenti allo **IAS 16** e allo **IAS 38** "**Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation**" (pubblicati in data 12 maggio 2014): secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato, in quanto, i ricavi generati da un'iniziativa che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa, requisito che viene, invece, richiesto per l'ammortamento. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca non avendo tale tipologia di ammortamento.
- Emendamento allo **IAS 1** "**Disclosure Initiative**" (pubblicato in data 18 dicembre 2014): l'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione dei bilanci. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca non avendo tale tipologia di informativa.
- Emendamenti all'**IFRS 10**, **IFRS 12** e **IAS 28** "**Investment Entities: Applying the Consolidation Exception**" (pubblicato in data 18 dicembre 2014), contenente modifiche relative a tematiche emerse a seguito dell'applicazione della *consolidation exception* concesse alle entità d'investimento. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca non avendo entità di investimento.

Infine, nell'ambito del processo annuale di miglioramento dei principi, in data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "**Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle**" (tra cui *IFRS 2 Share Based Payments – Definition of vesting condition*, *IFRS 3 Business Combination – Accounting for contingent consideration*, *IFRS 8 Operating segments – Aggregation of operating segments e Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets*, *IFRS 13 Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables*) e in data 25 settembre 2014 il documento "**Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle**" (tra cui: *IFRS 5 – Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations*, *IFRS 7 – Financial Instruments: Disclosure* e *IAS 19 – Employee Benefits*) che integrano parzialmente i principi preesistenti. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs e ifric omologati dall'unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla banca al 31 dicembre 2016

- Principio **IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers** (pubblicato in data 28 maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016) che è destinato a sostituire i principi *IAS 18 – Revenue* e *IAS 11 – Construction Contracts*, nonché le interpretazioni *IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes*, *IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate*, *IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers* e *SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - l'identificazione del contratto con il cliente;
 - l'identificazione delle *performance obligations* del contratto;
 - la determinazione del prezzo;
 - l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
 - i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Le modifiche all'**IFRS 15, Clarifications to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers**, pubblicate dallo IASB in data 12 aprile 2016, non sono invece ancora state omologate dall'Unione Europea. Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'**IFRS 15** non possa avere un impatto significativo sugli importi iscritti a titolo di ricavi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché la Banca non avrà completato un'analisi dettagliata dei contratti con i clienti.

- Versione finale dell'**IFRS 9 – Financial Instruments** (pubblicato in data 24 luglio 2014). Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39.

In data 29 novembre 2016 (con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 323/1 del Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016) il principio è stato omologato ed è pertanto stata confermata la data di prima applicazione dal 1 gennaio 2018.

In particolare, il nuovo principio:

- Introduce significativi cambiamenti alle regole di classificazione e valutazione delle attività finanziarie, che saranno basate sull'intento di gestione dei flussi di cassa contrattuali (c.d. "business model") e sulle caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari (c.d. criterio SPPI, ovvero "Solely Payment of Principal and Interest"). Tali regole comporteranno diversi metodi di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari rispetto allo IAS 39;
- Introduce un nuovo modello contabile di *impairment* basato su un approccio *expected*, in contrapposizione all'attuale modello di tipo *incurred* previsto dallo IAS 39, basato sul concetto di perdita attesa *lifetime* che *porterà* ad una anticipazione delle perdite sugli strumenti finanziari che rientreranno nell'ambito di applicazione del nuovo principio e più in generale ad un aumento strutturale delle rettifiche di valore;
- Interviene sull'*hedge accounting*, riscrivendo le regole di designazione e gestione delle coperture contabili e si pone l'obiettivo di garantire un maggior allineamento tra gli obiettivi di *risk management* e la conseguente rappresentazione in bilancio.

Per effetto dell'entrata in vigore del principio IFRS 9, è prevista inoltre una revisione delle regole prudenziali per il calcolo dell'assorbimento di capitale sulle perdite di credito attese. I termini di tale revisione non sono ancora noti.

Nel corso dell'esercizio 2016, la Banca ha avviato una specifica progettualità finalizzata all'analisi degli impatti del principio contabile e a indirizzare il percorso di adeguamento al nuovo Standard contabile che sostituirà lo IAS 39 attualmente in vigore: in particolare, al fine di raggiungere la conformità normativa a partire dalla data di entrata in vigore del principio il progetto prevede l'individuazione di 3 cantieri:

- Cantiere modelli
- Cantiere operativo
- Cantiere implementativo

Per ciascuno dei primi due cantieri, è stata definita una fase di *assessment*, prodromica alla fase di definizione della metodologia e dei requisiti funzionali (fase di disegno) finalizzati all'implementazione stessa.

L'attuazione della pianificazione condivisa e delle relative attività è demandata al terzo cantiere. Sulla base degli esiti della fase di disegno, la Banca valuterà l'effettiva attuazione e le attività *di parallel running* da porre in essere entro la fine del 2017.

L'intero progetto è stato sviluppato con il coinvolgimento delle strutture di riferimento della Banca e con l'attivo coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione.

Al 31 dicembre 2016, il progetto si trova nella fase di definizione della metodologia (disegno); in particolare, per le esposizioni creditizie in essere contabilizzate al costo ammortizzato:

- è stata effettuata un'analisi delle clausole contrattuali al fine di identificare quelle che non rispecchiassero il trascorrere del tempo, il rischio creditizio o altre componenti remunerative e provocassero quindi una variazione dei flussi finanziari significativa.
- in presenza di remunerazione a tasso variabile, sarà confrontata la natura della periodicità di *re-fixing* con la frequenza della rideterminazione dello stesso risultante dal piano di ammortamento.

Sarà definita una soglia di materialità provvisoria per verificare la significatività di tale disallineamento temporale;

- sono state identificate le prime caratteristiche che identificano un *business model* di gestione di tali attività finanziarie volto ad incassare i flussi contrattuali rivenienti da tali esposizioni.

Relativamente ai titoli di debito già in portafoglio valutati al costo ammortizzato o classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita attualmente in portafoglio:

- sono state analizzate le clausole contrattuali al fine di identificare quelle che non rispecchiassero il trascorrere del tempo, il rischio creditizio o altre componenti remunerative e provocassero una variazione dei flussi finanziari significativa.
- sono stati identificati in linea generale e preliminare i *business model* di gestione di tali attività finanziarie volti sia ad incassare i flussi contrattuali sia ad incassare i flussi di cassa contrattuali nonché ad incassare tutte le somme rivenienti dalla vendita di tali strumenti.

Sulla base delle analisi condotte sino ad ora la Banca non prevede di valutare al *fair value* con impatto a conto economico ammontari significativi di attività finanziarie, misurate attualmente al costo ammortizzato, per effetto della circostanza che i relativi flussi contrattuali non possano essere considerati come remunerativi solamente del capitale e degli interessi.

Per quanto riguarda il cantiere Modelli, con particolare riferimento alle attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato:

- il processo di *stage assignment* è stato definito sulla base dell'analisi del peggioramento significativo del *rating* assegnato internamente rispetto alla data di *origination*, senza peraltro definire una soglia di *low credit risk*, nonché tramite l'adozione di altri indicatori di rischiosità della posizione;
- è prevista la determinazione di una *expected loss* a 12 mesi per le esposizioni classificate in *stage 1* e di una *expected loss lifetime* per le esposizioni classificate in *stage 2* e *3*; entrambe le metriche citate includono nel relativo calcolo elementi *forward looking*, ovvero l'inclusione delle aspettative sull'andamento futuro di variabili macroeconomiche ritenute rilevanti nella stima dei parametri di rischio;
- il calcolo della *expected loss lifetime* caratterizzante le posizioni classificate in *stage 2* presuppone il calcolo della perdita attesa riferita all'intera vita residua della posizione creditizia.

Le tempistiche previste per la fine del progetto tragheranno al secondo semestre del 2017.

La Banca alla luce delle possibili evoluzioni delle scelte metodologiche attualmente definite, anche sulla base degli orientamenti più recenti della dottrina e della prassi, non è in grado di fornire nel presente bilancio una stima sufficientemente attendibile degli impatti derivanti dall'applicazione del principio.

Tuttavia dalle analisi fino ad ora effettuate è ragionevole attendersi:

- un incremento significativo del livello di provisioning sulle esposizioni creditizie classificate nello *stage 2* che dovrebbe rappresentare una porzione del portafoglio tra il 5% e il 15% dell'esposizione;
- un livello di *provisioning* sostanzialmente in linea con quello attualmente adottato per le esposizioni creditizie classificate sia in *stage 1* sia in *stage 3*;
- un incremento del livello *provisioning* sulle attività finanziarie costituite da titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, attualmente non oggetto di rettifiche valore;

- un incremento di variabilità delle stime di perdita in ragione dei trasferimenti delle esposizioni tra *stage 1* e *stage 2* e dell'inclusione nelle stesse di scenari aventi a riferimento informazioni atte a prevedere condizioni future ("*forward looking*");
- un numero non significativo di strumenti finanziari oggetto di riclassificazione tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico;
- nessun impatto significativo per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali è stata designata una relazione di copertura contabile.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non vi sono eventi di rilievo da segnalare.

Sezione 4 – Altri aspetti

Non vi sono altri aspetti di rilievo da segnalare.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria tutti gli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

In presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo è possibile riclassificare strumenti finanziari non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Se un'attività finanziaria non è più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, tale attività finanziaria può essere riclassificata fuori della categoria al *fair value* (valore equo) rilevato a prospetto di conto economico complessivo solo se sono rispettati i seguenti requisiti:

- in rare circostanze;
- se la Banca ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico.

Per la determinazione del valore di *fair value* attendibile, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni su mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino i valori di *fair value*.

Con riferimento alle interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nel caso di strumenti di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e qualora non siano osservabili transazioni recenti, non potendo determinare il *fair value* in maniera attendibile, essi sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore (*impairment*).

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 58, la società, ad ogni data di riferimento del bilancio o della relazione trimestrale, verifica se vi sono obiettive evidenze che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbiano subito una riduzione di valore.

In particolare, per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di informazioni, qualitative e quantitative, indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi così come indicato dalle disposizioni dello IAS 39, paragrafo 59.

Per gli strumenti di capitale è inoltre considerata un'evidenza obiettiva di riduzione di valore una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* dell'attività finanziaria in oggetto al di sotto del suo costo.

Nello specifico, la significatività delle riduzioni di valore (cosiddetta "*Severity*") deve essere valutata sia in termini assoluti nel senso di una performance negativa del titolo sia in termini relativi rispetto all'andamento dei mercati/settori di appartenenza della società oggetto di analisi; è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* di oltre il 50%.

La persistenza nel tempo delle riduzioni di valore (cosiddetta "*Durability*") è invece valutata con riferimento alla lunghezza dell'arco temporale durante il quale tali riduzioni si sono costantemente ed univocamente mantenute continuativamente per un periodo superiore ai 15 mesi.

La caratteristica negativa di alcuni criteri quali-quantitativi (cosiddetta "*Relativity*") determina una perdita di valore significativa della partecipazione di minoranza.

I limiti di *severity*, *durability* e *relativity* sono da intendersi come alternativi tra loro: è sufficiente che uno dei tre criteri indichi una perdita di valore affinché si verifichi l'*impairment* della partecipazione.

Ne consegue che, nel caso in cui la riduzione di valore rispetto al costo di carico di una partecipazione sia maggiore o più prolungata rispetto ai limiti di *severity* o di *durability* ovvero si verifichi la non sussistenza degli elementi di *relativity* si procede all'iscrizione a conto economico della perdita.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione trimestrale. Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico nel caso di titoli di debito, a Patrimonio netto nel caso dei titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

Un'attività finanziaria classificata come disponibile per la vendita che, se non fosse stata designata come tale, avrebbe soddisfatto la definizione di finanziamenti e crediti, può essere riclassificata fuori della categoria "disponibile per la vendita" nella categoria "finanziamenti e crediti" se si ha l'intenzione e la capacità di possederla per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

3– Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto Economico. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Valutazioni collettive

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti a valutazione collettiva. Ai sensi dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), la definizione della riserva generica sui crediti performing dovrebbe seguire un modello basato sulle incurred loss. Con il termine incurred loss si definisce una perdita per la quale è chiaramente identificabile il fatto che si sia già verificata, sebbene questa non si sia ancora manifestata (perdita "sostenuta" ma non "rilevata").

La valutazione collettiva dei crediti in bonis avviene suddividendo la clientela in segmenti omogenei in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto della probabilità di insolvenza (PD – Probabilità of Default) e del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD - Loss Given

Default), tenuto conto di opportuni aggiustamenti finalizzati a convertire la expected loss di Basilea in incurred loss. La determinazione della probabilità di insolvenza e del tasso di recupero in caso di insolvenza avviene, per ogni banca del Gruppo, tramite l'utilizzo della medesima metodologia sulla base del proprio portafoglio clienti. Con specifico riferimento alla variabile PD, essa è determinata sulla base dei modelli di rating interni ove disponibile e in tutti gli altri casi sulla base dei dati storici di ingresso a default.

Relativamente alla LGD, il Gruppo Banca Sella si è dotato di un modello di stima della WorkoutLossGiven Default, sulla base di dati interni: il campione di stima è stato suddiviso in sottogruppi aventi caratteristiche di rischiosità simili e la LGD risultante di ciascun sottogruppo viene adottata come stima dei valori futuri del tasso di perdita per tutti i prestiti aventi le medesime caratteristiche.

La metodologia sopra descritta consente la stima della c.d. "perdita latente" per ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis.

La Banca, in qualità di Capogruppo, non svolge attività creditizia "tradizionale" attraverso una rete di succursali. Le aree di attività che generano rischi di credito sono: esposizioni in capo a controparti di natura bancaria e finanziaria; finanziamento alle società del Gruppo: Banca Sella Holding svolge all'interno del GBS un importante ruolo nel finanziamento alle società controllate, erogando adeguate linee creditizie in relazione allo sviluppo degli impieghi delle medesime. Di conseguenza non vi sono casi di valutazioni analitiche ma unicamente collettive.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;

- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di iscrizione

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le “superfici” – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch’esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell’esercizio T e il *fair value* alla fine dell’esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* – NPV): tale metodo consiste nell’attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato;
- per gli IRS di copertura di mutui che esistevano già a fine dell’esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell’esercizio e il *fair value* alla fine dell’esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di mutui stipulati durante l’esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dell’IRS alla fine esercizio;
- sono calcolati sia i *market value* sia gli *intrinsic value* di tutti gli IRS.

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate e controllate. Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un’influenza significativa. Si presume che la società eserciti un’influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri, dei multipli di transazione, del patrimonio netto e del metodo attuariale che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un

periodo. Le migliorie su beni di terzi incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 160 "Altre attività".

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, ed il relativo valore d'uso del bene inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo dell'aggregazione aziendale sia rappresentativo delle capacità reddituali future delle attività e passività acquisite (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Per quanto concerne gli avviamenti, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno successivamente alla predisposizione del piano triennale, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione.

In particolare, il paragrafo 7 dell'IFRS 5 precisa che per poter essere appostata nella voce indicata, l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività. Inoltre la vendita deve essere altamente probabile.

Relativamente a quest'ultimo aspetto, il paragrafo successivo dell'IFRS 5 indica che, perché la vendita sia altamente probabile, devono concorrere le seguenti condizioni:

- la Direzione ad un adeguato livello deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma;
- l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* corrente;
- il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione, salvo eccezioni esplicitamente individuate;
- le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Criteri di valutazione

In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel Conto Economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale.

9 – Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero. A tal proposito si segnala che la consolidante fiscale Banca Sella Holding Spa ha effettuato il 28/07/2016, per le Società partecipanti al Consolidato fiscale, l'opzione per il mantenimento dell'applicazione delle disposizioni sulla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta prevista dall'art 11 del decreto legge 03/05/2016, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 giugno 2016, n. 119. Ne consegue che viene mantenuta, così come previsto dalla Legge 225 del 2010 art., commi da 55 a 56 bis, la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni e perdite su crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità consente una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni

correnti di mercato del valore attuale del denaro. In particolare Banca Patrimoni Sella & C. utilizza la curva dei tassi “Zero curve”.

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull’evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

11 – Debiti

Criteri di classificazione

Le voci “debiti verso banche” e “debiti verso clientela” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o dell’emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come passività di negoziazione. In quest’ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto Economico.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al *fair value*.

Sono compresi, inoltre, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;

- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

13 – Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

14 – Altre informazioni

Benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di natura attuariale si rilevano direttamente a Patrimonio Netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione) si rileveranno a Conto Economico.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale *"defined contribution plan"* e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale *"Projected Unit Credit Method"*.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La Banca è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per gli avviamenti e le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità.

Definizione e criteri di determinazione del *fair value*

Il 12 Maggio 2011 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *Fair value*" che fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie e sulla relativa informativa. L'IFRS 13 è stato omologato con Regolamento (UE) N. 1255/2012 della Commissione del 11 dicembre 2012.

Il nuovo principio si applica tutte le volte che un altro Standard contabile richieda la misurazione di un'attività o passività al *fair value* o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*.

In base a quanto previsto dal IFRS 13, il *fair value* è definito come il "prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il principio impone che qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del *fair value* è immediata. In assenza di tali condizioni occorre far ricorso a tecniche di valutazione. L'IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna entità, per valutare il *fair value*, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- *Metodo della valutazione di mercato*: con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o similari. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- *Metodo del costo*: il *fair value* è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.
- *Metodo reddituale*: il *fair value* è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Come già evidenziato in precedenza, in base all'IFRS 13 la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari dovrebbe utilizzare tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili sul mercato.

A tal fine, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*:

Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi, per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (*spread* creditizi e di liquidità) sono desunti da dati osservabili di mercato.

Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comperta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel "mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa".

Input per la determinazione del *fair value*

Di seguito vengono illustrati i diversi livelli di input da utilizzare per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da valutare al *fair value*:

(L1) Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- Titoli quotati su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione (nel quale agiscono continuamente uno o più *market makers*).

- Titoli quotati su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Fondi per i quali è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera.
- Partecipazioni quotate su un mercato regolamentato.
- Derivati quotati su mercati regolamentati.

Per "mercato attivo" si intende:

- Il mercato regolamentato su cui lo strumento sia scambiato e regolarmente quotato;
- Il sistema multilaterale di negoziazione nel quale agiscono continuamente uno o più *market makers*;
- La contribuzione su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.

(L2) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Titoli per i quali Bloomberg esprima una quotazione caratterizzati da un importo dell'emissione inferiore a 500 milioni di euro oppure titoli, seppure caratterizzati da un importo dell'emissione superiore a 500 milioni di euro, per i quali non sia presente su Bloomberg alcun *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Titoli quotati su un sistema multilaterale di negoziazione per i quali non sia presente alcun *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella per la valutazione delle quali vengono utilizzate le metodologie, largamente diffuse sul mercato, di seguito indicate:
 - Obbligazioni a tasso fisso: "*asset swap spread*"
 - Obbligazioni a tasso variabile: "*discount margin*"
 - Obbligazioni strutturate: "*net present value*" (per la componente obbligazionaria)

Le obbligazioni strutturate che, oltre alla componente obbligazionaria incorporano una componente opzionale (derivato), prevedono la valutazione di quest'ultima sulla base sia dei prezzi praticati da controparti di mercato, sia sulla base di modelli di valutazione esterni (es. modello di Black-Scholes), o proprietari.

- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.
- Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo.
- Derivati OTC per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

(L3) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- Titoli in *default* o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal provider di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati "valutati non al *fair value*".
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input non osservabili.
- Titoli derivanti dalle cartolarizzazioni Mars 2600 e altre ABS.
- Fondi o Sicav specializzate in ABS.
- Fondi chiusi non quotati
- Fondi di *private equity*.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.
- Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

La valutazione circa la congruità della classificazione dello strumento rispetto al livello di input assegnato viene eseguita con periodicità semestrale (giugno e dicembre) dall'ufficio Anagrafica Titoli, il quale provvede anche alle eventuali variazioni da apportare alla specifica informazione contenuta nell'anagrafica titoli.

Al fine di determinare il *fair value* dei Derivati OTC secondo il principio contabile IFRS13 i medesimi vengono quindi distinti in due livelli

- L2: Derivati OTC *plain vanilla* per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione;
- L3: Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Al fine di applicare le norme previste dal Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("CRR"), si intendono valutati in base ad un modello ("*mark-to-model*") sia i Derivati OTC inclusi in L2 sia quelli inclusi in L3, di cui sopra.

In relazione al Regolamento (UE) N. 648/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni ("EMIR") si intendono valutati in base ad un modello i soli Derivati OTC inclusi in L3 di cui sopra.

Valutazione del rischio controparte

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Relativamente alle obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella (strutturate e non) il rischio controparte dell'emittente è incluso nello *spread*.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (per le esposizioni attive) e DVA (per le esposizioni passive) viene effettuata da Dealer Wizard per tutti i contratti ad esclusione di quelli coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

La metodologia di calcolo dei correttivi CVA/DVA implementata in Dealer Wizard si basa sul *Discounted cash flows approach*. Tale metodologia, applicata a tutte le tipologie di derivati trattati dal Gruppo, prevede l'applicazione di un credit spread al *discounting* dei *cash flows* attesi e conduce alla

generazione di un *Fair Value Risk Adjusted*, la cui differenza con il *Fair Value Risk Free* rappresenta il CVA/DVA.

La scelta degli *spread* creditizi da applicare al *discounting* dei *cash flows* attesi è legata alla direzione dei flussi nonché alla tipologia di controparte: nello specifico, a seconda che i flussi siano di tipo “*receive*” oppure di tipo “*pay*”, lo *spread* ad essi applicato deve tener conto del rischio di credito della controparte (caso *receive*) o della propria entità (caso pagamento).

Relativamente alla tipologia di controparte si elencano di seguito le casistiche possibili a cui si deve fare riferimento per l’attribuzione del relativo *spread* creditizio:

- *Controparte istituzionale con la quale NON è stato stipulato CSA*: per lo *spread* di credito si fa riferimento alla quotazione CDS scaricata dal *provider* Bloomberg. In assenza di quotazione specifica per quella determinata controparte si fa riferimento alla quotazione CDS di una controparte considerata *comparable* per settore, dimensione e *rating*.
- *Controparte istituzionale con la quale è stato stipulato CSA*: in questo caso lo *spread* attribuito è pari a zero in quanto il rischio di controparte è mitigato dal contratto di collateralizzazione, per tanto il *Fair Value Risk Adjusted* coincide con il *Fair Value Risk Free*.
- *Clientela GBS (retail o corporate)*: si fa riferimento alla valutazione interna fornita dal Risk Management - Credit Risk. Nello specifico il *credit spread* stimato internamente rappresenta il tasso di rendimento richiesto per coprire le due componenti di perdita (attesa e inattesa) che determinano il rischio di credito. Per la quantificazione dell’incidenza della perdita attesa si fa ricorso al valore della probabilità di *default* associata alla classe di *rating* dello specifico cliente (nel caso in cui il cliente sia soggetto al calcolo del *rating* interno), oppure al tasso di decadimento medio registrato negli ultimi 24 mesi all’interno del portafoglio crediti della banca (nel caso in cui il cliente non sia soggetto al calcolo di un *rating* interno). Per la quantificazione dell’incidenza della perdita inattesa si è stimato il valore del capitale economico necessario a soddisfare l’obiettivo di redditività richiesto dagli azionisti, nel caso di un prestito in conto corrente con scadenza un anno.

Relativamente al Gruppo Banca Sella lo *spread* di credito necessario come parametro input per il calcolo del correttivo DVA viene determinato in coerenza con lo *spread* applicato alla medesima data sulle obbligazioni ordinarie emesse dal Gruppo.

Le valutazioni di CVA\DVA sono effettuate giornalmente dall’ufficio Cambi OTC di Banca Sella. Il Risk Management provvede ad effettuare controlli di secondo livello a campione avendo effettuato ex ante la validazione metodologica e la validazione dei parametri di mercato utilizzati (condivisi con l’Area Finanza).

Le valutazioni relative ai *cap* impliciti, in attesa di completa automatizzazione delle valutazioni da parte dell’area Crediti di Banca Sella e delle società del Gruppo interessate, viene svolta dall’Area Finanza della Capogruppo secondo il *Discounted cash flows approach*.

Trattandosi di opzioni vendute al cliente (implicite nei mutui a tasso massimo) viene determinato il correttivo DVA applicando lo *spread* di credito relativo al Gruppo Banca Sella come sopra riportato.

Frequenza di rilevazione del fair value

La rilevazione del *fair value* secondo le regole dettate dalla presente Policy viene eseguita di norma giornalmente (generalmente settimanale per le obbligazioni emesse dal Gruppo in ragione della loro scarsa volatilità, salvo quando si ravvisi l’esigenza di una maggiore frequenza).

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livello di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Relativamente alle tecniche di valutazione, gli input ed i relativi aggiustamenti utilizzati nella valutazione del fair value degli strumenti appartenenti al livello 2 e al livello 3 si riporta nel seguito l'estratto di quanto specificato all'interno della fair Value Policy adottata dal Gruppo e attualmente in vigore.

Nella valutazione degli strumenti obbligazionari a tasso fisso viene utilizzato il modello dell'*asset swap spread*, mentre per quelle a tasso variabile viene adottato il modello del *discount margin*. Il ricorso a tali modelli è motivato dalla considerazione che a livello Europeo rappresentano lo standard di mercato per queste tipologie di titoli.

Come input nel *pricing* delle obbligazioni a tasso fisso, viene utilizzata la curva dei tassi *swap* Euro derivata dagli info-provider in uso presso la Banca, mentre i livelli di *spread* utilizzati derivano da elaborazioni di variabili legate agli *spread* di credito riportate dagli stessi info-provider. La finalità di tali elaborazioni è quella di considerare differenti variabili che possono influenzare il processo di *pricing*.

Qualora le obbligazioni contengano una componente opzionale, si utilizza, ove possibile, il modello di *pricing* presente su Bloomberg, in modo di garantire una stima in base alla metodologia ampiamente utilizzata dal mercato. A tal fine, come *option-adjusted-spread* (OAS), analogamente ai casi precedenti, si utilizza un livello di *spread* dedotto da elaborazioni di variabili legate agli *spread* creditizi riportate dagli stessi info-provider.

Le obbligazioni aventi una struttura che non può essere prezzata con i modelli presenti su Bloomberg sono prezzate tramite scomposizione della struttura in componenti più semplici.

La valutazione di queste ultime è effettuata utilizzando delle valutazioni dedotte da quelle fornite dalle controparti per lo strumento di copertura o, qualora queste non siano disponibili, delle simulazioni Monte Carlo, utilizzando come input i valori delle variabili riportati dai principali info-provider.

I derivati OTC generalmente presenti in bilancio riguardano le categorie degli *swap*, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi.

La valutazione degli *swap* di tasso avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider (Bloomberg/Reuters) presenti presso la Banca. Ove la struttura dello *swap* sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi ad oggi per il GBS sono esclusivamente rappresentate da *cap* e *floor*, e sono valutate in base al modello di Black. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di *pricing* e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "*plain vanilla*" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della

volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero, laddove possibile, viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all'operazione. Tali valutazioni, laddove presenti, concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell'operazione.

La determinazione del *fair value* per i titoli ABS presenti nel portafoglio di proprietà avviene in base ai modelli di *pricing* presenti su Bloomberg. Tali modelli si basano su una metodologia basata sul DCF (*Discounted Cash Flow*), che utilizza come dati di input gli ultimi dati forniti dalla società che cura la cartolarizzazione del titolo.

Il livello di *discount margin* utilizzato viene dedotto da quello riportato da *research*, sulla base degli *spread* presenti sul mercato secondario per titoli analoghi per sottostante, paese e *rating*. Tale livello potrà essere rettificato per tener eventualmente conto di fattori esterni (e tipici del titolo) quali la diversa qualità dell'attivo, la performance del sottostante, ecc.

Per la valutazione delle partecipazioni in AFS le tecniche di volta in volta adottate sono:

- il metodo reddituale, che determina il valore della società sulla base della sua capacità di generare reddito; a tal fine il valore della società viene calcolato mediante l'attualizzazione dei risultati economici attesi: il reddito medio prospettico viene stimato sulla base dei dati societari (bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali); il tasso di attualizzazione considera in aggiunta al rendimento delle attività prive di rischio un premio per l'investimento in attività di impresa;
- il metodo dei multipli, che determina il valore della società sulla base di particolari indicatori che mettono a rapporto i prezzi di mercato con i valori di bilancio; i multipli sono espressi da un campione di aziende quotate il più possibile simili alla società da valutare; i fattori di cui si tiene conto per stabilire l'omogeneità del campione sono molteplici: l'appartenenza allo stesso settore economico, la dimensione societaria, i rischi finanziari derivanti dalla struttura finanziaria delle società, le quote di mercato, la diversificazione geografica, e così via;
- altre tecniche di valutazione utilizzate comunemente da coloro che partecipano al mercato per dare un prezzo alle società se tali tecniche hanno dimostrato di fornire stime attendibili dei prezzi praticati in operazioni correnti di mercato (rientra in questa casistica il ricorso al metodo patrimoniale, che determina il valore della società sulla base del saldo algebrico tra attività e passività; l'analisi si basa su dati storici reperibili sulla base dei dati societari; bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali).

I fondi chiusi non quotati ed i fondi di *private equity* vengono valutati sulla base di dati forniti dall'emittente oppure, in mancanza di tali dati, sulla base dell'importo della contribuzione al fondo. Particolare attenzione verrà rivolta ai fondi di ABS laddove nei limiti del possibile verranno analizzati gli "*investor report*" dei singoli ABS presenti in maniera significativa nei singoli fondi.

In relazione ai prestiti emessi da ciascuna Banca del Gruppo ed oggetto di copertura, la determinazione del *fair value* ai fini della valutazione dell'efficacia della stessa avviene utilizzando il metodo del *discounted-cash-flow*. A tal fine si utilizza la stessa curva *risk free* utilizzata per la valutazione del derivato di copertura e si deduce dalla cedola del titolo lo *spread* pagato secondo quanto riportato nel contratto di copertura.

Relativamente ai mutui a tasso fisso coperti la misurazione del *fair value* richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, e decurtate in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo decurtati per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'utilizzo dei modelli e delle tecniche di valutazione sopra descritte richiede la scelta e la quantificazione di alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare.

Tali parametri sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento.

Il servizio Risk Management ha il compito di validare i parametri definiti.

Ad ogni periodicità di calcolo del *fair value* dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono verificati ed aggiornati sia dall'area che ne effettua il calcolo sia dal Risk Management.

A titolo esemplificativo, i principali parametri osservabili possono essere ricondotti a:

Curva dei Tassi

Consiste in un insieme di tassi di rendimento per titoli zero-coupon sintetici, ordinati in modo crescente relativamente alla scadenza degli stessi. Tali tassi sono ricavati secondo consolidati metodi di "*bootstrapping*" dai tassi di mercato dei depositi (per le scadenze non superiori ai 12 mesi) e dai tassi di mercato degli IRS (per le scadenze non inferiori ai 2 anni). Ai fini delle valutazioni si considerano i tassi *mid*. E' alla base della valutazione di qualsiasi derivato OTC.

Matrice di Volatilità

E' costituita da una tabella riportante per ogni scadenza e *strike* delle opzioni considerate, il relativo valore della volatilità *mid* quotata dal mercato. Tale tabella è unica per le opzioni di tipo *cap/floor*.

Spread

Per la valutazione di obbligazioni emesse dal Gruppo (strutturate e non), si prendono in considerazione due tipologie di *spread*:

- **Spread di tasso:** rappresenta il margine sul tasso variabile oggetto di indicizzazione (per i titoli a TV) oppure sul tasso IRS di pari scadenza (per i titoli a TF).
- **Spread di prezzo:** rappresenta il differenziale da sottrarre al prezzo teorico per tenere conto della rischiosità della struttura.

Volatilità Implicite

Trattasi della volatilità dei prezzi delle opzioni quotate su uno specifico sottostante.

Per ogni scadenza si considera il valore delle opzioni *at-the-money*, oppure una media ponderata delle volatilità dei prezzi delle opzioni quotate (pur con diversi *strikes*) sulla stessa scadenza.

Dividend Yield

Nelle metodologie di valutazione si ottiene come logaritmo annualizzato del rapporto tra dividendo e prezzo, così come riportato dai principali information provider (Bloomberg, Reuters, ecc.) su scadenze analoghe a quelle del derivato in esame.

A titolo esemplificativo, i principali parametri non osservabili possono essere ricondotti a:

Correlazioni

Per il calcolo delle correlazioni si utilizzano le variazioni logaritmiche dei prezzi delle due attività (tasso di cambio e prezzo del sottostante) considerate. A tal fine si considerano normalmente i dati relativi agli ultimi 6 mesi.

Volatilità Storiche

Qualora le volatilità implicite delle opzioni non siano quotate, si utilizza la volatilità storica dello strumento sottostante, misurata in base alla deviazione standard delle variazioni logaritmiche dei prezzi dello stesso.

Non vi sono input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione del *fair value* delle attività e passività appartenenti al livello 3.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di fair value all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di fair value. Vengono rilevati due volte l'anno, in concomitanza del bilancio semestrale e annuale. I livelli di input che determinano l'appartenenza ad un livello di fair value sono elencati nel presente bilancio, nella Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, paragrafo Input per la determinazione del fair value.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al FV su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	374.409	169.280	6.195	313.330	190.405	6.149
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	517.786	963	38.062	641.007	-	27.226
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	892.195	170.243	44.257	954.337	190.405	33.375
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	106.778	149.727	-	19.190	157.539	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	106.778	149.727	-	19.190	157.539	-

Legenda
 L1=Livello 1
 L2=Livello 2
 L3=Livello 3

Nella tabella seguente si riepilogano gli impatti dell'applicazione dell'IFRS13, suddivisi per tipologia di derivato:

Impatto netto al 31 dicembre 2016 (in unità di euro)

	Banca Sella Holding	
	CVA	DVA
IRS	-	-
CAP_FLOOR	-	-
COLLAR	-	-
OPT_CURRENCY OPTION	-	-
NDF_NON DELIVERABLE FORWARD	-	-
OUTRIGHT	-10.329	47
OPZIONI IMPLICITE SU MUTUI	-	-
Totale	-10.329	47

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	6.149	-	27.226	-	-	-
2. Aumenti	937	-	16.095	-	-	-
2.1. Acquisti	664	-	8.526	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	273	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	269	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	7.569	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	891	-	5.259	-	-	-
3.1. Vendite	656	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	235	-	4.819	-	-	-
- di cui minusvalenze	234	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	440	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	6.195	-	38.062	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	631.700	-	52.495	579.250	681.702	-	197.186	484.927
3. Crediti verso clientela	300.194	-	-	300.194	488.312	-	-	488.312
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	3.740	-	-	5.021	3.858	-	-	5.188
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	52.748	-	-	52.748
Totale	935.634	-	52.495	884.465	1.226.620	-	197.186	1.031.175
1. Debiti verso banche	3.194.990	-	-	3.194.990	1.988.412	-	-	1.988.412
2. Debiti verso clientela	82.156	-	-	82.156	51.268	-	-	51.268
3. Titoli in circolazione	90.955	-	90.507	-	270.391	-	268.271	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.368.101	-	90.507	3.277.146	2.310.071	-	268.271	2.039.680

Legenda
 VB=valore di bilancio
 L1=Livello 1
 L2=Livello 2
 L3=Livello 3

A.5 – Informativa sul c.d “Day one profit/loss”

Lo IAS 39 prevede che l'iscrizione iniziale in bilancio degli strumenti finanziari debba avvenire al fair value, coincidente solitamente quest'ultimo con il prezzo cui è conclusa la transazione d'acquisto. L'IFRS 7 prevede poi che laddove il titolo oggetto della transazione sia di livello 3 è possibile sussista maggiore discrezionalità nella valutazione del prezzo, non avendo un termine di paragone fisso e specifico per il fair value. In tale caso l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo in cui si è conclusa la compravendita, iscrivendo come Dop/l la valutazione successiva rispetto al fair value. Tale norma risulta chiaramente applicabile alle categorie di titoli per cui è prevista l'iscrizione al fair value con contropartita conto economico e, facendo specifico riferimento al bilancio della Banca, ai titoli Held for Trading.

Ciò premesso nel corso del 2016 non sono stati identificati importi da iscrivere come day one profit/loss nell'ambito dell'acquisto di titoli non quotati su un mercato attivo e rientranti nella categoria Held for Trading.



Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) Cassa	-	-
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	1.414.984	-
Totale	1.414.984	-

La valorizzazione della cassa è relativa ad un deposito overnight presso la Banca Centrale.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	371.196	18.083	-	308.429	33.170	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	371.196	18.083	-	308.429	33.170	-
2. Titoli di capitale	2.582	-	1	4.599	-	1
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	6.119	-	-	6.147
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	373.778	18.083	6.120	313.028	33.170	6.148
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	631	151.197	75	302	157.235	-
1.1 di negoziazione	631	151.197	75	302	157.235	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	631	151.197	75	302	157.235	-
Totale (A+B)	374.409	169.280	6.195	313.330	190.405	6.148

Nel corso dell'anno i titoli di debito sono aumentati di 47,7 milioni di euro, passando da 341,6 milioni di euro del 31 dicembre 2015 a 389,3 milioni di euro al 31 dicembre 2016.

La dinamica dei titoli detenuti per la negoziazione è influenzata anche dall'attività di market making su titoli di Stato svolta dalla Banca.

E' stata mantenuta la strategia di diversificazione degli investimenti, facendo particolare attenzione alla qualità dei titoli obbligazionari di emittenti bancari, finanziari e *corporate* in portafoglio.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	389.279	341.600
a) Governi e Banche Centrali	230.028	140.256
b) Altri enti pubblici	885	469
c) Banche	135.153	155.074
d) Altri emittenti	23.213	45.801
2. Titoli di capitale	2.583	4.600
a) Banche	341	216
b) Altri emittenti:	2.242	4.384
- imprese di assicurazione	55	103
- società finanziarie	1.652	3.692
- imprese non finanziarie	535	589
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R	6.119	6.147
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	397.981	352.347
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	141.024	145.766
b) Clientela	10.879	11.771
Totale B	151.903	157.537
Totale (A + B)	549.884	509.884

Attività finanziarie detenute per la negoziazione: dettaglio della sottovoce OICR

Denominazione	31/12/2016	31/12/2015
Azionario	-	-
Bilanciato	-	-
Monetario	-	-
Obbligazionario	-	-
Altro (Comparto)	6.119	6.147
Totale quote di OICR	6.119	6.147

Nel portafoglio non sono presenti titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o inadempienza probabile.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	517.370	963	-	640.391	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	517.370	963	-	640.391	-	-
2. Titoli di capitale	416	-	34.526	616	-	27.226
2.1 Valutati al fair value	416	-	34.408	616	-	9.369
2.2 Valutati al costo	-	-	118	-	-	17.857
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	3.536	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	517.786	963	38.062	641.007	-	27.226

I titoli di debito sono diminuiti nel corso del 2016 di 124,1 milioni di euro, passando da 640,4 milioni di euro alla fine del 2015 a 518,3 milioni di euro al 31 dicembre 2016.

Le variazioni principali sono state fatte in un'ottica di maggiore diversificazione; sono quindi diminuiti gli investimenti in titoli di Stato (-173,3 milioni di euro) e aumentati quelli in obbligazioni bancarie e corporate (+51,2 milioni di euro). I titoli presenti in questa categoria sono titoli di Stato italiani per il 79%, altri titoli obbligazionari per il 19,8%, quote versate al fondo Atlante per l'1,2% (6,1 milioni di euro).

Tra i titoli di capitale rientrano le partecipazioni di minoranza che a fine esercizio sono state sottoposte a *impairment test*, secondo i criteri descritti nella parte A della Nota Integrativa.

Al 31 marzo 2016 sono state effettuate le svalutazioni di:

- Veneto Banca (metodo di valutazione: multipli di mercato): si è proceduto alla riduzione del valore della partecipazione, svalutandola con effetti a conto economico per un importo pari a 144mila euro;
- Società Aeroporto di Cerrione (metodo di valutazione: recenti transazioni di mercato): si è proceduto all'azzeramento del valore della partecipazione, svalutandola con effetti a conto economico per un importo pari a 35mila euro.

Al 30 giugno 2016 sono state effettuate le svalutazioni di:

- Veneto Banca (metodo di valutazione: recenti operazioni di mercato): si è proceduto ad allineare il valore della partecipazione al prezzo dell'aumento di capitale perfezionato dalla Società, svalutandola con effetti a conto economico per un importo pari a 1 milione di euro;
- Symbid Corp (metodo di valutazione: transazioni comparabili): si è proceduto ad allineare il valore della partecipazione alla media dei prezzi di mercato del mese di Giugno, svalutandola con effetti a conto economico per un importo pari a 197mila euro;
- Digital Magics (metodo di valutazione: quotazione di mercato): è stato allineato il valore della partecipazione al prezzo di chiusura di mercato al 30/06/2016, svalutandola con effetti a conto economico per 66mila euro.

Al 30 settembre 2016 è stata effettuata una ulteriore svalutazione di Symbid Corp (metodo di valutazione: transazioni comparabili): si è proceduto ad allineare il valore della partecipazione alla media dei prezzi di mercato del mese di Settembre, svalutandola con effetti a conto economico per un importo pari a 74mila euro.

Al 31 dicembre 2016 sono state effettuate le svalutazioni di:

- Cassa di Risparmio di Bolzano (metodo di valutazione: multipli): valutando la partecipazione sulla base di multipli impliciti in un campione di realtà comparabili, si è proceduto ad una svalutazione con effetti a conto economico per un importo pari a 601mila euro;
- Finpiemonte Partecipazioni (metodo di valutazione: patrimonio netto): è stato allineato il valore della partecipazione al valore di patrimonio di netto, svalutandola con effetti a conto economico per 81mila euro;
- Symbid Corp: si è proceduto all'azzeramento del valore della partecipazione, svalutandola con effetti a conto economico per 44mila euro.

Diversamente, al 31 dicembre 2016, sono state oggetto di variazione le riserve di patrimonio netto relative a:

- Compagnie Financière Martin Maurel (metodo di valutazione: recenti operazioni di mercato): è stata confermata la riserva positiva di patrimonio netto iscritta al 30 giugno 2016 sulla base del prezzo stabilito nella prospettata operazione di fusione con Rothschild & Co. per un importo di 6 milioni di euro;
- Smava (metodo di valutazione: metodo reddituale): è stata iscritta una riserva positiva di patrimonio netto per l'importo di 377mila euro;
- Cartalis (metodo di valutazione: metodo misto patrimoniale/reddituale): è stata iscritta una riserva positiva di patrimonio netto per l'importo di 182mila euro;
- Mission & Market Fund I LLC (metodo di valutazione: NAV): la partecipazione è stata iscritta al valore delle transazioni di acquisto perfezionate a febbraio e a luglio; al 31 dicembre 2016 è stata iscritta una riserva positiva di patrimonio netto per un importo di 112mila euro;
- Lumia Capital 2014 Fund (Delaware) LP (metodo di valutazione: NAV): la partecipazione è stata iscritta al valore di sottoscrizione; al 31 dicembre 2016 è stata iscritta una riserva positiva di patrimonio netto per un importo di 101mila euro;
- SWIFT (metodo di valutazione: transazioni comparabili): è stata iscritta una riserva positiva di patrimonio netto per l'importo di 73mila euro;
- e-MID SIM (metodo di valutazione: recenti operazioni di mercato): è stata confermata la riserva positiva di patrimonio netto iscritta al 30 settembre 2016 sulla base del prezzo stabilito nella prospettata operazione di vendita da perfezionare nel 2017 per un importo di 66mila euro;
- United Ventures One (metodo di valutazione: NAV): è stata iscritta una riserva positiva di patrimonio netto sulla base del NAV più recente disponibile per un importo di 24mila euro;
- Programma 101 (metodo di valutazione: NAV): è stata adeguata la riserva negativa di patrimonio netto sulla base del NAV più recente disponibile per un importo di 108mila euro;
- Digital Magics (metodo di valutazione: quotazione di mercato): è stata adeguata la riserva negativa di patrimonio netto sulla base del prezzo di chiusura di mercato al 31 dicembre 2016 per un importo di 13mila euro;
- SI2 (metodo di valutazione: NAV): è stata adeguata la riserva negativa di patrimonio netto sulla base del NAV più recente disponibile per un importo di 3mila euro;
- H-Farm (metodo di valutazione: quotazione di mercato): è stata adeguata la riserva negativa di patrimonio netto sulla base del prezzo di chiusura di mercato al 31 dicembre 2016 per un importo di mille euro.

E' da segnalare inoltre che nel corso dell'esercizio 2016, sono state assunte partecipazioni in Bemind Interactive Srl, Brandon Group Srl, Lumia Capital 2014 Fund (Delaware) LP, Mission & Market Fund I LLC, Sardex Spa, Talent Garden Spa ed è stato effettuato un versamento in conto futuro aumento di capitale a favore di Primomiglio SGR Spa per l'importo di 22mila euro. Sono state invece interamente cedute la partecipazioni in SACE – Società Aeroporto di Cerrione e Visa Europe Ltd.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Titoli di debito	518.333	640.391
a) Governi e Banche Centrali	414.654	587.962
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	79.102	52.429
d) Altri emittenti	24.577	-
2. Titoli di capitale	34.942	27.842
a) Banche	11.579	13.354
b) Altri emittenti:	23.363	14.488
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	20.971	12.930
- imprese non finanziarie	515	530
- altri	1.877	1.028
3. Quote di O.I.C.R.	3.536	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	556.811	668.233

Nel portafoglio non sono presenti titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o inadempienza probabile.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	96.117	-	-	96.116	96.073	-	-	96.073
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	96.003	X	X	X	96.073	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	114	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	535.583	-	52.495	483.134	585.629	-	197.186	388.854
1. Finanziamenti	483.133	-	-	483.134	388.854	-	-	388.854
1.1 Conti correnti e depositi liberi	18.967	X	X	X	9.147	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	354.307	-	-	-	280.256	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	109.859	X	X	X	99.451	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	20.257	X	X	X	8.032	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	89.602	X	X	X	91.419	X	X	X
2. Titoli di debito	52.450	-	52.495	-	196.775	-	197.186	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	52.450	X	X	X	196.775	X	X	X
Totale	631.700	-	52.495	579.250	681.702	-	197.186	484.927

Legenda
 FV=fair value

VB=valore di bilancio

La voce è sostanzialmente invariata. Si segnala che la banca ha aderito ai due programmi TLTRO della Banca Centrale Europea, ed ha estinto anticipatamente i finanziamenti attinti nell'ambito del primo Programma (280 milioni di euro) e ha contestualmente ottenuto nuovi finanziamenti per 350 milioni di euro dalla prima operazione del secondo Programma TLTRO (regolata nel mese di giugno) ed attinta a condizioni di tasso maggiormente favorevoli. Ha poi erogato finanziamenti a Banca Sella per 335 milioni di euro (erano 268 milioni con il primo programma) e a Banca Patrimoni Sella & C. per 15 milioni di euro (erano 12 milioni con in primo programma).

Al 31 dicembre 2016 la consistenza dei titoli presenti in tale categoria è diminuita, rispetto a quella di fine 2015 di 144,3 milioni di euro, passando da 196,8 milioni di euro a 52,5 milioni di euro a favore dei depositi vincolati. La diminuzione è dovuta alla scadenza di un titolo di Ubi Banca per circa 10 milioni di euro e per la restante parte dalla scadenza di obbligazioni emesse da Banca Sella.

Il comparto è ora interamente composto da obbligazioni emesse da Banca Sella.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non Deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non Deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	300.194	-	-	-	-	300.194	488.312	-	-	-	-	488.312
1. Conti correnti	708	-	-	X	X	X	614	-	-	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	102.178	-	-	X	X	X	347.020	-	-	X	X	X
3. Mutui	69.391	-	-	X	X	X	40.299	-	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	127.917	-	-	X	X	X	100.379	-	-	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Totale	300.194	-	-	-	-	300.194	488.312	-	-	-	-	488.312

La diminuzione della voce è da attribuire ai PCT attivi, che sono negoziati esclusivamente con la Cassa di Compensazione e Garanzia utilizzando la liquidità disponibile.

Aumentano invece i mutui verso clientela, finanziamenti in essere con le società del Gruppo controllate.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Non Deteriorati	Deteriorati		Non Deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	300.194	-	-	488.312	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	300.194	-	-	488.312	-	-
- imprese non finanziarie	707	-	-	602	-	-
- imprese finanziarie	271.441	-	-	487.691	-	-
- assicurazioni	28.028	-	-	-	-	-
- altri	18	-	-	19	-	-
Totale	300.194	-	-	488.312	-	-

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Banca Sella S.p.A.	Biella	Biella	78,73%	87,33%
Biella Leasing S.p.A.	Biella	Biella	99,86%	
Banca Patrimoni Sella & C.	Torino	Torino	74,38%	
Consel S.p.A.	Torino	Torino	100,00%	
Easy Nolo S.p.A.	Biella	Biella	93,00%	
Finanziaria 2010 S.p.A.	Milano	Milano	100,00%	
Immobiliare Sella S.p.A.	Biella	Biella	100,00%	
Immobiliare Lanificio M.Sella S.p.A.	Biella	Biella	100,00%	
Sella Capital Management SGR. S.p.A.	Milano	Milano	97,01%	
Sella Gestioni SgR	Milano	Milano	95,17%	
Selfid S.p.A.	Biella	Biella	92,50%	
Brosel S.p.A.	Biella	Biella	97,40%	
Miret S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	23,67%	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
S.C.P. VDP1	Principato di Monaco	Principato di Monaco	29,00%	
ENERSEL S.P.A.	Biella	Biella	18,30%	
Hi-Mtf S.i.m.p.a.	Milano	Milano	25,00%	
DPIXEL	Biella	Milano	40,00%	

Nella colonna relativa alla disponibilità dei voti, dove non è presente la valorizzazione, la percentuale coincide con la quota di partecipazione.

Le tabelle da 10.2 a 10.4 non sono state compilate in quanto la circolare 262/05 e successivi aggiornamenti, prevede la possibilità di non fornire tali informazioni per le banche individuali che redigono il bilancio consolidato.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	792.064	838.804
B. Aumenti	48.636	15.909
B.1 Acquisti	48.636	13.516
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	2.393
C. Diminuzioni	23.697	62.649
C.1 Vendite	23.004	7.000
C.2 Rettifiche di valore	693	1.652
C.3 Altre variazioni	-	53.997
D. Rimanenze finali	817.003	792.064
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Aumenti

- acquisto di n. 14.474.750 azioni Consel S.p.A., pari al 32,568% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dal 67,432% al 100%.

Decrementi

- vendita dell'intera partecipazione, pari al 90,000%, detenuta in Selvimm Due S.A.;
- vendita dell'intera partecipazione, pari all'88,389%, detenuta in CBA Vita S.p.A.;
- vendita dell'intera partecipazione, pari all'1,746%, detenuta in SACE - Società Aeroporto di Cerrione S.r.l.;
- vendita dell'intera partecipazione, pari allo 0,033%, detenuta in Visa Europe Limited.

Operazioni sul capitale

- incremento della partecipazione detenuta in Easy Nolo S.p.A. dall'89,789% al 93,003% a seguito dell'acquisto di n. 191.778 azioni Easy Nolo S.p.A. e della successiva sottoscrizione da parte della nostra controllata Banca Sella S.p.A. dell'aumento di capitale della partecipata in parola a lei riservato, tramite conferimento del ramo di attività rappresentato dall'attività di light banking denominata Hype e dal coordinamento commerciale della rete agenti;
- a seguito dell'aumento di capitale in Città Studi S.p.A., a cui non abbiamo partecipato per la quota di spettanza, la nostra partecipazione è diminuita dallo 0,374% allo 0,373%;
- a seguito dell'aumento di capitale in Smava GMBH, a cui non abbiamo partecipato per la quota di spettanza, la nostra partecipazione è diminuita dall'8,361% al 7,154%;
- a seguito dell'aumento di capitale in Agata S.p.A., conseguente all'esercizio del diritto di opzione da parte del proprio management, la nostra partecipazione è diminuita dall'1,539% all'1,506%;
- a seguito dell'aumento di capitale in Veneto Banca S.C.p.A., a cui non abbiamo partecipato per la quota di spettanza, la nostra partecipazione è diminuita dallo 0,131% allo 0,002%.

Test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment*. In particolare vengono sottoposte al test d'*impairment* le società che hanno registrato un significativo risultato economico negativo nell'ultimo esercizio e/o le società la cui valutazione al Patrimonio Netto risulti inferiore al valore di carico.

Di seguito sono indicate, quindi, le società sottoposte al test d'*impairment* (importi in migliaia di euro):

Società sottoposte a impairment test (dati in migliaia di euro)

Entità	CGU	Valore di carico (ante eventuali svalutazioni dell'anno) A	Quota di patrimonio netto di pertinenza B	Differenza B-A
Sella Gestioni	CGU 1	31.822	22.391	-9.431
Selfid	CGU 2	1.459	556	-903

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di *impairment* sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Di seguito sono indicate le modalità di calcolo del valore recuperabile della CGU e gli esiti del test d'*impairment*:

Impairment test: CGU oggetto di analisi più approfondita

CGU	Valore recuperabile	Metodologia di calcolo utilizzata	Esito del test di impairment
CGU 1	Valore d'uso	Dividend discount model (versione excess capital)	Il test di impairment non rileva perdita di valore
CGU 2	Valore d'uso	Attualizzazione dei flussi finanziari futuri	Il test di impairment rileva una perdita di valore di 555 mila euro

Metodologie utilizzate

Il **Valore d'uso** è inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività. I modelli utilizzati per la determinazione del valore d'uso sono i seguenti:

- DDM (*dividend discount model*), che prevede l'attualizzazione dei flussi di reddito distribuibile dopo aver rispettato i requisiti minimi regolamentari di dotazione di capitale (*versione excess capital*): è stato applicato per le entità soggette alla regolamentazione della Vigilanza prudenziale;
- attualizzazione dei flussi di reddito: è stato applicato in tutti gli altri casi.

La stima del valore d'uso incorpora i seguenti elementi:

- stima dei flussi finanziari futuri che l'impresa prevede deriveranno dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione finale: si è fatto riferimento ai più recenti *budget*/piani relativi alla CGU approvati dagli Organi di governo della società. Al di là del periodo coperto dai suddetti piani, le proiezioni dei flussi finanziari vengono stimate, facendo uso, per gli anni successivi, di un tasso di crescita "g" stabile allineato alla previsione del tasso d'inflazione tendenziale (2%);
- tasso di attualizzazione (K_e): è stato calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM). La formula utilizzata è la seguente: $K_e = R_f + \text{Beta} * (R_M - R_f) + \text{ARP}$, dove:
 - R_f è il tasso free risk determinato utilizzando la media registrata nel quarto trimestre 2016 del rendimento dei BTP decennali. Il valore utilizzato è pari all'1,746%;
 - $(R_M - R_f)$ è il premio per il rischio al mercato. E' dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio. Il valore utilizzato è pari al 6,0%
 - Beta è la rischiosità specifica dell'investimento. Il Beta esprime la correlazione tra i rendimenti di un singolo investimento rischioso e i rendimenti del portafoglio di mercato
- requisito di patrimonializzazione ai fini della stima dei flussi di cassa distribuibili (per i casi in cui è stata utilizzata la metodologia nella *versione excess capital*): è stato definito facendo riferimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza.

Ai fini della determinazione dei flussi futuri sono stati utilizzati i piani pluriennali predisposti analiticamente per ogni CGU, le cui proiezioni economico finanziarie sono state definite sulla base di ipotesi coerenti con le

assunzioni delle proiezioni economico finanziarie del Gruppo Banca Sella e fanno riferimento ad una previsione di scenario i cui principali indicatori sono riportati nella seguente tabella:

Previsioni di scenario sui principali indicatori

Eurozona	2016	2017	2018	2019
Pil reale	1,6	1,4	1,6	1,6
Indice dei prezzi al consumo	0,2	1,3	1,6	1,8
Tassi ufficiali	0,00	0,00	0,00	0,25
Tassi di interesse a breve (Euribor 3 m)	-0,26	-0,30	-0,25	-0,01
Italia	2016	2017	2018	2019
Pil reale	0,9	0,7	1,1	1,2
Consumi	1,4	0,9	1,2	1,4
Indice dei prezzi al consumo	0,0	1,0	1,3	1,6

Nell'ambito del triennio il contesto internazionale dovrebbe essere caratterizzato da una crescita allineata ai valori registrati nel 2016; sul fronte dei prezzi al consumo, il quadro di crescita moderata dovrebbe giustificare il persistere di assenza di tensioni inflazionistiche nei paesi sviluppati.

Per quanto concerne l'Italia, le prospettive di crescita nel triennio 2016-2019 appaiono inferiori rispetto alla media dell'Eurozona.

Con riferimento al comparto finanziario, lo scenario ipotizza un basso livello dei tassi di interesse del mercato monetario, solo nell'ultima parte del triennio si manifesterebbe un modesto aumento dei tassi.

I piani pluriennali delle società sono stati predisposti utilizzando presupposti ragionevoli e coerenti che rappresentano la miglior stima effettuabile dal management aziendale nell'ambito della gamma di possibili condizioni economiche che si possono manifestare nel corso della vita utile delle singole entità.

Nella tabella che segue vengono riepilogati, per ognuna delle CGU, gli elementi che sono stati utilizzati per il calcolo del valore recuperabile.

Le note riportate a fianco rappresentano un'integrazione, ove ritenuto necessario, alle linee generali precedentemente illustrate.

CGU: elementi utilizzati per il calcolo del valore recuperabile

CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione	Note
CGU 1	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2017-2019) approvato dal Consiglio di Amministrazione della società	- I dati previsionali, tengono conto di un graduale recupero della redditività strutturale derivante essenzialmente dal miglioramento dei ricavi da servizi grazie all'aumento previsto delle masse - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'8,0% avendo incorporato un Beta pari a 1,047
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	
CGU 2	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2017-2019) approvato dal Consiglio di Amministrazione delle società	- I dati previsionali prevedono una diminuzione della redditività prospettica principalmente connessa con i maggiori costi e investimenti da sostenere per il potenziamento della struttura della società - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'8,0% avendo incorporato un Beta pari a 1,047
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	

Analisi di sensitività

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri.

In particolare è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione in aumento dei tassi di attualizzazione ed una variazione in diminuzione del tasso di crescita utilizzato ai fini del calcolo del *terminal value*.

Nella tabella che segue è riportata la sensitività del valore d'uso delle diverse CGU alla variazione del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita "g" di +/- 25 bps.

Analisi di sensitività

CGU	Variazione sul tasso di attualizzazione		Variazione sul tasso di crescita della redditività	
	Variazione considerata	Sensitività % del valore d'uso	Variazione considerata	Sensitività % del valore d'uso
CGU 1	+/- 25 b. p.	2,7%	+/- 25 b. p.	2,3%
CGU 2	entità per la quale è stata rilevata perdita di valore			

Sono state eseguite, inoltre, delle analisi volte ad evidenziare i valori limite oltre i quali l'*impairment test* della CGU in esame richiederebbe di registrare un *impairment*. In proposito si riportano nella tabella che segue il tasso di crescita "g" e il tasso di attualizzazione che porterebbero, a parità di flussi da attualizzare, a valori d'uso allineati ai valori di iscrizione in bilancio.

Analisi di sensitività

CGU	Tasso di attualizzazione	Tasso di crescita "g"
CGU 1	21,9%	N.S. (<25%)
CGU 2	entità per la quale è stata rilevata perdita di valore	

Conclusioni.

Dalle analisi svolte si è reso necessario procedere alla svalutazione del valore di carico riferito alla partecipazione posseduta in Selfid per un ammontare pari a 555 mila euro.

Dall'analisi di sensitività non emergono indicazioni di riduzione di valore da dover registrare.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1.1 Attività di proprietà	32.039	32.636
a) terreni	8.919	8.919
b) fabbricati	21.477	21.929
c) mobili	143	118
d) impianti elettronici	1.034	1.274
e) altre	466	396
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	32.039	32.636

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	3.740	-	-	5.021	3.858	-	-	5.188
a) terreni	1.251	-	-	1.327	1.251	-	-	1.332
b) fabbricati	2.489	-	-	3.694	2.607	-	-	3.856
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.740	-	-	5.021	3.858	-	-	5.188

Il fair value viene calcolato in base ai valori relativi alle ultime perizie disponibili effettuate da periti esterni.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	8.919	42.973	2.343	28.341	8.539	91.114
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(21.044)	(2.225)	(27.067)	(8.142)	(58.478)
A.2 Esistenze iniziali nette	8.919	21.929	118	1.274	396	32.636
B. Aumenti	-	819	67	300	213	1.399
B.1 Acquisti	-	713	67	300	213	1.293
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	9	17	6	32
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	106	-	-	-	106
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	1.271	42	540	144	1.997
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.271	37	540	141	1.989
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	5	-	3	8
D. Rimanenze finali nette	8.919	21.477	143	1.034	466	32.039
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(22.315)	(2.263)	(27.634)	(8.246)	(60.458)
D.2 Rimanenze finali lorde	8.919	43.792	2.406	28.668	8.712	92.497
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.251	2.607
B. Aumenti	-	172
B.1 Acquisti	-	172
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	290
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	184
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	106
a) immobili ad uso funzionale	-	106
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.251	2.489
E. Valutazione al fair value	1.327	3.694

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	x	-
A.2 Altre attività immateriali	2.646	-	2.218	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	2.646	-	2.218	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	2.646	-	2.218	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	2.646	-	2.218	-

Le attività sono quasi totalmente riferibili a software, generalmente ammortizzati a 3 o 5 anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	24.832	-	24.832
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(22.614)	-	(22.614)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	2.218	-	2.218
B. Aumenti	-	-	-	1.421	-	1.421
B.1 Acquisti	-	-	-	1.421	-	1.421
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	2	-	2
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	993	-	993
C.1 Vendite	-	-	-	35	-	35
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	956	-	956
- Ammortamenti	-	-	-	956	-	956
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	2	-	2
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	2.646	-	2.646
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(23.530)	-	(23.530)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	26.176	-	26.176
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 13 - Le attività e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e 80 del passivo

Attività fiscali correnti: composizione

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Acconti versati al fisco	6.621	6.136
Crediti per ritenute subite	-	-
Attività per adesione al consolidato fiscale	3.874	1.343
Crediti verso l'erario	1.697	1.817
Totale	12.192	9.296

Passività fiscali correnti: composizione

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Fondo imposte dirette	63	1.978
Fondo imposte indirette	-	-
Totale	63	1.978

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2016	31/12/2015
Perdite su crediti	1.789	-	-	1.789	2.004
Fondi per rischi ed oneri di natura diversa	545	61	-	606	376
Ammortamenti e valutazione immobili	898	72	-	970	805
Spese amministrative diverse	406	-	-	406	421
Spese del personale	70	-	-	70	27
Val. attività finanziarie disp. per la vendita	-	643	-	643	536
Affrancamento avviamenti consolidati	6.485	1.313	-	7.798	7.798
Altre attività	1.090	1	-	1.091	382
Totale imposte anticipate (in contropartita del conto economico)	11.283	2.090	-	13.373	12.349
Ammortamenti e valutazione immobili	1.098	-	-	1.098	1.099
Val. attività finanziarie disp. per la vendita	30	17	-	47	-
Totale imposte anticipate (in contropartita al patrimonio netto)	1.128	17	-	1.145	1.099

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2016	31/12/2015
Utile per cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	8	35	-	43	43
Totale imposte differite (in contropartita al Conto Economico)	8	35	-	43	43
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	1.416	824	-	2.240	2.715
Totale imposte differite (in contropartita al Patrimonio Netto)	1.416	824	-	2.240	2.715

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Importo iniziale	12.350	12.241
2. Aumenti	1.870	903
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.870	903
a) relative a precedenti esercizi	21	11
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.849	892
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	847	795
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	847	794
a) rigiri	725	794
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	122	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	1
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	1
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	13.373	12.349

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Importo iniziale	9.682	9.679
2. Aumenti	-	3
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	94	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	94	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	9.588	9.682

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Importo iniziale	43	436
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-	393
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	393
a) rigiri	-	393
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	43	43

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Importo iniziale	1.099	1.107
2. Aumenti	47	1
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	47	1
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	47	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	1	9
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1	9
a) rigiri	1	9
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	1.145	1.099

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Importo iniziale	2.715	2.636
2. Aumenti	681	262
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	681	262
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	681	262
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	1.156	184
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.156	184
a) rigiri	1.156	184
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	2.240	2.715

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell’attivo e Voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	52.748
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	52.748
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	52.748
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

La partecipazione del 2015 si riferisce alla società C.B.A. Vita S.p.A. che opera nel settore delle assicurazioni sulla vita, malattie ed infortuni e si rivolge alla famiglia, ai professionisti ed all'impresa. Come previsto dal principio contabile IFRS 5 le attività in capo alla partecipazione nella società CBA Vita sono state riclassificate nella presente voce, in quanto nel mese di novembre 2015 si era raggiunto un accordo commerciale con il Gruppo HDI Assicurazioni quale partner assicurativo per i prossimi dieci anni. Tale accordo si è perfezionato il 30 giugno 2016.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Clients per acquisto titoli e divise in corso di addebito	246	82
Controvalore su negoziazioni in titoli e derivati in corso di regolamento	204	3.532
Crediti di imposte per ritenute subite	1.681	2.118
Risconti attivi	533	285
Commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito	3.243	3.350
Anticipi e crediti/fornitori	536	3.891
Addebiti/fatture da emettere verso la clientela	2.655	3.275
Versamenti a titolo provvisorio a scopo di garanzia in pendenza di giudizi tributari	448	485
Partite debitorie residuali	456	759
Totale	10.002	17.777

In seguito all'analisi di alcuni conti relativi ad anticipo spese legali a dipendenti e anticipo acquisizione cespiti, si è ritenuto di riclassificare tali poste dalla voce "Commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito" alla voce "Anticipi e crediti/fornitori"; di conseguenza, per omogeneità di confronto, è stato adeguato anche il 2015.



Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	349.280	280.470
2. Debiti verso banche	2.845.709	1.707.942
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.641.457	1.515.648
2.2 Depositi vincolati	98.700	84.345
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	105.552	107.949
Totale	3.194.989	1.988.412
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	3.194.989	1.988.412
Totale Fair value	3.194.989	1.988.412

La crescita dei debiti verso banche nella forma di conti correnti e depositi liberi è dovuta all'aumento dei saldi dei conti correnti reciproci in euro con Banca Sella e Banca Patrimoni Sella & C.. Il lieve incremento dei depositi vincolati è dovuto alla normale variabilità dell'operatività di tesoreria.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	21.964	19.463
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	49.391	20.308
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	49.391	20.308
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	10.801	11.497
Totale	82.156	51.268
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	82.156	51.268
Fair value	82.156	51.268

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	31/12/2016				31/12/2015			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	90.955	-	90.507	-	270.391	-	268.271	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	90.955	-	90.507	-	270.391	-	268.271	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	90.955	-	90.507	-	270.391	-	268.271	-

I titoli in circolazione sono in diminuzione rispetto al 2015, in quanto i titoli scaduti nel corso dell'anno non sono stati sostituiti da nuove emissioni. I titoli sono sottoscritti principalmente da Banca Sella.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Titoli in circolazione		
Titoli in circolazione - Convertibili	-	-
Titoli in circolazione - Subordinati	38.505	83.544

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016					31/12/2015				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	97.781	106.778	-	-	106.778	15.791	19.144	-	-	19.144
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
Totale A	97.781	106.778	-	-	106.778	15.791	19.144	-	-	19.144
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	x	- 149.727	-	-	x	x	46 157.539	-	-	x
1.1 Di negoziazione	x	- 149.727	-	-	x	x	46 157.539	-	-	x
1.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
1.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2. Derivati creditizi	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
Totale B	x	- 149.727	-	-	x	x	46 157.539	-	-	x
Totale (A+B)	x	106.778	149.727	-	x	x	19.190 157.539	-	-	x

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli scoperti tecnici, compresi fra le passività finanziarie di negoziazione, sono passati da 19,1 milioni del 31/12/2015 a 106,8 milioni del 31/12/2016.

La variazione della voce Passività Finanziarie di Negoziazione rispetto al 31 dicembre 2015 è principalmente ascrivibile all'incremento delle posizioni corte in titoli governativi per attività di market making; tali passività sono peraltro coperte mediante operazioni di pronti contro termine attivi sui medesimi titoli.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Somme da riconoscere al fisco per conto terzi	2.294	2.696
Debiti per impegni verso SRF	2.039	-
Controvalori su negoziazioni in titoli e derivati in corso di regolamento	2.009	-
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	5.900	3.409
Bonifici e altri pagamenti da eseguire	8.909	88.234
Debiti verso fornitori e commissioni da addebitare a diversi	9.371	7.466
Debiti per spese del personale	7.406	6.175
Debiti per valutazioni analitiche su garanzie e impegni	928	-
Compensi da riconoscere a sindaci e amministratori	1.624	1.713
Altre	1.400	1.526
Totale	41.880	111.219

La voce risulta in diminuzione principalmente a seguito di minori posizioni a fine anno relativamente ai margini giornalieri in attesa di regolamento in stanza di compensazione, dovuti alla normale operatività sui mercati.

La voce "Debiti per valutazioni analitiche su garanzie e impegni" fa riferimento all'impairment sull'impegno ad acquistare quote del Fondo Atlante.

Come da comunicazione di Banca d'Italia del 25 gennaio 2017 – Contribuzioni addizionali al Fondo di risoluzione nazionale: trattamento in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza - è stato iscritto il debito di 2 milioni di euro verso il Fondo di Risoluzione SRF. Nel caso delle contribuzioni addizionali al Fondo di risoluzione nazionale per le quali la Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 25 del decreto legge n. 237/2016, stabilisca che siano dovute in un arco temporale pluriennale e ne comunichi annualmente l'importo in ciascun esercizio, si configura come passività da rilevare in bilancio, ai sensi dello IAS 37 e dell'IFRIC 21.

In seguito all'analisi di alcuni conti relativi ai debiti per somme da erogare a diversi per agevolazione esodo del personale e relativi a fornitori diversi fatture da ricevere, si è ritenuto di riclassificare tali poste rispettivamente dalla voce "Somme a disposizione di clienti e banche per operazioni in esecuzione" alla voce "Debiti per spese del personale" e dalla voce "Debiti per spese del personale" alla voce "Debiti verso fornitori e commissioni da addebitare a diversi", di conseguenza per omogeneità di confronto, è stato adeguato anche il 2015.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	2.286	2.625
B. Aumenti	785	24
B.1 Accantonamento dell'esercizio	7	8
B.2 Altre variazioni	778	16
C. Diminuzioni	114	363
C.1 Liquidazioni effettuate	61	259
C.2 Altre variazioni	53	104
D. Rimanenze finali	2.957	2.286

Come richiesto dallo IAS 19R, per le finalità legate alla disclosure, sono state effettuate una serie di analisi di sensitività al variare dei principali parametri della valutazione attuariale e una proiezione dei futuri cash flows. In aggiunta viene riportata la Duration dei futuri flussi di cassa legati alla passività oggetto di valutazione e la scomposizione del Defined Benefit Cost e del Remeasurement nelle voci che li compongono.

Come indicato dal Principio Contabile IAS 19R (art. 76), le ipotesi relative ai fenomeni che determinano il timing e l'entità dei futuri costi che l'azienda sosterrà per pagare i benefits per i dipendenti devono rappresentare la "best estimate", ovvero la migliore stima possibile dell'andamento futuro dei fenomeni in questione. Le basi tecniche sono state revisionate in occasione del presente intervento osservando l'experience della Società riferite al periodo 01.07.2011 – 30.06.2015. I parametri esposti nei seguenti paragrafi sono stati applicati a ciascuna azienda oggetto di intervento.

Ipotesi demografiche

- decessi: è stata adottata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2015;
- pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto: tali cause di eliminazione sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali, ad eccezione del pensionamento per il quale è stato assunto quanto previsto dalla normativa vigente. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista dal contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite anticipate rispetto alla scadenza del contratto. Nella valutazione attuariale sono state considerate le decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122;
- anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. La frequenza annua di anticipazione, desunta mediante osservazione dei dati aziendali, è stata posta pari al 2%, mentre la percentuale di TFR richiesta a titolo di anticipo è stata ipotizzata pari al 64%;
- previdenza complementare: coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate al 31.12.2016, comunicate dalla Società;
- Quota Integrativa della Retribuzione (Qu.I.R.): la scelta del dipendente in merito all'esercizio dell'opzione di anticipo del TFR in busta paga può essere effettuata in qualunque momento tra il 1° marzo 2015 e il 30 giugno 2018 e risulta irrevocabile. La valutazione attuariale è stata effettuata considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti alla data di valutazione 31.12.2016 comunicate dalle Società del Gruppo, senza effettuare alcuna ipotesi al riguardo.

La metodologia prevista dallo IAS 19R richiede l'adozione di basi tecniche economico-finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione attuariale sono:

- l'inflazione: si è deciso di adottare un tasso dell'1,5% quale scenario medio dell'inflazione programmata desunta dalla "Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2016".
- gli incrementi retributivi: il fenomeno è stato considerato tenendo conto di due componenti: la prima di natura meritocratica e contrattuale, la seconda inflattiva.
Con riferimento alla prima componente è stato adottato un tasso di incremento annuo nullo.
Con riferimento alla seconda componente menzionata, sono stati considerati i livelli inflattivi di cui al precedente punto 1. Si ricorda che l'assunzione relativa ai trend salariali è stata adottata solamente per le aziende del Gruppo che non sono tenute al deposito del TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps, in quanto solamente per esse la valutazione attuariale del TFR continua a considerare le quote di TFR future annue maturate dai dipendenti (e non versate ai fondi di previdenza).
- il tasso di attualizzazione: è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Composite AA (fonte: Bloomberg) riferita al 30 dicembre 2016.

Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	20.612	20.107
2.1 controversie legali e reclami della clientela	109	417
2.2 oneri per il personale	1.568	602
2.3 rischi operativi	18.758	18.894
2.4 indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	-	-
2.5 altri	177	194
Totale	20.612	20.107

In data 21 ottobre 2016 Banca Sella Holding – in proprio ed in rappresentanza di Banca Sella, Banca Patrimoni Sella & C., Consel, Biella Leasing – e la Delegazione Sindacale di Gruppo hanno firmato l'Accordo per l'accesso alle prestazioni straordinarie del "Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito" a cui hanno aderito 4 dipendenti; a seguito dell'accoglimento di tutte le domande di adesione è aumentato il fondo oneri per il personale per circa 1 milione di euro; le cessazioni dal servizio delle persone interessate avverranno nel corso del 2017.

Si riporta qui di seguito un elenco delle più significative passività potenziali - derivanti da contenziosi e liti di carattere fiscale - che il Gruppo ha valutato come possibili ma non probabili e con riferimento alle quali, pertanto, non sono appostati accantonamenti:

- Banca Sella Holding: avvisi di liquidazione con rilievi in merito alla modalità di applicazione dell'imposta di bollo sul libro giornale. Periodi dal 2003 al 2005. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte, interessi, sanzioni e compensi di riscossione): circa 5,8 milioni di euro. Nell'aprile 2014 è stata depositata da parte della Ctp di Biella la sentenza di I° grado favorevole alla Banca. Si è già tenuta l'udienza di II° grado ma la relativa sentenza non è ancora stata depositata. Si segnala che sono state già emanate tre sentenze di II° grado favorevoli ad altri intermediari finanziari (contro solo una sfavorevole) riguardanti contenziosi analoghi. Infine, si segnala che sono state emanate due sentenze da parte della Corte di Cassazione favorevoli ad altre banche su contenziosi analoghi. La valutazione è stata supportata anche da pareri favorevoli al comportamento tenuto dalla Banca, espressi tempo per tempo da un primario studio tributario, pure sulla base del tenore della risoluzione n. 371/E del 2008 dell'Agenzia delle Entrate, e dall'Associazione Bancaria Italiana. Si evidenzia infine che i chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate con la risoluzione n. 161/E del 2007 potrebbero, nella denegata ipotesi di non accoglimento dell'argomento principale sostenuto dalla Banca, ridurre in modo molto consistente l'entità della pretesa erariale;
- Banca Sella Holding: avvisi di accertamento con rilievi in tema di base imponibile IRES ed IRAP. Periodi 2009 e 2010. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte, interessi e sanzioni): circa 1,3 milioni di euro. Importi versati a titolo provvisorio in pendenza di giudizio: circa 0,2 milioni di euro. I rilievi riguardano in particolare il trattamento ai fini IRAP dei ricavi per servizi infragruppo ed il trattamento ai fini IRES dei differenziali negativi su operazioni di pronti contro termine attivi. La valutazione è stata supportata anche da pareri, espressi da un primario studio tributario, e da Assonime, per quanto riguarda il tema dei pronti contro termine, entrambi favorevoli al comportamento tenuto dalla Banca. Riguardo al tema dei differenziali sui pronti contro termine è stata depositata nel dicembre 2016 sentenza favorevole alla Banca da parte della Ctp di Torino.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/componenti	Fondi di quiescenza	Controversie legali e reclami della clientela	Rischi operativi	Oneri per il personale	Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	417	18.894	602	-	194	20.107
B. Aumenti	-	16	7	1.130	-	60	1.213
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	16	-	1.130	-	60	1.206
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	7	-	-	-	7
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
- Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (-)	-	-	-	-	-	-	-
- Altre variazioni (+)	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	324	143	164	-	77	708
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	287	143	107	-	47	584
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	37	-	57	-	30	124
- Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (-)	-	-	-	-	-	-	-
- altre variazioni (-)	-	37	-	57	-	30	124
D. Rimanenze finali	-	109	18.758	1.568	-	177	20.612

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31/12/2016			31/12/2015		
	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
A. Capitale						
A.1 Azioni ordinarie	104.988	-	104.988	104.988	-	104.988
A.2 Azioni di risparmio	-	-	-	-	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.4 Azioni altre	2.126	-	2.126	2.026	-	2.026
B. Azioni proprie						
B.1 Azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.4 Azioni altre	-	-	-	-	-	-

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue (in unità di euro)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	209.976.000	4.051.340
- interamente liberate	209.976.000	4.051.340
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	209.976.000	4.051.340
B. Aumenti	-	199.866
B.1 Nuove emissioni	-	199.866
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	199.866
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	199.866
B.2 Vendita azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	209.976.000	4.251.206
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	209.976.000	4.251.206
- interamente liberate	209.976.000	4.251.206
- non interamente liberate	-	-

Si segnala che a fine esercizio i vincoli di sospensione di imposta che gravano sul capitale sociale sono pari a 23.371 migliaia di euro, così dettagliati:

- riserva da conguaglio ex legge 2/12/1975 n. 576 (derivante dalla incorporata Finanziaria Bansi SpA): 88 migliaia di euro;
- riserva da conguaglio ex legge 19/03/1983 n. 72 (derivante dalla incorporata Finanziaria Bansi Spa) 3.034 migliaia di euro;
- riserva rivalutazione immobili ex legge n. 266 del 2005, art. 1, comma 469: 8.317 migliaia di euro;
- riserva rivalutazione immobili ex legge n. 342 del 2000: 8.895 migliaia di euro;
- riserva straordinaria vincolata ai sensi legge n. 266 del 2005, art. 1, comma 469: 3.036 migliaia di euro.

14.3 Capitale: altre informazioni

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Valore nominale per azione (zero se le azioni non hanno valore nominale)	0,5	0,5
- Interamente liberate:		
Numero	214.227	214.027
Valore	107.114	107.014
Contratti in essere per la vendita di azioni:		
Numero di azioni sotto contratto	-	-
Valore complessivo	-	-

Banca Sella Holding non ha, nel corso dell'esercizio, detenuto, acquistato o alienato azioni o quote proprie.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

di utili:	31/12/2016	31/12/2015
Riserva Legale	28.759	28.759
Riserva Statutaria	102.434	92.512
Riserva straordinaria	204.433	194.054
<i>Riserva straordinaria libera</i>	126.899	116.520
<i>Riserva straordinaria vincolata ai sensi Legge 218/90 art.7</i>	2.591	2.591
<i>Riserva straordinaria vincolata ai sensi D.Lgs. 41/95 art. 25 comma 3</i>	74.943	74.943
Riserva da riallineamento L.266/05 art.1 comma 469	18.344	18.344
Riserva speciale ex D.Lgs. 124/93 art.13	239	239
Riserva da plusvalenze reinvestite	710	710
Utili portati a nuovo da applicazione IAS 8	37	37
Riserva per aumento di capitale gratuito a fronte di azioni speciali	204	-
Riserva da conferimento immobili da società del Gruppo	587	587
Totale riserve di utili	355.747	335.242
altre riserve:	31/12/2016	31/12/2015
Riserve da conferimento rami d'azienda da società del Gruppo	61.090	61.090
Avanzi di fusione con società del Gruppo	6.194	6.194
Riserva da cessione partecipazioni a società del Gruppo	(371)	(371)
Riserve da acquisizione ramo d'azienda da società del Gruppo	(512)	(144)
Totale altre riserve	66.401	66.769

14.6 Altre informazioni: Proposta di destinazione dell'utile

	31/12/2016	31/12/2015
Utile dell'esercizio	6.610.876,65	24.803.762,10
alla Riserva statutaria come da Statuto	2.644.350,66	9.921.504,84
alla Riserva legale come da Statuto	-	-
agli Azionisti		
dividendo	0,02567	0,01962
numero azioni	214.227.206	214.027.340
al Fondo per beneficenza ed erogazioni varie	-	-
Prelievo dalla Riserva straordinaria	-1.532.686,39	10.683.040,85

Data la natura dei dati, la tabella è esposta in centesimo di euro.

Dettaglio dell'utilizzo delle Riserve (Redatto ai sensi dell'Art. 2427 c. 7bis del Codice Civile)

	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota distribuibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	107.114				
Riserve di capitale					
Riserva sovrapprezzo azioni	105.551	A - B - C	105.551	-	-
Riserve di utili					
Riserva legale	28.759	A ⁽¹⁾ - B	-	-	-
Riserva statutaria	102.434	B	-	-	-
Riserva straordinaria libera	126.899	A - B - C	126.899	-	-
Riserva straordinaria vincolata ai sensi D.Lgs. 41/95 art. 25 comma 3	74.943	A - B ⁽²⁾ - C ⁽³⁾	74.943	-	-
266.051.469	18.344	A - B ⁽²⁾ - C ⁽³⁾	18.344	-	-
Riserva straordinaria vincolata ai sensi legge 218/90 art. 7	2.591	A - B ⁽²⁾ - C ⁽³⁾	2.591	-	-
Riserva da plusvalenze reinvestite	710	A - B - C ⁽³⁾	710	-	-
Riserva speciale ex D. Lgs. 124/93 art. 13	239	A - B - C ⁽³⁾	239	-	-
Riserva per aumento di capitale gratuito a fronte di azioni speciali	204	A	-	-	-
Utile portato a nuovo da applicazione IAS n. 8	37	A - B - C	37	-	-
Riserva da conferimento immobili da società del Gruppo	587	A - B - C	587	-	-
Riserve da valutazione					
Riserva da valutazione attività disponibili per la vendita ex D. Lgs. 38/05 art. 7 comma 2	12.269	--- ⁽⁵⁾	-	-	-
Riserva da valutazione: utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti (per tabella dettaglio)	(379)	---	(379)	-	-
Altre riserve					
Riserva da cessione partecipazioni a società del Gruppo	(371)	---	(371)	-	-
Riserva da conferimento rami d'azienda da società del Gruppo	61.090	A - B ⁽²⁾ - C ⁽³⁾	61.090	-	-
Avanzi di fusione con società del Gruppo	6.194	A - B - C	6.194	-	-
Riserve da acquisizione ramo d'azienda da società del Gruppo	(512)	---	(512)	-	-
Totale	646.703		395.923		
Quota non distribuibile ex art 2426 n.5 cc			-		
Residuo quota distribuibile			395.923		

(*) *Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci*

⁽¹⁾ Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

⁽²⁾ Se utilizzata a copertura di perdite (B) non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire previa delibera dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c..

⁽³⁾ Se non imputata al capitale la riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c. Qualora fosse distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

⁽⁵⁾ La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 38/2005.

Altre Informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	160.044	128.727
a) Banche	100.326	97.187
b) Clientela	59.718	31.540
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	183.094	124.989
a) Banche	39.357	15.554
i) a utilizzo certo	39.357	15.554
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	143.737	109.435
i) a utilizzo certo	56.684	34.100
ii) a utilizzo incerto	87.053	75.335
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	21.936	22.972
6) Altri impegni	-	-
Totale	365.074	276.688

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	31.199	29.848
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	304.073	301.025
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	71.539	78.782
6. Crediti verso clientela	54.383	79.408
7. Attività materiali	-	-

Nella colonna relativa al 2015 sono state inserite le poste relative alla voce crediti verso clientela per omogeneità di confronto con il 2016.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	799.888	1.127.014
a) acquisti	44.275.528	61.324.428
1. regolati	44.185.585	61.224.578
2. non regolati	89.943	99.850
b) vendite	43.475.640	60.197.414
1. regolate	43.393.283	60.126.779
2. non regolate	82.357	70.635
2. Gestioni di portafogli	-	-
a) Individuali	-	-
b) Collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	33.366.145	36.712.879
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	15.748.993	17.280.322
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	91.000	226.000
2. altri titoli	15.657.993	17.054.322
c) titoli di terzi depositati presso terzi	15.650.860	17.255.729
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.966.292	2.176.828
4. Altre operazioni	14.494.196	15.908.659

Nella voce "Altre operazioni" è stato inserito il volume delle attività di ricezione e trasmissione ordini, che, espresso in migliaia, risulta suddiviso in 7.419.996 di acquisti e 7.074.199 di vendite.

In seguito all'allineamento del valore nominale di un fondo si è provveduto all'adeguamento dell'importo relativo alla voce custodia e amministrazione titoli, aggregato b) altri titoli e aggregato c) titoli di terzi depositati presso terzi rispetto a quanto esposto nel bilancio del 31 dicembre 2015.

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio della composizione della raccolta indiretta della Banca:

Dettaglio raccolta indiretta

	31/12/2016	31/12/2015
a) Raccolta indiretta riferibile all'attività di gestione e intermediazione per conto terzi (cfr tabella precedente)		
- Gestioni di portafogli	-	-
- Custodia e amministrazione titoli:		
- titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di patrimoniali) - Altri titoli	-	-
- altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri - Altri titoli	15.657.993	17.054.322
b) Raccolta indiretta riferibile a polizze assicurative	-	-
Totale raccolta indiretta	15.657.993	17.054.322

La raccolta indiretta è costituita prevalentemente dai depositi di titoli effettuati dalle banche del Gruppo (Banca Sella e Banca Patrimoni Sella & C.).

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2016	Ammontare netto 31/12/2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	148.467	-	148.467	32.567	110.101	5.799	2.751
2. Pronti contro termine	113.853	-	113.853	113.821	-	32	278
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	262.320	-	262.320	146.388	110.101	5.831	x
Totale 31/12/2015	504.211	-	504.211	386.918	114.264	x	3.029

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2016	Ammontare netto 31/12/2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	148.947	-	148.947	65.561	82.256	1.130	952
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	148.947	-	148.947	65.561	82.256	1.130	x
Totale 31/12/2015	156.897	-	156.897	73.245	82.700	x	952

All'interno della voce derivati presenti nelle precedenti tabelle, i contratti OTC (over the counter) sono costituiti da *swap*, da opzioni su tassi e da opzioni su cambi.

La valutazione degli *swap* su tassi avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta in genere lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali

info-provider (Bloomberg/Reuters) presenti presso la Banca. Ove la struttura dello *swap* risulta più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi sono esclusivamente rappresentate da *cap* e *floor*, e sono valutate in base al modello di Black&Schole. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di *pricing* e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "*plain vanilla*" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all'operazione. Tali valutazioni concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell'operazione.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (credit value adjustment) per le esposizioni attive e DVA (debit value adjustment) per le esposizioni passive viene effettuata per tutti i contratti ad esclusione di quelli coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

Secondo quanto previsto dallo IAS 32, paragrafo 42: "Una attività e una passività finanziaria devono essere compensate e il saldo netto esposto nello stato patrimoniale quando e soltanto quando un'entità:

(a) ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente; e

(b) intende regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

Nel contabilizzare un'operazione di trasferimento di un'attività finanziaria che non soddisfa le condizioni richieste per l'eliminazione, l'entità non deve compensare l'attività trasferita e la passività associata (vedere IAS 39, paragrafo 36)".

La Banca non si avvale della suddetta compensazione e quindi non si ritiene necessario fornire l'informativa richiesta dalla Circ.262/05 e successivi aggiornamenti.



Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.764	-	2.943	15.707	11.376
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.513	-	-	5.513	7.845
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	684	1.072	-	1.756	2.383
5. Crediti verso clientela	-	1.701	-	1.701	679
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	x	x	-	-	603
8. Altre attività	x	x	3.200	3.200	1.089
Totale	18.961	2.773	6.143	27.877	23.975

Gli interessi attivi crescono grazie al significativo contributo degli interessi sui titoli detenuti nel portafoglio di proprietà per la negoziazione ed in misura minore agli interessi su finanziamenti verso alcune società del Gruppo.

Non sono presenti interessi maturati su posizioni deteriorate in quanto la Banca eroga crediti quasi esclusivamente verso società del Gruppo.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	31/12/2016	31/12/2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	603
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-	566
C. Saldo (A-B)	-	37

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2016	31/12/2015
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	3.307	1.834

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	211	x	-	211	474
2. Debiti verso banche	4.664	x	-	4.664	4.754
3. Debiti verso clientela	377	x	-	377	190
4. Titoli in circolazione	x	1.380	-	1.380	2.762
5. Passività finanziarie di negoziazione	459	-	1.426	1.885	894
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	x	x	2.368	2.368	1.297
8. Derivati di copertura	x	x	-	-	566
Totale	5.711	1.380	3.794	10.885	10.937

Gli interessi passivi sono in leggerissimo calo, principalmente a seguito della riduzione del tasso riconosciuto alle banche del Gruppo sui depositi in conto corrente in linea con la riduzione dei tassi di mercato.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2016	31/12/2015
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	2.880	2.214

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) garanzie rilasciate	855	429
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	9.681	11.066
1. negoziazione di strumenti finanziari	6.733	7.489
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	648	570
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	442	731
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.526	1.724
8. attività di consulenza	332	552
8.1 in materia di investimenti	19	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	313	552
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	2.993	3.409
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	127	422
Totale	13.656	15.326

In particolare diminuiscono le commissioni da negoziazione conto terzi di strumenti finanziari e collocamento titoli e le commissioni relative ai servizi di banca corrispondente, in presenza di uno scenario di mercato, caratterizzato dal permanere di tassi negativi, che ha influenzato, per buona parte dell'anno, i comportamenti della clientela determinando performance non brillanti nei comparti di negoziazione tradizionale e trading online. Il business della banca corrispondente è fortemente influenzato dai minori volumi registrati nel business dei fondi/sicav, soprattutto nella prima parte dell'anno.

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

Commissioni attive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	31/12/2016	31/12/2015
- commissioni su finanziamenti concessi a clientela	127	422
Totale "altri servizi"	127	422

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) garanzie ricevute	-	271
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	6.197	5.706
1. negoziazione di strumenti finanziari	4.409	4.041
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	825	733
5. collocamento di strumenti finanziari	963	932
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	45	29
e) altri servizi	2.043	2.044
Totale	8.285	8.050

La voce non registra scostamenti rilevanti.

Commissioni passive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	31/12/2016	31/12/2015
Rapporti con le banche	319	553
Altri	1.724	1.491
Totale "Altri servizi"	2.043	2.044

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	179	-	246	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	541	-	566	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	9.346	x	11.825	x
Totale	10.066	-	12.637	-

I dividendi percepiti sono in contrazione rispetto al 31 dicembre 2015 passando da 12,6 milioni di euro a 10,1 milioni di euro, pari ad un calo del 20,4%. A questo risultato ha contribuito il calo dei dividendi in particolare da Banca Sella (-60,1%), parzialmente compensato da Sellagestioni (+67,4%), Easy Nolo (+56,7%) e Banca Patrimoni (+20,1%).

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	992	23.058	(3.905)	(16.353)	3.792
1.1 Titoli di debito	515	22.388	(3.613)	(15.952)	3.338
1.2 Titoli di capitale	208	670	(58)	(400)	420
1.3 Quote di O.I.C.R.	269	-	(234)	(1)	34
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	630	-	(331)	-	299
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	630	-	(331)	-	299
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	(503)
4. Strumenti derivati	16.219	51.901	(19.255)	(47.947)	2.147
4.1 Derivati finanziari:	16.219	51.901	(19.255)	(47.947)	2.147
- Su titoli di debito e tassi di interesse	16.147	41.160	(18.466)	(39.572)	(731)
- Su titoli di capitale e indici azionari	72	10.741	(789)	(8.375)	1.649
- Su valute e oro	x	x	x	x	1.229
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	17.841	74.959	(23.491)	(64.300)	5.735

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	28
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	-	28
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	37
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-	37
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	-	(9)

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utile (Perdita) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	73	72	1	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	4	(4)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.625	2.913	4.712	28.027	2.906	25.121
3.1 Titoli di debito	4.354	2.913	1.441	3.468	2.901	567
3.2 Titoli di capitale	3.271	-	3.271	24.559	5	24.554
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	7.698	2.985	4.713	28.027	2.910	25.117
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	822	822	-	31	50	(19)
Totale passività	822	822	-	31	50	(19)

Gli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita nel 2015 erano dovuti principalmente alla cessione quasi totale della partecipazione nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, che ha permesso di realizzare una plusvalenza lorda per 24,6 milioni di euro. I 3,3 milioni nel 2016 sono riconducibili all'integrazione di prezzo della transazione sopra citata e perfezionata lo scorso anno, in quanto il contratto di cessione prevedeva un earn-out a favore delle Banche Venditrici qualora ICBPI avesse ricevuto, per il tramite della controllata Cartasi, nei 5 anni successivi alla cessione, proventi Visa (condizione realizzata a giugno 2016 al perfezionarsi della transazione Visa Europe – Visa Inc.).

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2016	31/12/2015
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	-	-	(2)	-	-	-	-	(2)	2
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	-	-	x	-	-	x	x	-	-
- Titoli di debito	-	-	x	-	-	x	x	-	-
Altri crediti									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	27	27	(33)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-	-	(2)	-	-	-	27	25	(31)

A= da interessi

B= da altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(2.348)	-	-	(2.348)	(4.855)
C. Quote OICR	-	(2.562)	x	x	(2.562)	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	x	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(4.910)	-	-	(4.910)	(4.855)

A= da interessi

B= da altre riprese

Le rettifiche di valore sulle attività finanziarie disponibili per la vendita sono stabili a -4,9 milioni di euro e hanno interessato le partecipazioni di minoranza, dove si è proceduto ad allineare il valore della partecipazione in Veneto Banca al prezzo dell'aumento di capitale perfezionato dalla Società, svalutandola con effetti a conto economico per un importo pari a circa 1 milione di euro; è stata svalutata la partecipazione in Digital Magics con effetti a conto economico per 66mila euro; si è proceduto ad una svalutazione della partecipazione nella Cassa di Risparmio di Bolzano, con effetti a conto economico per un importo pari a 0,6 milioni di euro; è stato allineato il valore della partecipazione in Finpiemonte Partecipazioni al valore di patrimonio netto, svalutandola con effetti a conto economico per 81mila euro; infine si è proceduto all'azzeramento del valore della partecipazione in Symbid Corp, svalutandola con effetti a conto economico per 43mila euro. Il Fondo Atlante è stato svalutato tenendo conto della perdita di valore degli asset sottostanti il fondo stesso (Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca). A conto economico è stata registrata una svalutazione complessiva di circa 3,5 milioni di euro, di cui 2,6 milioni di euro relativi ai versamenti effettuati fino al 31/12/2016 e 0,9 milioni di euro relativi al versamento effettuato a favore del Fondo il 03 gennaio 2017.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2016	31/12/2015
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	(928)	-	-	-	-	-	(928)	-
D. Altre operazioni	(27)	-	-	-	213	-	-	186	49
E. Totale	(27)	(928)	-	-	213	-	-	(742)	49

A= da interessi

B= da altre riprese

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1) Personale dipendente	22.851	19.719
a) Salari e Stipendi	16.795	14.478
b) Oneri sociali	3.194	2.954
c) Indennità di fine rapporto	436	277
d) Spese previdenziali	922	748
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	7	8
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	699	530
- a contribuzione definita	699	530
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	798	724
2) Altro personale in attività	114	100
3) Amministratori e sindaci	1.751	2.007
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(5.565)	(4.451)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	2.485	1.796
Totale	21.636	19.171

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1) Personale dipendente	241	202
a) dirigenti	28	21
b) quadri direttivi	95	85
c) restante personale dipendente	118	96
2) Altro personale	1	3
Totale	242	205

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
- incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	-	2
- benefici per figli dipendenti	10	7
- compensi in natura	317	285
- spese assicurative	184	169
- corsi aggiornamento professionale	224	164
- spese trasferta	-	-
Altri	63	97
Totale	798	724

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Spese legali e notarili	267	347
Assistenza informatica e consulenze diverse	4.841	5.420
Stampati e cancelleria	10	10
Locazione di macchine elettroniche e softwares	1.014	852
Canoni vari e spese per servizi resi da terzi	7.518	7.892
Canoni per trasmissioni dati e telefoniche	425	366
Postali e telegrafiche	80	91
Spese per trasporti	41	51
Pulizia locali	70	65
Vigilanza e scorta valori	206	217
Energia elettrica e riscaldamento	679	680
Affitto locali	1.157	1.490
Assicurazioni diverse	66	70
Inserzioni e pubblicità	59	2
Spese di rappresentanza	509	229
Erogazioni liberali	61	21
Contributi associativi	446	427
Abbonamenti e libri	69	82
Informazioni e visure	3	4
Spese viaggio	220	168
Altre	217	195
Spese di manutenzione e riparazione	638	505
- Beni immobili di proprietà	17	85
- Beni mobili	122	139
- Hardware e software	499	281
Imposte indirette e tasse	3.852	2.633
- Imposta di bollo	6	5
- Imposta municipale unica	626	587
- Contributo DGS e SRF	3.056	1.901
- Altre imposte indirette e tasse	164	140
Totale	22.448	21.817

L'aumento delle spese amministrative rispetto al periodo di confronto è dovuto alla crescita dei Contributi ai fondi di garanzia e risoluzione (pari a 3,1 milioni di euro), in quanto il contributo al fondo di risoluzione SRF è stato adeguato a partire da gennaio 2016 in base alla comunicazione di Banca d'Italia ricevuta in data 2 maggio 2016 relativa al versamento di competenza dell'esercizio. Al netto di tale contributo le spese amministrative si attesterebbero a 19,3 milioni di euro in diminuzione del 2,6% ed i costi operativi sarebbero in aumento del 9,5%.

Ai sensi dell'art.2427, comma 16 bis del codice civile, le informazioni richieste relativamente ai compensi corrisposti alla società di revisione vengono segnalate all'interno della Nota Integrativa del bilancio consolidato del Gruppo Banca Sella.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Saldi al 31/12/2016	Saldi al 31/12/2015
Accantonamenti ai fondi oneri del personale	1.130	492
Accantonamenti per cause passive	16	8
Accantonamenti per rischi operativi SBL	7	136
Accantonamenti per infedeltà dipendenti	-	1
Accantonamenti ad altri fondi	60	46
Riattribuzioni a Conto Economico relative ai fondi oneri del personale	(57)	(1)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a cause passive	(37)	(50)
Riattribuzioni a Conto Economico relative ad altri fondi	(30)	-
Totale	1.089	632

In data 21 ottobre 2016 Banca Sella Holding – in proprio ed in rappresentanza di Banca Sella, Banca Patrimoni Sella & C., Consel, Biella Leasing – e la Delegazione Sindacale di Gruppo hanno firmato l'Accordo per l'accesso alle prestazioni straordinarie del "Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito" a cui hanno aderito 4 dipendenti; a seguito dell'accoglimento di tutte le domande di adesione è stato effettuato un accantonamento pari a 0,5 milioni di euro; le cessazioni dal servizio delle persone interessate avverranno nel corso del 2017"

Sezione 11 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31/12/2016
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	2.173	-	-	2.173
- Ad uso funzionale	1.989	-	-	1.989
- Per investimento	184	-	-	184
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	2.173	-	-	2.173

Sezione 12 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
				(a + b + c) 31/12/2016
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	956	-	-	956
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	956	-	-	956
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	956	-	-	956

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Altri oneri/proventi di gestione

	31/12/2016	31/12/2015
Totale altri oneri di gestione	1.060	61
Totale altri proventi di gestione	3.249	3.237
Altri oneri/proventi di gestione	2.189	3.176

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	1	1
Perdite connesse a rischi operativi	951	34
Penali passive per inadempimenti contrattuali	-	2
Altri oneri	108	24
Totale	1.060	61

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Fitti e canoni attivi	1.444	1.443
Addebiti a carico di terzi e rimborsi ricevuti:	5	51
- recuperi imposte	-	1
- premi di assicurazione e rimborsi	5	50
Proventi per servizi di software	680	621
Servizi amministrativi resi a terzi	340	336
Penali attive per inadempimenti contrattuali	10	1
Recuperi spese per prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	12	22
Recupero altre spese	578	468
Altri proventi	180	295
Totale	3.249	3.237

In seguito all'analisi di alcuni conti relativi al recupero spese condominiali da società del Gruppo, si è ritenuto opportuno riclassificare tali poste dalla voce "altri proventi" alla voce "recupero spese altre", per omogeneità di confronto sono stati riclassificati anche gli importi relativi al 2015.

Sezione 14 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2016	31/12/2015
A. Proventi	11.263	71
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	11.263	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	71
B. Oneri	(744)	(1.652)
1. Svalutazioni	(693)	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(1.652)
3. Perdite da cessione	(51)	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	10.519	(1.581)

La voce ha registrato un utile di 10,5 milioni di euro rispetto alla perdita di 1,6 milioni di euro al 31 dicembre 2015, grazie alla cessione delle società del gruppo CBA Vita e Selvimm due, la voce riporta inoltre la svalutazione della partecipazione nella società del Gruppo Selfid pari 0,5 milioni di euro in quanto il piano presentato all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della società ha evidenziato prospettive di redditività in calo rispetto all'anno precedente.

Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	9	3
- Utili da cessione	9	3
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	9	3

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Imposte correnti (+/-)	1	(625)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	166	9
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	3.755	54
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.023	108
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	393
6. Imposte di competenza dell'esercizio	4.945	(61)

Le imposte sul reddito sono state influenzate positivamente:

- dal fatto che una quota rilevante dei ricavi della società è costituita da dividendi e plusvalenze su partecipazioni aventi le caratteristiche previste agli artt. 89 c. 2 e 87 DPR 917/86, i quali sono quasi totalmente esclusi da imposizione. Questa componente ha provocato, nel 2016, minori imposte per circa 7,1 milioni di euro;
- dal regime premiale "Aiuto alla crescita economica (Ace)" di cui al DL 201 del 06/12/2011 per circa 0,1 milioni di euro.

La cosiddetta "Robin Hood tax" introdotta dal D.L. 25/06/2008 n. 112 (convertito nella L. 06/08/08 n.133), che prevede l'indeducibilità del 4% degli interessi passivi, ha provocato maggiori imposte per circa 0,1 milioni di euro.

Le imposte sul reddito sono influenzate negativamente da alcune componenti quali:

- le svalutazioni su partecipazioni indeducibili IRES aventi i requisiti di cui all'art 87 DPR 917/1986;
- la indeducibilità IRAP ex art 6 del DPR 446 15/12/1997 delle rettifiche di valore su componenti diversi dalle svalutazioni crediti, nonché di accantonamenti a fondi;
- i costi indeducibili IRES tra cui in particolare la quota parte dell'Imposta Municipale sugli Immobili indeducibile ex L. 147/2013.

Le componenti sopra indicate nel loro insieme hanno un effetto in termini di maggiori imposte di circa 1,5 milioni di euro.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	imponibile	aliquota	imposte sul reddito
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	1.665		
Aliquota nominale (1)	-	33,07%	551
Dividendi esclusi da imposizione	-13.702	-226,24%	-3.768
perdite da liquidazione partecipazioni effetto PEX su IRES	51	0,84%	14
Costi non deducibili	844	13,94%	232
deduzione per "superammortamenti"	-23	-0,39%	-6
IMU e TASI indeducibili	519	8,58%	143
Accantonamenti/ utilizzi senza calcolo FD (LUX) e crediti verso enti pubblici in qualità di socio	-347	-5,74%	-96
Svalutazione e minusvalenze partecipazioni	3.045	50,28%	837
quota non tassata di plus PEX partecipazioni INVESTIMENTI al netto costi indeducibili	-6.074	-100,29%	-1.670
quota non tassata PEX di plus partecipazioni AFS	-3.109	-51,33%	-855
Interessi passivi verso terzi indeducibili 4% IRES	205	3,39%	57
Agevolazione per la crescita economica (ACE)	-435	-7,19%	-120
Imposte esercizi precedenti altre	-	-13,76%	-229
Imposte esercizi precedenti accertamento con adesione contenzioso	-	2,87%	48
imposte estere - ritenute subite su dividendi esteri	-	0,08%	1
deduzione IRES su IRAP	-63	-1,05%	-17
Altre differenze	-	-100,29%	-
Aliquota rettificata		-292,91%	-4.878
Quota dividendo non tassato IRAP (voce 100)	-7.434	-24,86%	-414
Costi personale non deducibili IRAP (voce 150)	3.007	10,06%	167
Interessi passivi indeducibili IRAP	435	1,46%	24
Imu e TASI indeducibile IRAP	626	2,10%	35
effetto irap su cessione partecipazioni	-7.441	-24,88%	-414
Rettifiche di valore su crediti e Fondi rischi indeducibili IRAP e svalutazioni ind irap s (voce 160 e 130 e 210)	8.385	28,04%	467
Proventi netti non tassati (voce 190 e 240)	-574	-1,92%	-32
Rettifiche spese amministrative (voce 150 e 170)	1.661	5,55%	93
Effetto fiscalità anticipata su svalutazioni IRAP partecipazioni minoranza	-1.923	-6,43%	-107
adeguamento imposte anticipate per inesigibilità	2.053	6,87%	114
Aliquota effettiva	-	-296,93%	-4.945

(1) aliquota IRES + aliquota IRAP media ponderata sulla base della distribuzione territoriale della base imponibile.

Sezione 19 – Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Proventi	-	1.546
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	-	(64)
Utile (perdita)	-	1.482

La diminuzione della voce è dovuta al fatto che nel corso del primo semestre 2016 si è attuata l'operazione di compravendita ed è stata ceduta la società C.B.A. Vita precedentemente classificata tra le attività in via di dismissione.

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Fiscalità corrente (-)	-	(64)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)	-	(64)



Prospetto analitico della redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	6.611
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(184)	51	(134)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	3.849	526	4.375
a) variazioni di fair value	5.947	(168)	5.779
b) rigiro a conto economico	(2.098)	694	(1.404)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(2.098)	694	(1.404)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	3.665	577	4.242
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			10.852



**Parte E – Informazioni sui rischi e
sulle relative politiche di
copertura**

Premessa

Il Gruppo Banca Sella attribuisce notevole rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire una sostenibile creazione di valore in un contesto di rischio controllato.

Il presidio e il controllo dei rischi è svolto dalle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Compliance e Risk Management) e terzo livello (Revisione Interna). In particolare, la funzione di Risk Management di Capogruppo, ha la *mission* di contribuire attivamente al conseguimento di una efficace gestione dei rischi e di un efficiente profilo di rischio/rendimento, attraverso l'identificazione, la misurazione e il controllo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 3, operando in maniera strettamente legata alla gestione delle variabili economiche e patrimoniali e nel costante rispetto ed adeguamento ai cambiamenti imposti dalla normativa e allineati con le *best practice* di sistema.

Gli obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il business model e gli indirizzi strategici sono un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un processo di gestione dei rischi improntati ai principi di sana e prudente gestione aziendale. La formalizzazione di tali obiettivi avviene nel Risk Appetite Framework (di seguito anche "RAF") che è portato all'attenzione dei competenti Organi per la definizione finale e la conseguente approvazione.

Oltre alla definizione degli obiettivi di rischio e delle soglie, il Gruppo nel definire il proprio RAF si propone di:

- integrare il RAF con gli altri processi di governo del Gruppo per il perseguimento degli obiettivi strategici;
- rafforzare la capacità di agire in anticipo, tramite l'incorporazione di elementi *forward-looking*;
- semplificare il monitoraggio e la comunicazione sul rispetto degli obiettivi di rischio;
- identificare le metriche peculiari di ciascun modello di business tramite coinvolgimento attivo delle Società del Gruppo.

La funzione di Risk Management è distinta e indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi ed è collocata alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato..

La cultura del controllo e del rischio nel Gruppo Banca Sella è diffusa a tutti i livelli. Le strategie aziendali sono orientate a un'attenta opera di formazione e di continuo aggiornamento professionale; particolare attenzione è posta alle risorse, siano esse direttamente operanti in funzioni di controllo che in funzioni operative, assicurando costante crescita professionale attraverso la fruizione di formazione esterna e continuo aggiornamento professionale e normativo, anche tramite la partecipazione a gruppi di lavoro interbancari.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Banca Sella Holding attribuisce notevole importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito nonostante l'attività di erogazione creditizia non sia tradizionale ma relativa a finanziamenti alle società del Gruppo e ad esposizioni verso controparti di natura bancaria e finanziaria.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Banca Sella Holding ha predisposto i propri assetti organizzativi avendo cura di garantire la necessaria separatezza fra le funzioni dedicate all'accettazione e le strutture di controllo, nonché di esplicitare con la massima chiarezza ruoli e responsabilità.

La Banca, in qualità di Capogruppo, non svolge attività creditizia “tradizionale” attraverso una rete di succursali. Le aree di attività che generano rischi di credito sono di seguito illustrate:

- Esposizioni in capo a controparti di natura bancaria e finanziaria: i massimali operativi per operatività sui mercati sono fissati sottoponendo le richieste ai competenti organi deliberanti previa attenta analisi del merito di credito delle controparti; su tale ambito di attività nel corso del 2016, stante il perdurare delle difficili condizioni macro-economiche, si è mantenuto un alto livello di attenzione;
- Finanziamento alle società del Gruppo: Banca Sella Holding svolge all'interno del GBS un importante ruolo nel finanziamento alle società controllate, erogando adeguate linee creditizie in relazione allo sviluppo degli impieghi delle medesime.

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate al Risk Management e alla Qualità e Controllo Crediti di Banca Sella.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nell'ambito dei sistemi di gestione, misurazione e controllo dell'esposizione al rischio di credito, il servizio Risk Management ha il compito di sviluppare metodologie di misurazione del rischio di credito e di supportare la creazione di modelli specifici per la valutazione delle componenti di rischio sui singoli portafogli creditizi.

Il servizio Risk Management si occupa altresì di predisporre il reporting andamentale e monitorare l'andamento delle principali variabili che hanno impatto sul rischio di credito, sul rischio di concentrazione e sul rischio residuo. Tra le attività condotte dal servizio Risk Management rientra anche la definizione delle metodologie di analisi previsionali, predisposizione del forecast e analisi degli scostamenti rispetto al consuntivo nonché la realizzazione di analisi e approfondimenti su specifici temi di risk profiling e la predisposizione delle metriche di Risk Appetite Framework e del sistema di risk limits.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, sono in essere processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di una *segmentazione interna* della clientela. La segmentazione della clientela permette, tra le altre cose, di distinguere le imprese in quattro classi dimensionali, denominate in ordine crescente: imprese *small business*, piccole-medie imprese, imprese *corporate* e imprese *large corporate*. A ciascuna impresa è associato un giudizio sintetico di rischiosità attribuito secondo un modello di rating interno. Il rating interno in uso ai fini gestionali presso Banca Sella Holding è un giudizio automatico integrato nei sistemi informativi aziendali e consta delle seguenti componenti che intervengono in misura differente nella valutazione in funzione della tipologia di controparte (small business e piccole-medie imprese o corporate e large corporate):

- Informazioni di natura finanziaria (dati di bilancio).
- Informazioni di natura qualitativa.
- Informazioni di natura andamentale (dati interni della banca e dati di Centrale Rischi).

Il processo per l'erogazione ed il monitoraggio del credito prevede altresì l'integrazione (a carattere esclusivamente informativo) di un modello di *scoring* andamentale per la valutazione nel continuo della probabilità di insolvenza associata ai clienti privati.

Nel 2016 è continuata l'attività del Comitato Controlli Rischio di Credito che ha l'obiettivo di favorire il coordinamento del monitoraggio del profilo di rischio di credito di tutte le Entità del Gruppo Banca Sella aventi esposizioni creditizie. Durante i Comitati si discute l'andamento e le previsioni di evoluzione delle variabili macro economiche in relazione all'evoluzione del profilo della rischiosità degli impieghi e delle metriche di rischiosità; monitora gli scostamenti tra valori mensili a consuntivo e attese previsionali relativamente ai limiti del RAF (*Risk Appetite Framework*) e alle rettifiche di credito; mantiene un registro riportante le principali criticità emerse e le responsabilità assegnate; monitora il rispetto delle scadenze e l'efficacia delle azioni correttive connesse a ad anomalie o all'esito dei controlli della Circolare 285/2013 (ex 263/2006); pianifica i momenti di approfondimento su specifici punti di attenzione e verifica l'aderenza delle Entità alla *governance* definita nelle *policy* di Risk management della Capogruppo.

Nel corso del 2016 è inoltre continuata l'attività del Comitato Rating che assume carattere sia consultivo sia decisionale e presenta, tra le proprie funzioni, l'attività di delibera dell'Override del giudizio di rating dei clienti impresa. La delibera dell'Override avviene, entro i poteri attribuiti al Comitato, in accordo a specifiche linee guida. Le causali sono obbligatoriamente ricondotte a un elenco di motivazioni preciso ed è previsto un sistema di controlli volto a garantire l'omogeneità, l'integrità e l'efficacia delle forzature, effettuate comunque soltanto a fronte di casistiche residuali di non agevole standardizzazione o non considerate dal modello.

La regolamentazione di vigilanza nota come Basilea 3 è stata fin da subito interpretata come un'opportunità per affinare le tecniche di misurazione del rischio di credito e per garantirne il presidio mediante l'utilizzo di tecniche con grado di sofisticazione crescente.

La Banca è altresì consapevole dell'importanza di tutti i fattori di rischio riconducibili al rischio di credito ma non misurati dagli strumenti forniti dal Primo Pilastro di Basilea 3, quali ad esempio il rischio di concentrazione (nella duplice accezione di *single name* e geo-settoriale) ed il rischio residuo (rischio che le tecniche di mitigazione del rischio di credito si dimostrino, a posteriori, meno efficaci del previsto); perciò ha definito precise linee guida miranti a mitigare il rischio di concentrazione attraverso il frazionamento del portafoglio creditizio, sia a livello di singola entità, sia per settore merceologico. Il processo di erogazione del credito prevede inoltre limiti deliberativi crescenti sulla base degli importi oggetto di affidamento. Singole pratiche di affidamento per cui l'esposizione complessiva del debitore e del gruppo di clienti ad esso eventualmente connessi superi determinate soglie sono sempre soggette all'esame della Capogruppo. Contestualmente alla stesura del resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3), e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Banca conduce prove di stress sul portafoglio creditizio consolidato e sulle singole società del gruppo. Le procedure di stress test consistono in analisi di sensibilità del capitale interno a fronte del rischio di credito al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento nel tasso di decadimento del portafoglio creditizio).

Nel corso del 2016 sono proseguite attività volte a garantire la piena attuazione della Circolare 285/2013 (ex 263/2006), nel dettaglio:

- l'effettuazione dei controlli di secondo livello sul rischio di credito in capo al Servizio Risk Management;
- la valutazione di coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo e delle pratiche di erogazione/rinnovo crediti di competenza del Consiglio di Amministrazione.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alla luce della rilevante attenzione attribuita all'attività di erogazione del credito, l'allocazione dei finanziamenti avviene a fronte di una selezione iniziale particolarmente dettagliata dei possibili prenditori. In prima istanza, la valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti esclusivamente sulla base della propria capacità di generare flussi finanziari adeguati. Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie.

Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono quelle caratteristiche dell'attività bancaria, principalmente: garanzie personali e garanzie reali su immobili e strumenti finanziari. Banca Sella Holding non fa ricorso né all'utilizzo di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio" né all'acquisto di derivati su crediti.

Banca Sella Holding possiede la piena consapevolezza del fatto che le tecniche di mitigazione del rischio di credito siano maggiormente efficaci se acquisite e gestite in modo da rispettare i requisiti dettati dalla normativa di Basilea 3 sotto ogni possibile profilo: legale, di tempestività di realizzo, organizzativo e specifico di ogni garanzia. L'effettivo rispetto dei requisiti di ammissibilità è frutto di un processo complesso, differenziato sulla base della tipologia delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, che coinvolge

diversi attori: dai colleghi dell'Area Finanza che si occupano della fase di acquisizione delle garanzie al servizio Risk Management che si occupa della fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie.

Con specifico riferimento alle garanzie personali, i requisiti specifici per l'ammissibilità dei garanti sono piuttosto stringenti e, nella sostanza, consentono di riconoscere ai fini della mitigazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito esclusivamente le garanzie rilasciate da Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico, Banche Multilaterali di Sviluppo, Intermediari Vigilati ed Imprese con elevato merito creditizio. Nella convinzione che le garanzie personali rilasciate da soggetti non appartenenti all'elenco normativo possano comunque fornire un'efficace mitigazione a fronte del rischio di credito a fini gestionali, laddove ritenuto necessario è prassi comune ammettere quali garanti anche persone fisiche o imprese sprovviste di rating esterno.

In linea generale, la prassi di erogazione del credito non prevede l'acquisizione di garanzie che contemplino la presenza di vincoli contrattuali che possano minarne la validità giuridica. Il processo di verifica dell'ammissibilità delle garanzie prevede l'analisi da parte di esperti legali sia della contrattualistica standard sia di quella non standard.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Nel corso del 2016 non sono state presenti attività finanziarie deteriorate.

Informazioni di natura qualitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i suddetti elementi.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	518.333	518.333
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	631.700	631.700
4. Crediti verso clientela	-	-	-	-	300.194	300.194
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	-	-	-	-	1.450.226	1.450.226
Totale 31/12/2015	-	-	-	-	1.810.405	1.810.405

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	518.333	-	518.333	518.333
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	631.715	(15)	631.700	631.700
4. Crediti verso clientela	-	-	-	300.211	(17)	300.194	300.194
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	-	-	-	1.450.259	(32)	1.450.227	1.450.227
Totale 31/12/2015	-	-	-	1.810.462	(57)	1.810.405	1.810.405

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	541.182
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2016	-	-	541.182
Totale 31/12/2015	-	-	499.136

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	845.969	X	15	845.954	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
TOTALE A	-	-	-	-	845.969	-	15	845.954	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	249.142	X	-	249.142	
TOTALE B	-	-	-	-	249.142	-	-	249.142	
TOTALE (A+B)	-	-	-	-	1.095.111	-	15	1.095.096	

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Oltre 1 anno				
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	X	993.568	X	17	993.551
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	-	993.568	-	17	993.551
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	X	268.916	X	-	268.916
TOTALE B	-	-	-	-	-	268.916	-	-	268.916
TOTALE (A+B)	-	-	-	-	-	1.262.484	-	17	1.262.467

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

La tabella riporta la distribuzione delle esposizioni per classi di rating esterno assegnato da Fitch ai clienti di Banca Sella Holding.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	58.743	87.369	693.615	37.845	-	-	971.588	1.849.160
B. Derivati	-	11.339	844	785	-	-	138.935	151.903
B.1 Derivati finanziari	-	11.339	844	785	-	-	138.935	151.903
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	181.980	181.980
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	184.175	184.175
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	58.743	98.708	694.459	38.630	-	-	1.476.678	2.367.218

La tabella riporta la distribuzione delle esposizioni per classi di rating esterno assegnato da Fitch ai clienti di Banca Sella Holding.

Le classi di rating esterno sono riportate secondo il mapping dei rating delle ECAI riconosciute da Banca d'Italia.

La mappatura riportata in tabella è relativa ai rating a lungo termine assegnati da Fitch Ratings:

- nella classe di merito di credito 1 rientrano i rating Fitch da AAA a AA-;
- nella classe di merito di credito 2 rientrano i rating Fitch da A+ a A-;
- nella classe di merito di credito 3 rientrano i rating Fitch da BBB+ a BBB-;
- nella classe di merito di credito 4 rientrano i rating Fitch da BB+ a BB-;
- nella classe di merito di credito 5 rientrano i rating Fitch da B+ a B-;
- nella classe di merito di credito 6 rientrano i rating Fitch CCC+ e inferiori.

Dalla tabella si può evincere che oltre il 95% delle esposizioni verso controparti aventi una valutazione da parte di Fitch Ratings ha rating pari o superiore all'investment grade. Inoltre, si sottolinea che oltre il 54% delle esposizioni senza rating di Banca Sella Holding sono nei confronti di società incluse nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banca Sella.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni.

In materia di rating interno si segnala che è in essere presso tutte le banche del Gruppo un modello interno per l'assegnazione del rating creditizio alle aziende Corporate e Large Corporate ed un modello per le aziende Small Business e PMI. I rating interni non sono attualmente utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali. L'attività di assegnazione e calcolo del rating sui clienti Banca Sella Holding, in conseguenza della maggior concentrazione su controparti istituzionali, non ha raggiunto livelli di copertura significativi rispetto alle dimensioni complessive del portafoglio.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

p.1

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)		
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		
						CLN	Altri derivati	
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	369.538	-	-	369.398	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite	369.538	-	-	369.398	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

p.2

	Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma			
	Altri derivati		Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	-	-	-	-	-	-	369.398
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	369.398
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite
p.1

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)		
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		
						CLN	Altri derivati	
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	102.178	-	-	102.136	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite	102.178	-	-	102.136	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite
p.2

	Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma			
	Altri derivati		Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	-	-	-	102.136
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	102.136
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	644.681	X	-	886	X	-	283.266	X	17
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-
Totale A	644.681	-	-	886	-	-	283.266	-	17
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	84.525	X	-	1.902	X	-	96.565	X	-
Totale B	84.525	-	-	1.902	-	-	96.565	-	-
Totale (A+B) 31/12/2016	729.206	-	-	2.788	-	-	379.831	-	17
Totale (A+B) 31/12/2015	770.085	-	-	4.746	-	-	569.770	-	45

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	34.044	X	-	30.656	X	-	18	X	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-
Totale A	34.044	-	-	30.656	-	-	18	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	726	X	-	87.238	X	-	-	X	-
Totale B	726	-	-	87.238	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2016	34.770	-	-	117.894	-	-	18	-	-
Totale (A+B) 31/12/2015	7.320	-	-	99.393	-	-	19	-	-

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	938.934	15	46.722	2	7.617
Totale A	938.934	15	46.722	2	7.617
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	168.445	-	81.186	-	-
Totale B	168.445	-	81.186	-	-
Totale A+B 31/12/2016	1.107.379	15	127.908	2	7.617
Totale A+B 31/12/2015	1.304.874	42	132.808	3	6.972

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	278	-
Totale A	-	-	-	-	278	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	4.190	-	-	14.167	-
Totale B	-	4.190	-	-	14.167	-
Totale A+B	31/12/2016	-	4.190	-	14.445	-
Totale A+B	31/12/2015	-	-	-	6.679	-

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	129.522	-	1.558	-	807.854	15	-	-
Totale A	129.522	-	1.558	-	807.854	15	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	72.886	-	25	-	96.462	-	-	-
Totale B	72.886	-	25	-	96.462	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2016	202.408	-	1.583	-	904.316	15	-
Totale (A+B)	31/12/2015	116.616	-	200	-	1.188.059	42	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	714.537	2	118.096	13	3.834	
Totale A	714.537	2	118.096	13	3.834	
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	
B.4 Esposizioni non deteriorate	231.709	-	10.814	-	-	
Totale B	231.709	-	10.814	-	-	
Totale A+B	31/12/2016	946.246	2	128.910	13	3.834
Totale A+B	31/12/2015	1.004.847	(1)	115.273	(10)	2.364

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	127	-	9.360	-	-
Totale A	-	127	-	9.360	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	6.619	-	-
Totale B	-	-	-	6.619	-	-
Totale A+B	31/12/2016	-	127	-	15.979	-
Totale A+B	31/12/2015	-	292	-	11.227	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	524.030	1	29.934	-	159.677	1	896	-
Totale A	524.030	1	29.934	-	159.677	1	896	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	228.488	-	234	-	2.987	-	-	-
Totale B	228.488	-	234	-	2.987	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2016	752.518	1	30.168	-	162.664	1	896
Totale (A+B)	31/12/2015	832.955	1	18.583	-	152.878	-	431

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2016
a) ammontare (valore di bilancio)	4.210.562
b) ammontare (valore ponderato)	107.474
c) numero	4

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha in essere al 31 dicembre 2016, né ha avuto nel corso dell'esercizio, operazioni di cartolarizzazione

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Come consentito dalla circ.262/2005 e successivi aggiornamenti, per tale informativa si rimanda al bilancio consolidato del Gruppo Banca Sella.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

La Banca non ha avuto, nel corso dell'esercizio, tale tipologia di attività.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La Banca non ha avuto, nel corso dell'esercizio, tale tipologia di attività.

Sezione 2 – Rischi di mercato

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione (*trading book*) e agli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (*banking book*).

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 emanata dalla Banca d'Italia).

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso deriva dalla possibilità che un'oscillazione dei tassi di interesse possa avere un effetto negativo sul valore del portafoglio di negoziazione di vigilanza generato dalle posizioni finanziarie assunte da Banca Sella Holding entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio di prezzo relativo al portafoglio di negoziazione è originato principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio in titoli di debito, di capitale e OICR.

Il portafoglio di negoziazione della Banca comprende le attività detenute in conto proprio in strumenti finanziari. La maggior parte di tali strumenti sono negoziati su mercati regolamentati (principalmente titoli obbligazionari a tasso fisso e variabile). Il rischio di tasso e il rischio di prezzo generati da tali posizioni vengono mitigati ricorrendo a derivati quotati su mercati regolamentati.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel limitato e prudentiale campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'area Finanza della Capogruppo ha l'obiettivo di gestire il rischio di mercato e coordinare l'attività di finanza del Gruppo Banca Sella (gestione portafogli di proprietà, tesoreria e gestione delle partecipazioni di minoranza), svolgendo altresì le attività specialistiche realizzate in seno alla Capogruppo (*trading* in conto proprio). La Capogruppo Banca Sella Holding è anche l'intermediario che fornisce l'accesso ai mercati per la negoziazione conto terzi della clientela del Gruppo Banca Sella.

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di Risk Management concernenti il rischio mercato, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione. L'attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alla richiamata normativa e viene espletata nell'ambito di un sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una normativa che prevede limiti operativi definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

Il Servizio Risk Management monitora l'esposizione al rischio di mercato e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e la conformità al sistema dei limiti.

L'esposizione al rischio di mercato, in coerenza con il *Risk Appetite Framework* adottato dal Gruppo Banca Sella, è monitorata con riferimento:

- ai portafogli circolanti (formati da strumenti finanziari aventi classificazione *Held for Trading* e *Available for Sale*) detenuti per finalità di investimento a medio lungo termine;
- ai portafogli detenuti per finalità di trading a breve termine (formati da strumenti finanziari e derivati quotati di copertura aventi classificazione *Held for Trading*).

Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione.

Ai fini prudenziali per la misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza il Gruppo Banca Sella applica la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti. Ne consegue che l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di mercato è rappresentato dalla somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei singoli rischi che compongono il rischio di mercato sulla base del cosiddetto "approccio a blocchi" (*building-block approach*).

Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3) e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sui portafogli circolanti. Le procedure di stress test consistono in analisi dei risultati economici al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento del merito creditizio degli emittenti dei titoli in portafoglio).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie, come riportato successivamente.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo in base ai modelli interni o ad altre metodologie, come riportato successivamente.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Ai fini gestionali il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell'analisi del VaR (*value at risk*) calcolato principalmente secondo l'approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale che, con un determinato intervallo di confidenza, potrà verificarsi mantenendo il proprio portafoglio inalterato per un certo periodo di tempo. La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR.

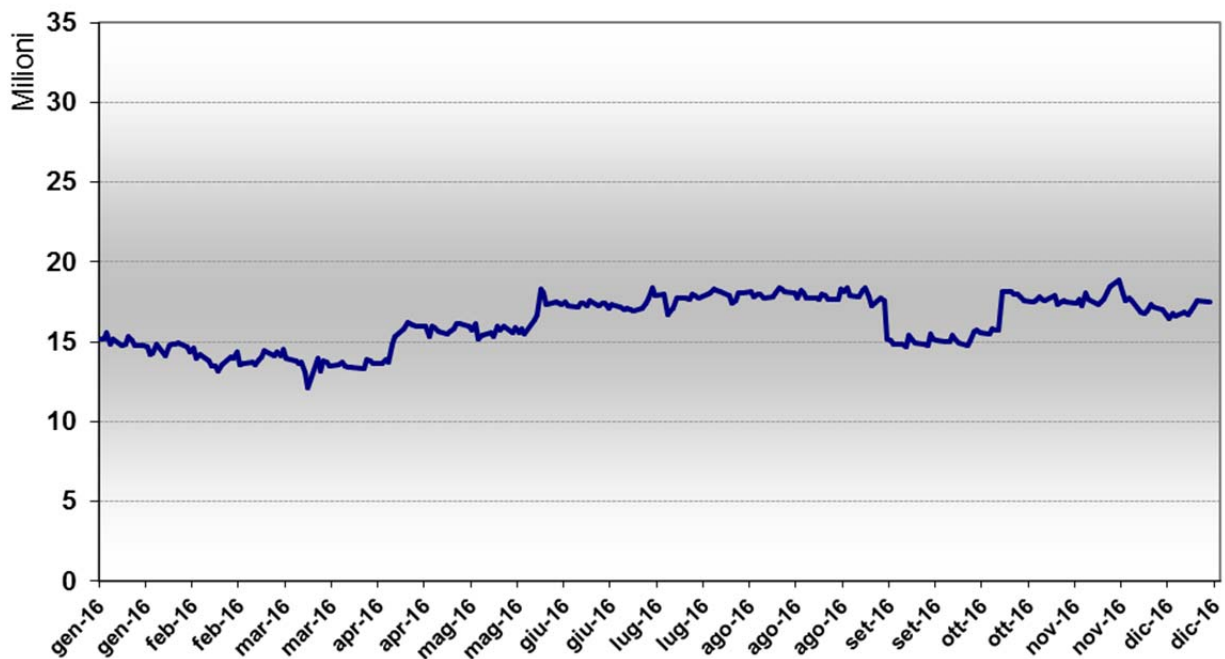
Il Risk Management effettua controlli sull'andamento del VaR dei portafogli di proprietà (orizzonte temporale: 10 giorni per i portafogli di trading e 3 mesi per i portafogli circolanti con intervallo di confidenza: 99%) e svolge analisi di sensitività a fattori di rischio quali *duration* di portafoglio e *shocks* istantanei di tasso. In ultimo viene garantita nel continuo la verifica dei limiti operativi nell'investimento in titoli.

La *duration* media del portafoglio circolante è pari a 1,35 anni mentre la sensitività, stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa 9,2 milioni di euro (pari a circa l'1,35% del portafoglio).

L'andamento del VaR di Banca Sella Holding (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi) è indicato nel grafico in calce.

Nel corso dell'anno non si sono verificati superamenti dei limiti prudenziali deliberati dalla Banca.

Banca Sella Holding – Portafoglio Circolante
 Rischi di Mercato VaR (orizzonte temporale 3 mesi – intervallo di confidenza 99%)



Il Risk Management svolge altresì controlli sull'operatività di *trading* in contro proprio.

L'andamento del VaR (orizzonte temporale 10 giorni, intervallo di confidenza 99%) dell'attività di *trading* di Banca Sella Holding è illustrato nella seguente tabella:

VaR Decomposition - Banca Sella Holding al 31.12.2016

Portafogli di Trading

Orizzonte Temporale 10 giorni, intervallo di confidenza 99%

Dati al	31-dic-16			30-giu-16		
	VaR Medio	VaR Minimo	VaR Massimo	VaR Medio	VaR Minimo	VaR Massimo
Tipologia di Rischio						
Fixed Income	€ 911.059	165.378	1.996.762	951.915	165.378	1.959.057
Corporate	€ 22.531	4.987	86.283	27.846	7.520	86.283
Foreign Exchange	€ 1.226	149	12.349	1.021	149	3.071
Equities	€ -	-	-	-	-	-
Equity Derivatives	€ 154.247	19.434	649.026	198.826	33.340	649.026
Treasury	€ 14.109	3.944	42.836	10.233	4.187	20.153
Total VaR^(b)	€ 1.103.173	193.891	2.787.255	1.189.841	210.573	2.717.590

(b) Il Value-at-Risk totale è calcolato come la somma dei singoli VaR per tipologia di sottostante

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- *mismatch* temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- *mismatch* derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione).

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dalle operazioni di raccolta ed impiego sul mercato interbancario e verso le società controllate, dal portafoglio titoli appartenenti al Banking Book oltre che dagli strumenti derivati posti in essere per mitigare l'esposizione al rischio di tasso. La politica del Gruppo è quella di un'elevata copertura delle poste e le scelte strategiche e gestionali sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

I processi interni di gestione del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo, con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

Il servizio Risk Management monitora con cadenza mensile l'esposizione al rischio di tasso d'interesse e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione.

Nel caso di Banca Sella Holding il monitoraggio avviene nell'ambito consolidato, laddove l'operatività della Capogruppo (come struttura di accesso al mercato interbancario per le società controllate) trova fondamento.

La misurazione del rischio di Tasso di Interesse del Portafoglio Bancario avviene tramite la quantificazione del coefficiente di Rischio Tasso, pari al rapporto tra la variazione di valore economico del Portafoglio Bancario a seguito di shock dei tassi di interesse e il patrimonio di vigilanza.

Il calcolo del coefficiente di rischio avviene con metodologie differenti a seconda della finalità:

- finalità di compliance test: misurazione secondo la metodologia standard indicata da Banca d'Italia nell'allegato C della circolare di Banca d'Italia n.285/2013. Attraverso la misurazione effettuata secondo la metodologia standard, si valuta l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a $+200^1$ punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse. Il coefficiente di rischio tasso così calcolato non dovrebbe superare il 20%², limite oltre il quale Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.
- finalità di misurazione a fini RAF e ICAAP: metodologia interna che prevede l'utilizzo della modellizzazione delle "poste a vista" e l'aggiustamento delle posizioni per tener conto del

¹ Nel rispetto del vincolo di non negatività dei tassi previsto dalla Circolare n. 285/2013 Titolo III, capitolo 1, allegato C.

² CRD IV, Articolo 97, comma 5;

fenomeno del rimborso anticipato (“prepayment”). La misurazione interna segue la metodologia standard di cui al punto precedente fatta salva la rappresentazione del profilo di rischio generato dalle poste a vista e dall’effetto prepayment.

La metodologia adottata per la modellizzazione delle poste a vista (cd “modello delle poste a vista”), sviluppata internamente dal Servizio Risk Management di Capogruppo, prevede l’utilizzo di un modello econometrico che riflette le caratteristiche comportamentali della raccolta a vista in termini di persistenza (stabilità nel tempo) e vischiosità (reattività del costo della raccolta a vista al variare dei tassi di mercato).

Per la misurazione dell’effetto prepayment il modello adottato è il Costant Prepayment Rate (CPR) che misura la percentuale annuale di prepayment delle poste oggetto di analisi attraverso l’applicazione del tasso di prepayment ai profili di ammortamento dei mutui a tasso fisso.

Ai fini gestionali, sono stati previsti internamente - oltre al limite dell’indicatore di rischio previsto per il compliance test - limiti di attenzione più prudenziali il cui superamento comporta la valutazione di strategie operative volte a mitigare tale rischio.

Il Gruppo Banca Sella conduce prove di stress per la misurazione e il controllo del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario con periodicità almeno annuale, in occasione della redazione del Resoconto ICAAP. Le variabili utilizzate per le prove di stress possono essere dedotte da valutazioni esterne (es. previsioni fornite da ABI) oppure elaborate internamente con il supporto del servizio Analisi Finanziaria di Gruppo. Le prove di stress possono contemplare situazioni di shock parallelo e immediato sulla curva dei tassi, di impatto anche diverso da 200 punti base e situazioni di shock non paralleli della struttura a termine dei tassi d’interesse.

B. Attività di copertura del fair value

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare il rischio di esposizione al tasso di interesse implicito nei prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi (coperture specifiche).

L’esposizione al rischio di tasso implicita nella raccolta obbligazionaria è coperta tramite strumenti derivati del tipo *interest rate swap amortizing*. Ulteriori coperture vengono poste in essere con la finalità di mitigare il rischio di tasso o il rischio di cambio di prodotti derivati di semplice costituzione quali *domestic currency swap*, *currency options*, *overnight interest swap* negoziati dalla clientela delle banche del Gruppo.

La Banca adotta generalmente le metodologie e le tecniche di valutazione basate sui modelli di Black-Scholes, Monte Carlo e Net Present Value utilizzando alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare. Tali parametri, validati dal servizio Risk Management, sono scelti ed impostati sull’applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento derivato. Ad ogni periodicità di calcolo del *fair value* dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono tempestivamente riverificati ed aggiornati.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell’attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d’interesse da *cash flow* generato da poste a tasso variabile.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

In ragione dei volumi marginali degli investimenti esteri, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d’interesse da essi generato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un’analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie, come riportato successivamente.

2. Portafoglio bancario: modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

Come indicato nella sezione relativa alle “Informazioni di natura Qualitativa”, il rischio di tasso viene misurato tramite l'utilizzo di modelli proprietari per il trattamento delle poste del passivo a scadenza contrattuale non definita (poste a vista) e per la misurazione del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment). Per tutte le altre voci dell'attivo e del passivo vengono utilizzate le regole definite dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, e successivi aggiornamenti. Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose.

Per il calcolo del capitale interno si sono ipotizzati *shift* paralleli della curva dei tassi rispettivamente pari a +200 *basis point* (scenario al rialzo) e -40 *basis point* (scenario al ribasso compatibile con il vincolo di non negatività dei tassi).

I dati al 31.12.2016 relativi alla *sensitivity analysis* mostrano un rischio contenuto sul portafoglio bancario di Banca Sella Holding (si veda tabella in calce come impatto totale e percentuale sul valore economico).

Shift	Sensitivity Totale	Patr. di Vigilanza	Sensitivity %
+200 bps / -40 bps	20,29	647,4	3,13%

Valori in milioni di euro

Il rischio di prezzo del portafoglio è riconducibile principalmente alle partecipazioni detenute dalla Banca con finalità di stabile investimento. Si tratta di posizioni assunte direttamente sulla base di disposizioni autorizzate dal Consiglio di Amministrazione e gestite operativamente dall'Area Finanza della Banca. Il presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari avviene tramite l'approccio gestionale delle partecipazioni.

2.3 Rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e “fuori bilancio”) in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

Il rischio di cambio è monitorato con riferimento all'intero bilancio.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'operatività relativa alle divise avviene principalmente presso la Direzione Finanza della Banca, la cui unità di Tesoreria effettua operazioni di impieghi e raccolta interbancaria in valuta estera, e gestisce il rischio cambio connesso con gli sbilanci in divisa.

Il rischio di cambio viene monitorato mediante l'applicazione della metodologia “standardizzata” indicata dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013.

Nel corso del 2016 non si sono rilevati sforamenti del limite normativo del 2% del patrimonio di vigilanza per le posizioni in valuta di Banca Sella Holding, pertanto non si rileva generazione di requisito patrimoniale a fronte del rischio di cambio.

Il servizio Risk Management monitora i valori di esposizione al rischio di cambio e li riferisce al Comitato ALM di Gruppo. Tale organo, avvalendosi della Tesoreria della Banca, valuta eventuali azioni di copertura nel caso si verificano esposizioni rilevanti verso determinate valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Banca Sella Holding ha negli anni progressivamente ridotto la propria attività di *market making* sul mercato dei cambi. Nell'esercizio le operazioni poste in essere sono state riconducibili principalmente all'attività di copertura del rischio di cambio per le banche e società del Gruppo.

Le coperture specifiche invece vengono poste in essere, con controparti terze, con la finalità di elidere ovvero mitigare il rischio di prodotti derivati di semplice costituzione quali *domestic currency swap*, *currency options* e *forward* negoziati dalla clientela con la Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	CHF	AUD	GBP	JPY	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	23.046	3.897	9.872	1.581	266	4.654
A.1 Titoli di debito	13.913	-	6.687	1.052	-	1.756
A.2 Titoli di capitale	1.224	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	4.409	3.897	3.007	340	209	2.897
A.4 Finanziamenti a clientela	3.500	-	178	189	57	1
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	1	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	138.365	7.533	64	12.659	7.209	2.441
C.1 Debiti verso banche	137.384	7.533	62	12.367	7.187	2.441
C.2 Debiti verso clientela	981	-	2	292	22	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	17	-	-	-	-	18
E. Derivati finanziari	115.564	3.697	(9.668)	11.050	6.955	(2.159)
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	109.048	2.463	2.622	7.789	8.871	1.225
+ Posizioni corte	109.048	2.463	2.622	7.789	8.871	1.225
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	212.581	3.846	2.684	24.249	16.779	4.631
+ Posizioni corte	97.017	149	12.352	13.199	9.824	6.790
Totale Attività	344.676	10.206	15.178	33.619	25.916	10.510
Totale Passività	344.447	10.145	15.038	33.647	25.904	10.474
Sbilancio (+/-)	229	61	140	(28)	12	36

2.4 Gli strumenti derivati

Nelle tabelle seguenti rientrano i derivati finanziari e creditizi negoziati in via autonoma (c.d. stand-alone) e i derivati incorporati in strumenti strutturati. Relativamente a questi ultimi fanno eccezione quelli incorporati in prodotti strutturali classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza trattati a fini prudenziali sulla base di una serie di posizioni di sensibilità sui fattori di rischio rilevanti.

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.543.501	-	2.965.354	-
a) Opzioni	711.871	-	779.413	-
b) Swap	1.782.922	-	2.149.884	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	48.708	-	36.057	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	4.594	1.583	182	5.720
a) Opzioni	160	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	1.550	70	5.720
e) Altri	4.434	33	112	-
3. Valute e oro	921.324	-	885.913	-
a) Opzioni	646.212	-	453.855	-
b) Swap	1.676	-	10.973	-
c) Forward	273.436	-	421.085	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	3.469.419	1.583	3.851.449	5.720

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale	31/12/2016	Totale	31/12/2015
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	151.708	195	157.537	-
a) Opzioni	12.741	-	9.823	-
b) Interest rate swap	133.556	-	144.361	-
c) Cross currency swap	-	-	117	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	4.961	-	2.936	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	450	195	300	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	151.708	195	157.537	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale	31/12/2016	Totale	31/12/2015
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	149.727	-	157.585	-
a) Opzioni	12.665	-	9.823	-
b) Interest rate swap	133.392	-	144.156	-
c) Cross currency swap	-	-	32	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	3.654	-	3.574	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	16	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	149.727	-	157.585	-

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	2.242.910	300.591	-	-	-
- fair value positivo	-	-	127.003	10.226	-	-	-
- fair value negativo	-	-	121.979	15.087	-	-	-
- esposizione futura	-	-	15.131	1.961	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	15	4.420	-	160	-
- fair value positivo	-	-	52	382	-	76	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	4	29	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	130.626	-	790.699	-	-	-	-
- fair value positivo	2.978	-	10.990	-	-	-	-
- fair value negativo	761	-	11.900	-	-	-	-
- esposizione futura	1.277	-	4.558	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	2.194.248	300.545	-	-	-
- fair value positivo	-	-	138.046	10.421	-	-	-
- fair value negativo	-	-	133.860	15.087	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.395.986	742.961	1.330.472	3.469.419
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	475.276	737.753	1.330.472	2.543.501
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	1.283	3.311	-	4.594
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	919.427	1.897	-	921.324
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	1.395.986	742.961	1.330.472	3.469.419
Totale 31/12/2015	1.518.099	911.223	1.422.128	3.851.450

B. Derivati creditizi

Al 31 dicembre 2016 e durante l'esercizio la Banca non ha avuto questa tipologia di operazioni.

C. Derivati finanziari e creditizi
C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari	-	-	545.404	53.104	-	-	-
- fair value positivo	-	-	138.045	10.226	-	-	-
- fair value negativo	-	-	133.860	15.087	-	-	-
- esposizione futura	-	-	19.666	2.054	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	253.833	25.737	-	-	-
2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

La gestione del rischio di Liquidità del Gruppo Banca Sella assicura il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico e finanziario del Gruppo e garantisce il perseguimento degli obiettivi di sana e prudente gestione. Il modello di governance definito per la gestione del rischio di liquidità del Gruppo Banca Sella si fonda sui seguenti principi:

- gestione prudente del rischio di liquidità tale da garantire la solvibilità anche in condizioni di stress;
- conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza sulle responsabilità degli organi direttivi, di controllo e operativi.

La gestione del livello di liquidità è affidata alla Direzione Finanza di Banca Sella Holding. La Direzione Finanza ha l'obiettivo di indirizzare, coordinare e controllare le attività di natura finanziaria del Gruppo Banca Sella, perseguendo una attenta gestione del rischio ed una solida posizione di liquidità. In particolare in tale ambito riveste un ruolo centrale il servizio ALM e Tesoreria di Banca Sella Holding che svolge un'attenta gestione della liquidità del Gruppo contribuendo, nel rispetto dei parametri di rischio fissati nel Risk Appetite Framework, all'incremento del valore dell'azienda nel tempo. Il servizio ALM e Tesoreria contribuisce altresì alla valutazione delle riserve di liquidità. Alle Tesorerie delle banche del Gruppo, laddove presenti, compete l'attività di gestione della liquidità in coerenza con i principi e gli orientamenti strategici validi per il Gruppo.

Il servizio Risk Management di Banca Sella Holding è responsabile della misurazione del rischio di liquidità, della determinazione della situazione di Liquidità a livello consolidato, sia in condizioni di operatività ordinaria che in condizioni di stress, della definizione degli obiettivi di rischio in termini di Risk Appetite Framework, del loro monitoraggio e delle correlate attività di reporting e warning. Tra le attività del servizio BSH Risk Management rientrano altresì la valutazione delle riserve di liquidità. Sono delegate alle funzioni di Risk Management delle società del Gruppo, le responsabilità sui controlli e sul monitoraggio del rischio di liquidità, la verifica per il rispetto dei limiti deliberati in coerenza con i livelli di gruppo, e l'adeguato reporting verso i propri organi aziendali.

In aggiunta, la posizione di liquidità viene esaminata e valutata criticamente dal Comitato ALM di Gruppo, con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

Per la gestione del Rischio di liquidità in condizioni di stress il Gruppo Banca Sella si è dotato di un Contingency Funding Plan (CFP). Il CFP è il piano di gestione delle situazioni di eventuale contingency di liquidità per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi e per garantire la tempestiva stabilità economica e finanziaria del Gruppo Banca Sella.

La misurazione del rischio di Liquidità avviene su diversi orizzonti temporali: "Intraday", a "Breve termine" e "Strutturale". Il Gruppo inoltre svolge in autonomia attività di valutazione del grado di liquidità degli strumenti finanziari detenuti come riserva di liquidità.

Per la misurazione è previsto un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica tra cui si citano gli indicatori regolamentari LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*).

Ad integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, il servizio Risk Management di Banca Sella Holding e la Direzione Finanza del Gruppo Banca Sella hanno il compito di eseguire analisi di stress sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso.

La metodologia sottostante l'analisi di stress consiste nel valutare, tramite l'utilizzo della *Maturity Ladder*³, la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell'intero Gruppo Banca Sella al

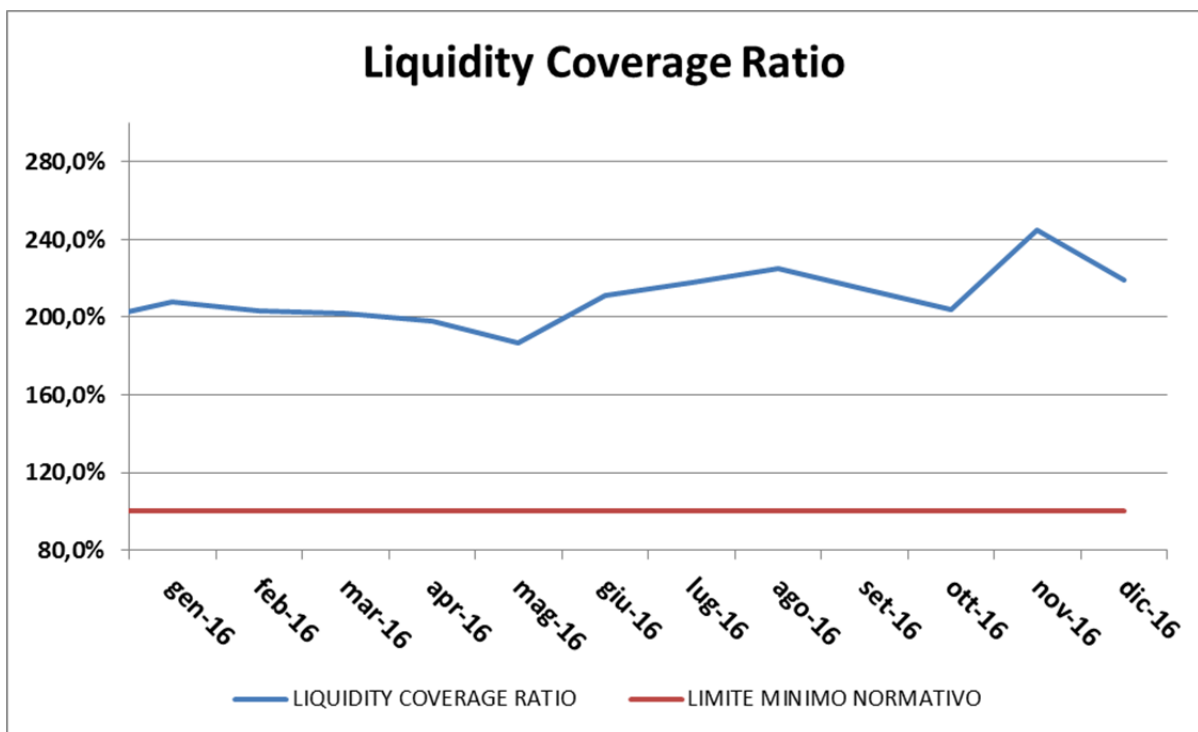
³Per Maturity Ladder s' intende la proiezione della posizione finanziaria netta nel tempo.

verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata sotto l'ipotesi che non vengano modificate la struttura di *business* e il profilo patrimoniale del Gruppo.

La *Maturity Ladder* è costruita mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali "riserve potenziali" di liquidità. Lo strumento consente di apprezzare in differenti scenari operativi (*business as usual* e *stress scenario*) la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti *bucket* temporali.

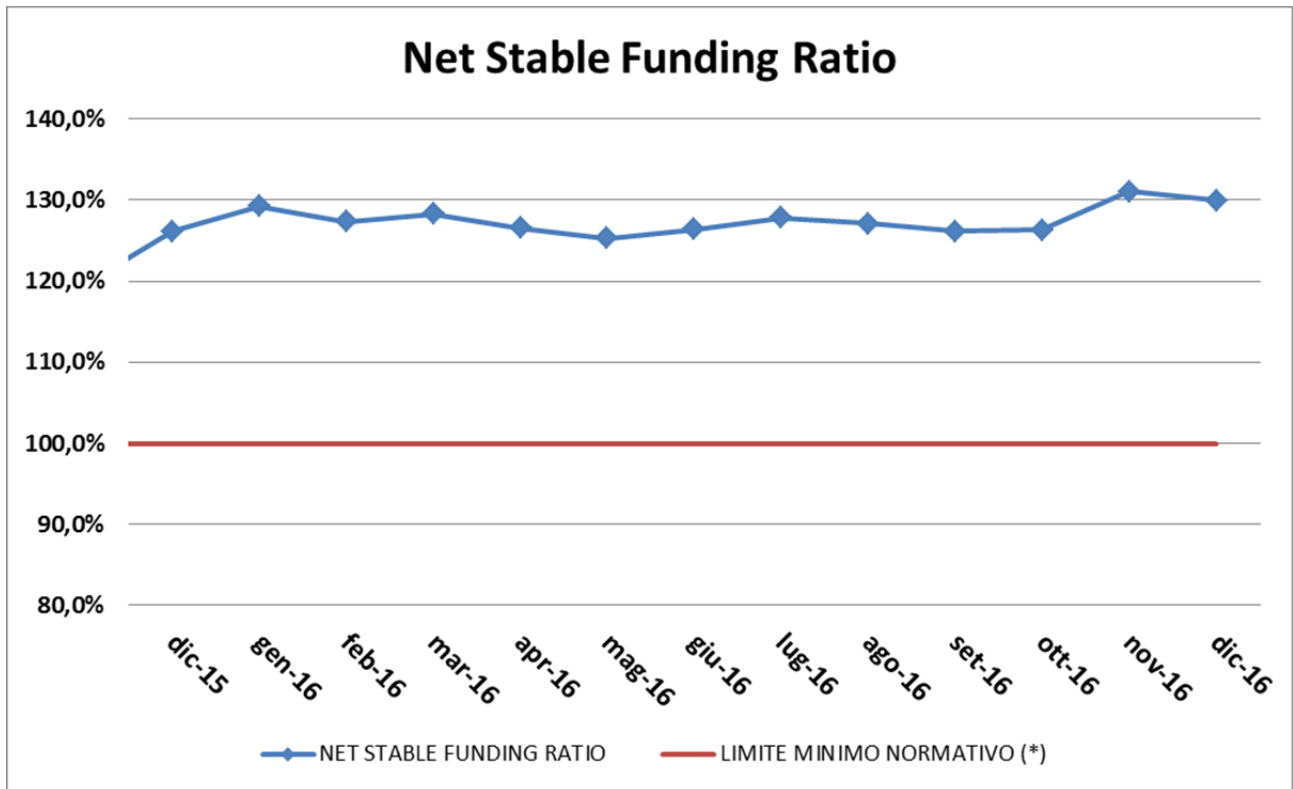
Lo *stress test* ha sempre dimostrato per il gruppo disponibilità liquide, o prontamente liquidabili, adeguate a fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica che specifica.

Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore di liquidità a breve termine (*LCR*) del Gruppo Banca Sella, che da in indicazione della capacità del Gruppo di fronteggiare i deflussi di cassa netti su un orizzonte di 30 giorni con lo stock di attività liquide di elevata qualità. Il limite minimo regolamentare di questo indicatore è pari a 100%⁴.



⁴ Il limite normativo del 100% entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2018. Tuttora è in vigore il limite del REGOLAMENTO DELEGATO (UE) n. 61/2015 che prevede un *phase in* graduale di 3 anni. Dal 1 gennaio 2016 il limite normativo è pari al 70%.

Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore di liquidità Strutturale (NSFR) del Gruppo Banca Sella, calcolato a livello gestionale, che da indicazione della capacità del Gruppo di avere un adeguato livello di provvista stabile per poter finanziare gli impieghi a medio lungo termine. Tale indicatore entrerà in vigore nel gennaio 2018 con un limite minimo regolamentare pari al 100%.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – valuta di denominazione EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	182.913	186.095	7.661	19.778	39.221	173.685	237.207	652.170	192.197	98.335
A.1 Titoli di Stato	-	139	58	119	21.316	149.154	150.383	183.778	126.033	-
A.2 Altri titoli di debito	34	29	7.603	19.659	17.905	24.531	81.755	118.392	16.090	2.200
A.3 Quote OICR	9.655	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	173.224	185.927	-	-	-	-	5.069	350.000	50.074	96.135
- Banche	21.765	68.787	-	-	-	-	5.069	350.000	22.800	96.135
- Clientela	151.459	117.140	-	-	-	-	-	-	27.274	-
Passività per cassa	2.620.242	-	7.469	104.153	10.520	17.264	59.750	463.881	23.294	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.504.311	-	-	89.211	-	-	-	-	-	-
- Banche	2.483.223	-	-	89.211	-	-	-	-	-	-
- Clientela	21.088	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	7.469	14.942	7.564	10.000	50.917	-	-	-
B.3 Altre passività	115.931	-	-	-	2.956	7.264	8.833	463.881	23.294	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	123.559	1.730	25.524	67.239	70.671	45.404	19.343	35.918	-
- Posizioni corte	-	157.870	639	45.193	57.867	130.885	62.311	16.442	42.240	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	137.933	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	137.066	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	726	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	726	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	19.070	240	7	221	903	884	2.329	18.272	773	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	178	9	-	14	6	239	-
A.2 Altri titoli di debito	622	-	7	43	894	884	2.315	18.266	534	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	18.448	240	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	14.522	240	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.926	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	158.783	9.496	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	158.362	9.496	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	157.486	9.496	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	876	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	421	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	112.549	512	46.296	61.278	116.002	69.160	4.525	2.597	-
- Posizioni corte	-	76.996	1.562	27.186	70.326	52.862	50.402	5.125	2.976	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Banca Sella Holding assolve la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti dalle Società del Gruppo Banca Sella durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi al servizio di Risk Management. Tale servizio ha la responsabilità di misurare, monitorare e gestire l'esposizione dell'intero Gruppo ai rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 3, migliorando costantemente gli strumenti e le metodologie per la valutazione quantitativa e qualitativa dell'esposizione ai rischi stessi.

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo adottati dal Gruppo Banca Sella sono sintetizzabili dal *framework* di gestione del rischio operativo costituito da:

- rilevazione dei dati quantitativi di perdita operativa (*data collection*) e di conto economico;
- presidi organizzativi di mitigazione e controllo;
- valutazione dell'esposizione al rischio operativo;
- output e strumenti a supporto della gestione del rischio operativo.

Attraverso l'attività di *data collection* vengono raccolte le informazioni necessarie per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio operativo del Gruppo nel suo complesso e delle singole Società. Inoltre, l'attività di *data collection* permette al servizio Risk Management di essere tempestivamente informato in merito agli eventi di rischio operativo che si verificano all'interno del Gruppo e alle relative perdite operative, in modo da porre in essere gli interventi necessari. Rientrano tra gli strumenti di rilevazione del rischio operativo:

- le applicazioni informatiche per la raccolta delle perdite operative (procedura Segnalazione Anomalie a supporto del "Ciclo del Controllo");
- i dati di perdita di eventi di rischio operativo provenienti da fonte esterna (DIPO - Database Italiano Perdite Operative, cui il Gruppo Banca Sella aderisce)⁵;
- i fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni, ovvero specifici KPI (*Key Performance Indicators*) o KRI (*KeyRiskIndicators*) che riflettono il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio della banca/gruppo a seguito delle azioni intraprese o del rafforzamento dei controlli (ad esempio: indicatori dei livelli di servizio, anomalie e rilievi ispettivi, rating dei processi e crescita del business).

Il Ciclo del Controllo è un processo interno, adottato efficacemente per tutto il Gruppo da diversi anni, che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, attraverso l'utilizzo di un'apposita applicazione informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo, in modo da favorire le conseguenti attività di *follow up*.

⁵ Le informazioni provenienti dal DIPO consentono, inoltre, analisi di raffronto tra i dati di perdita interna e i dati di perdita del sistema.

I presidi organizzativi, ex-ante ed ex-post, predisposti a mitigazione e controllo del rischio operativo, permettono di monitorare e limitare il verificarsi di eventi di rischio operativo e delle relative perdite. Efficaci presidi organizzativi consentono infatti la tempestiva individuazione di eventuali inefficienze e la predisposizione di idonee strategie di mitigazione.

Tra i principali presidi organizzativi adottati dal Gruppo Banca Sella per la mitigazione e il controllo del rischio operativo, oltre al già citato processo del Ciclo del Controllo, rientrano l'attività di valutazione del rischio delle nuove iniziative e del rischio informatico, l'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali, l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea, i controlli svolti attraverso i cosiddetti "campanelli di allarme" (elaborazioni automatiche e/o KRI relative a contabilizzazioni, movimentazione di conti, utilizzo di prodotti e accesso ai servizi aventi la finalità di individuare e/o prevenire possibili anomalie operative, generate da soggetti interni e/o esterni all'azienda).

L'attività di valutazione delle nuove iniziative è svolta mediante l'analisi ex-ante dei rischi che possono essere determinati dalla creazione di nuovi prodotti/servizi o dall'entrata in nuovi business e mercati. Tale valutazione consente l'assegnazione di un indicatore di "esposizione al rischio" su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo) e favorisce l'implementazione di azioni mitiganti affinché il rischio assunto sia in linea con i profili di risk appetite approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Per il monitoraggio del rischio informatico sono condotte valutazioni per determinare il profilo di rischio ICT dell'intermediario mettendo in relazione il rischio informatico al contesto organizzativo di Gruppo. Per cui, per ogni risorsa ICT viene determinata la sua rischiosità come combinazione della probabilità di accadimento degli scenari di rischio individuati e l'impatto in termini di criticità su una scala da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio molto critico).

Nell'ambito della validazione dei processi aziendali viene "assegnato" un *rating* di rischio operativo inerente di processo (che valuta i fattori di rischio sul processo senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti) ed un *rating* di rischio operativo residuo di processo (ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti). I *rating* di rischio sono misurati su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo). Al fine di intercettare in anticipo i sintomi di vulnerabilità dei processi e di avere immediata percezione delle aree maggiormente esposte ai rischi, viene svolta la mappatura dei processi aziendali in ottica *end to end*⁶.

Nel caso di valutazioni sia di nuove iniziative, sia di rischio informatico sia di processi con rischio operativo residuo uguale o maggiore di 4, prima di eventuali implementazioni, è necessario il preventivo esame e valutazione da parte del Comitato Assunzione Rischio Operativo.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di *reporting* mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo segnalato e secondo precisa *escalation*, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

Inoltre, al fine di consentire una valutazione delle *performance* della gestione del rischio operativo il servizio Risk Management produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che consuntivano per ciascuna società del Gruppo e per il Gruppo nel suo complesso il grado di rischio assunto relativamente:

- agli eventi anomali e alle perdite operative segnalati nel database del Ciclo del Controllo, ponendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata;
- all'esito dei controlli di linea;
- all'andamento dei livelli di servizio;

⁶Il processo è definito *end to end* quando è impostato in modo da essere un "flusso del valore" in totale logica di soddisfacimento della funzione d'uso del cliente, interno od esterno che sia, partendo dalla sua richiesta sino all'erogazione del servizio.

Tali evidenze sono portate a conoscenza, con livelli di dettaglio diversi e a seconda della gravità, ai responsabili presidio rischi, ai CEO, ai Comitati preposti e agli Organi Aziendali delle Società.

In merito alle pendenze legali si segnala che le società del Gruppo Banca Sella sono coinvolte in una pluralità di procedimenti giudiziari di varia natura e di procedimenti legali originate dall'ordinario svolgimento della propria attività. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica del Gruppo Banca Sella.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell'esposizione al rischio operativo, è adottato il metodo di calcolo Base (*Basic Indicator Approach*, BIA). Nel metodo Base il requisito patrimoniale si calcola applicando un coefficiente regolamentare fisso pari al 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante⁷.

Informazioni di natura quantitativa

Dall'analisi delle informazioni contenute nel Loss Data Collection di Gruppo, in merito ai dati di perdita operativa rilevati nel periodo 01/01/2016-31/12/2016 non si segnalano eventi significati con impatto rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della banca.

⁷ L'Articolo 316 -Titolo III – PARTE TRE del Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 26 giugno 2013 dettaglia gli elementi da sommare per calcolare l'indicatore rilevante. La tabella 1 di tale articolo riposta: 1) Interessi e proventi assimilati; 2) Interessi e oneri assimilati; 3) Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/ fisso; 4) Proventi per commissioni/provvigioni; 5) Oneri per commissioni/provvigioni; 6) Profitto (perdita) da operazioni finanziarie; 7) Altri proventi di gestione



Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento n. 575/2013 (“CRR”) e nella direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione e agevolare l’applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d’Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche” che:

- recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

In Banca Sella Holding il presidio dell’adeguatezza patrimoniale è assicurato dall’attività di capital management.

Il piano di Capital Management è definito in concomitanza al piano strategico e al Risk Appetite Framework (RAF) e si concretizza nella valutazione d’impatto dell’attività ordinaria e nella definizione delle eventuali operazioni straordinarie nell’ottica di perseguire gli obiettivi di patrimonializzazione (rappresentati dal Common Equity Tier 1 ratio) ritenuti necessari e adeguati per porre la Banca in una situazione di solidità e sostenibilità attuale e prospettica.

Il piano di Capital Management è sottoposto a sistematico monitoraggio da parte del servizio Risk Management della Capogruppo attraverso un’attività di presidio sulla consistenza patrimoniale e degli assorbimenti che prevede:

- il calcolo mensile a consuntivo, in funzione dei risultati gestionali progressivamente conseguiti;
- la simulazione trimestrale dell’evoluzione in chiave prospettica al fine di prevenire eventuali situazioni di mancato rispetto dei livelli definiti.

I coefficienti di solvibilità della Banca costituiscono parte della reportistica mensilmente predisposta per il Consiglio di Amministrazione e per la Riunione di Allineamento e Verifica Andamento di Gruppo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1. Capitale	107.114	107.014
2. Sovraprezzi di emissione	105.551	105.551
3. Riserve	422.148	402.011
- di utili	335.663	238.416
a) legale	28.759	28.759
b) statutaria	102.434	92.512
c) azioni proprie	-	-
d) altre	204.470	117.144
- altre	86.486	163.595
3.5 Acconti su dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	11.890	7.649
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.269	7.894
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(379)	(245)
7. Utile (perdita) d'esercizio	6.611	24.804
Totale	653.314	647.028

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2016		31/12/2015	
	Totale	Riserva negativa	Totale	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.994	-	5.065	-
2. Titoli di capitale	9.275	-	2.829	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	12.269	-	7.894	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	5.065	2.829	-	-
2. Variazioni positive	640	7.515	-	-
2.1 Incrementi di fair value	620	7.515	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	20	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	20	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
3. Variazioni negative	2.711	1.069	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	1.287	1.069	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da	1.424	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	2.994	9.275	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2016
1. Esistenze iniziali	-245
2. Variazioni positive	
2.1 Componente valutativa positiva	-
2.2 Nuovi ingressi	-
3. Variazioni negative	
3.1 Componente valutativa negativa	-134
3.2 Nuove uscite	-
4. Rimanenze finali	-379

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Nel Common Equity Tier 1 – CET1 di Banca Sella Holding al 31 dicembre 2016 sono state computate n. 209.976.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabile di euro 647.814.

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 al 31 dicembre 2016 non sono presenti strumenti finanziari.

Nel Tier 2 – T2 sono computati i prestiti subordinati emessi da Banca Sella Holding al 31 dicembre 2016 per un valore pari a 6.873 migliaia di euro come riepilogato nella tabella successiva.

N.	valore nominale emesso	Tasso di interesse	Tipo tasso	saldo contabile alla data	Computabilità	emissione	inizio ammortamento	scadenza	ad ammortamento	Saldo computabile
1	10.000.000	0,687	Variabile	10.000.000	SI	21/06/2007	21/06/2012	21/06/2017	NO	941.950
2	30.000.000	1,084	Variabile	30.000.000	SI	17/12/2007	27/12/2012	27/12/2017	NO	5.930.997
Totale complessivo				40.000.000						6.872.946

B. Informazioni di natura quantitativa

Patrimonio di vigilanza - B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	647.814	642.829
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	(7)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	647.814	642.822
D. Elementi da dedurre dal CET1	2.646	15.737
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	(6.557)	(303)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	638.611	626.782
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	2.752
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	(2.752)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	6.873	22.157
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	7.320
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	1.904	(1.903)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	8.777	12.934
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	647.388	639.716

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e controparte, di aggiustamento della valutazione del credito, di regolamento, di mercato ed operativo. Le modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali fanno riferimento, in generale, alle metodologie standardizzate (standardised approach) e al metodo base (basic indicator approach, "BIA") per quanto concerne il rischio operativo. Le politiche di capital management di Banca Sella Holding si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il livello di rischio assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendali.

B. Informazioni di natura quantitativa

2.2 Adeguatezza patrimoniale - B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	4.047.712	2.725.589	1.168.443	1.135.567
1. Metodologia standardizzata	4.047.712	2.725.589	1.168.443	1.135.567
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			93.475	90.845
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1.606	1.972
B.3 Rischio di Regolamento			15	-
B.4 Rischi di mercato			7.705	11.646
1. Metodologia standard			7.705	11.646
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			6.915	7.665
1. Metodo base			6.915	7.665
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			109.717	112.128
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.371.461	1.401.608
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			46,56%	44,72%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			46,56%	44,72%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			47,20%	45,64%

Al 31 dicembre 2016, i ratio patrimoniali risultano superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data:

- Common Equity Tier 1 ratio: si attesta al 46,56% rispetto ad un livello minimo del 5,125%;
- Tier 1 ratio: si attesta al 46,56% rispetto ad un livello minimo del 6,625%;
- Total Capital ratio: si attesta al 47,20% rispetto ad un livello minimo dell'8,625%.



Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Durante l'esercizio 2016 non si sono verificate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio 2016 non si sono verificate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Durante l'esercizio 2016 non essendosi verificate operazioni di aggregazione aziendale non sussistono rettifiche retrospettive.



1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Le tipologie di parti correlate, sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, in relazione alla specifica struttura organizzativa e di governance, qui indicate di seguito, comprendono:

- a) Banca Sella Holding S.p.A. in quanto Capogruppo controllante;
- b) Amministratori, Sindaci e Alta Direzione di Banca Sella Holding S.p.A. (Dirigenti con responsabilità strategica);
- c) Società controllate o collegate a uno dei soggetti di cui al punto b);
- d) stretti familiari di uno dei soggetti di cui ai punti b);
- e) Amministratori, Sindaci e Alta Direzione della Controllante Banca Sella Holding (Dirigenti con responsabilità strategica);
- f) le Società del Gruppo in quanto sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A.

Con il 9° aggiornamento, del 12 dicembre 2011, Banca d'Italia ha introdotto nella Circolare n. 263, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", il nuovo TITOLO V – Capitolo 5 (Sezione IV), "Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati", in applicazione della Deliberazione CICR, del 29 luglio 2008, n. 277 e dell'art. 53, commi 4, 4-ter e 4-quater, del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Banca d'Italia introduce le citate disposizioni, esplicitando che "La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti".

Banca Sella Holding S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha predisposto opportune procedure di gruppo per l'ottemperanza alle disposizioni sopra citate la cui disciplina generale è dettata da due documenti normativi interni: il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" e le "Politiche dei Controlli Interni".

Entrambi i documenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, successivamente, recepiti dalla Banca.

La tabella qui di seguito indica i compensi percepiti dai dirigenti con responsabilità strategiche. Tra i "dirigenti con responsabilità strategiche" rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

Compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche *dati in migliaia di euro*

Voci	Totale 31/12/2016
a) Benefici a breve termine per i dipendenti	3.416
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità per la cessione del rapporto di lavoro	118
e) Pagamenti in azioni	-
Totale	3.533

Compensi corrisposti ai Consiglieri di Amministrazione e ai Sindaci *dati in migliaia di euro*

Voci	Totale 31/12/2016
Consiglieri di Amministrazione	1.156
Sindaci	125
Totale	1.281

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti. Di seguito si espongono le transazioni in base allo schema di segnalazione Finrep, che prevede criteri di redazione differenti da quelli relativi alla predisposizione della tabella dei rapporti con le società del Gruppo presente nella Relazione sulla Gestione. Pertanto, potrebbero conseguire alcune differenze tra cui si evidenzia quella relativa ai depositi cauzionali rispettivamente ricevuti a garanzia dell'operatività in derivati da Banca Sella per 102,4 milioni di euro, da Banca Patrimoni Sella & C. per 0,7 milioni di euro e da Biella Leasing per 7,1 milioni di euro sono classificate in nota integrativa di bilancio come altri debiti e quindi non si riferiscono alla voce Depositi presente nelle parti correlate.

Transazioni con parti correlate al 31 dicembre 2016

	Controllanti	Controllate	Collegate	Altri
Interessi attivi	-	4.726	-	-
Interessi passivi	-	5.855	-	-
Commissioni attive e altri compensi	-	8.033	-	-
Commissioni passive e altre spese	-	8.119	347	331
Dividendi	-	9.345	805	-
Attività finanziarie selezionate	-	467.018	-	32
Strumenti di capitale	-	1	-	32
Titoli di debito	-	62.850	-	-
Prestiti e anticipazioni	-	465.562	-	-
di cui: attività finanziarie che hanno subito una riduzione di valore	-	-	-	-
Passività finanziarie selezionate	-	2.762.315	-	-
Depositi	-	2.723.809	-	-
Titoli di debito emessi	-	73.353	-	-
Importo nominale degli impegni all'erogazione di finanziamenti, delle garanzie finanziarie e di altri impegni dati	-	422.813	-	63
di cui: in stato di default	-	-	-	-
Impegni all'erogazione di prestiti, garanzie finanziarie e altri impegni ricevuti	-	942	-	-
Importo nozionale dei derivati	-	1.709.473	-	-
Parti correlate: riduzioni di valore accumulate, variazioni accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti su esposizioni deteriorate	-	-	-	-

Canoni vari

Banca Sella Holding ha ricevuto outsourcing dalle società del Gruppo. Tali attività, regolate da specifici contratti, sono effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza e a condizioni di mercato con l'obiettivo di creare valore all'interno del Gruppo.

Si riepilogano di seguito i canoni che Banca Sella Holding ha corrisposto per servizi in outsourcing:

Canoni vari corrisposti da Banca Sella Holding (in migliaia di euro)

Società	importo al 31/12/2016
Banca Sella	5.801
Selir S.r.l.	142



Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non si avvale di tale tipologia di accordi.



Parte L – Informativa di settore

L'informativa di settore, così come consentito dalla Circ. 262/05 e successivi aggiornamenti, per Banca Sella Holding è facoltativa e viene redatta a livello di Gruppo, si rimanda pertanto al bilancio consolidato del Gruppo Banca Sella.



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti di Banca Sella Holding S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Sella Holding S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Sella Holding S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 2 lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/98 incluse nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, la cui responsabilità compete agli Amministratori di Banca Sella Holding S.p.A., con il bilancio d'esercizio di Banca Sella Holding S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2 lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/98 incluse nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banca Sella Holding S.p.A. al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Claudio Crosio

Socio

Torino, 5 aprile 2017



BANCA SELLA HOLDING S.p.A.

Sede in Biella, piazza Gaudenzio Sella, 1
Capitale sociale euro 107.113.603 interamente versato
Registro delle Imprese di Biella e codice fiscale: 01709430027
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

DEL 22 APRILE 2017

Signori Azionisti,

con la presente relazione il collegio sindacale riferisce sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, in conformità alle diverse fonti normative applicabili.

Per lo svolgimento della suddetta attività il collegio sindacale ha acquisito i necessari elementi informativi in primo luogo attraverso incontri con i responsabili delle competenti strutture aziendali, specie quelle di controllo, avvalendosi dei flussi informativi da queste prodotti e tenendo venti riunioni, dello svolgimento delle quali è dato conto nei verbali riportati nel libro delle adunanze del collegio sindacale.

Alla vigilanza del collegio ha inoltre contribuito direttamente la partecipazione dei sindaci alle diciotto riunioni del consiglio di amministrazione tenutesi nel corso dell'esercizio nonché alle tredici riunioni del comitato rischi, in occasione delle quali ha ulteriormente interloquuto con le funzioni aziendali e di controllo, quale parte integrante della propria attività.

Il collegio ha altresì partecipato alle assemblee degli azionisti svoltesi nel corso del 2016.

Sulla base degli elementi informativi e dei riscontri ottenuti nelle modalità e nelle occasioni indicate, il collegio sindacale, nel dare conto dello svolgimento dell'attività istituzionale di propria competenza, segnala di avere:

- o rilevato il regolare funzionamento del consiglio di amministrazione, i cui lavori si sono svolti, in particolare, nel rispetto delle disposizioni previste dall'articolo 2391 del codice civile, quanto alle delibere assunte in presenza di interessi degli amministratori anche con parti correlate e con soggetti collegati, e svolgendo riunioni strutturate e corredate da contenuti in conformità a quanto richiesto dall'articolo 2381 del codice civile;

- o seguito la evoluzione del Piano strategico, riorganizzato nel corso dell'anno in alcuni profili attuativi ritenuti idonei al perseguimento degli obiettivi di rafforzamento patrimoniale e di crescita commerciale;
- o ottenuto informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale che consentono di affermare che quelle deliberate e poste in essere siano state conformi alla legge ed allo statuto, non manifestamente azzardate, imprudenti o in contrasto con le delibere assembleari;
- o acquisito informazioni e vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sulla funzionalità e sull'adeguatezza della struttura organizzativa e dei sistemi di controllo interno ed amministrativo contabile della Società e del Gruppo, constatando altresì l'attenzione dedicata a tale aspetto da parte del consiglio di amministrazione e dell'organo delegato, di cui appaiono condivisibili sia le generali valutazioni positive sia gli interventi di razionalizzazione;
- o valutato positivamente, in particolare, gli interventi relativi alla struttura organizzativa della Società e del Gruppo, che hanno riguardato anche le funzioni di controllo, in relazione alle quali è stato recentemente previsto un rafforzamento;
- o monitorato il processo, tuttora in corso, di revisione della normativa interna, volto a consentirne una maggiore coerenza con l'impianto di Governo e Controllo ed una più agevole fruizione da parte dei soggetti coinvolti;
- o effettuato l'attività di vigilanza di cui all'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010 che attribuisce al collegio sindacale il ruolo di "comitato per il controllo interno e la revisione contabile", verificando tra l'altro l'adeguatezza, sotto il profilo metodologico, del processo di *impairment* cui sono stati sottoposti gli attivi di bilancio interessati nonché dando luogo a periodici scambi di informazioni con il revisore legale, del quale sono stati acquisiti i risultati delle verifiche svolte sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- o ricevuto dal revisore legale, ai sensi della norma sopra citata, gli elementi necessari ad accertarne l'indipendenza, la comunicazione dei servizi non di revisione forniti alla Società dallo stesso o da entità appartenenti alla sua rete, nonché, infine, la relazione illustrativa delle "questioni fondamentali" emerse in sede di revisione;
- o riscontrato la conformità attuale e prospettica del patrimonio utile ai fini di vigilanza ai coefficienti richiesti;
- o vigilato in ordine all'adeguatezza ed alla rispondenza del processo ICAAP ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- o incontrato i componenti dei collegi sindacali delle altre entità del Gruppo, onde scambiare informazioni e considerazioni, in applicazione delle indicazioni dell'Autorità e del disposto dell'articolo 2403-*bis* del codice civile, avuto presente che la Società, in qualità di Capogruppo, esercita la direzione e il coordinamento di

cui all'articolo 2497 del codice civile;

- o formulato i pareri e le attestazioni previsti e constatato che non sono stati indirizzati al collegio sindacale esposti e denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile;
- o avuto conoscenza sia degli esiti dell'ispezione svolta dalla vigilanza di Banca d'Italia nel giugno 2016 a carico della controllata Banca Sella, incentrata sull'adeguamento alle prescrizioni in tema di Remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti ai sensi dell'art 117-bis del TUB e del D.M. 644/2012, conclusasi con la emersione di aspetti da migliorare per i quali la controllata stessa ha programmato adeguati interventi; sia del recente avvio, il 7 febbraio 2017, di un accertamento ispettivo in capo alla Società, riferito all'intero Gruppo, avente ad oggetto i sistemi di governo, controllo e gestione dei rischi informatico ed operativo e l'efficienza e affidabilità del sistema informativo-contabile;
- o ripercorso l'annuale processo di autovalutazione dell'adeguatezza, in presenza di professionalità e competenze diversificate, della composizione e del funzionamento del consiglio d'amministrazione, il quale ha avuto esiti positivi, pur contemplando margini di miglioramento;
- o effettuato, con esito analogamente positivo, pur con simili margini di miglioramento, l'autovalutazione del collegio e dei suoi componenti, in ottemperanza alle indicazioni di Banca d'Italia e del Gruppo Banca Sella, svolgendo le considerazioni e recependo le attestazioni necessarie per ritenere presenti i requisiti di indipendenza di ciascun componente del collegio;
- o ricevuto tempestivamente il progetto di bilancio separato e il bilancio consolidato, approvati dal consiglio di amministrazione nella riunione del 14 marzo 2017, unitamente alle rispettive relazioni sulla gestione, all'esito di procedimento svoltosi correttamente, nel rispetto delle disposizioni di legge;
- o verificato la struttura e l'impostazione del progetto di bilancio separato, del bilancio consolidato e delle rispettive relazioni sulla gestione, constatandone la completezza e la idoneità a rappresentare la complessiva situazione della Società e del Gruppo, con adeguata evidenza dei profili dell'attività e dei settori in cui essa si esplica; dei fattori che hanno più significativamente connotato l'esercizio influenzandone i risultati; delle operazioni intervenute con le società controllate e con parti correlate; dei principi contabili adottati e degli esiti della loro applicazione;
- o ricevuto dagli esponenti di Deloitte & Touche, società incaricata della revisione legale, il resoconto sull'attività di revisione conclusasi, per il bilancio separato e per il bilancio consolidato, con la emissione di relazioni che non evidenziano rilievi e richiami di informativa;
- o constatato che la proposta di destinazione dell'utile risulta rispettosa del disposto statutario, nell'osservanza delle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, formulate da ultimo con comunicazione in data 14 marzo 2017;

- constatato, conclusivamente, che nell'esercizio 2016 non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza, né si è manifestata l'esigenza di formulare proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione ed alle materie di competenza del collegio sindacale.

Biella, 6 aprile 2017

Il collegio sindacale

Pierluigi Benigno

Gianluca Cinti

Daniele Frè